

*Relazione  
e Bilancio*



***Navighiamo insieme***

**2015**

**Iccrea**  **BancaImpresa**



*Relazione e Bilancio 2015*  
*Iccrea BancaImpresa S.p.A.*



**Iccrea BancaImpresa S.p.A.**

Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003

Capitale Sociale Euro 674.765.259 deliberato Interamente sottoscritto e versato

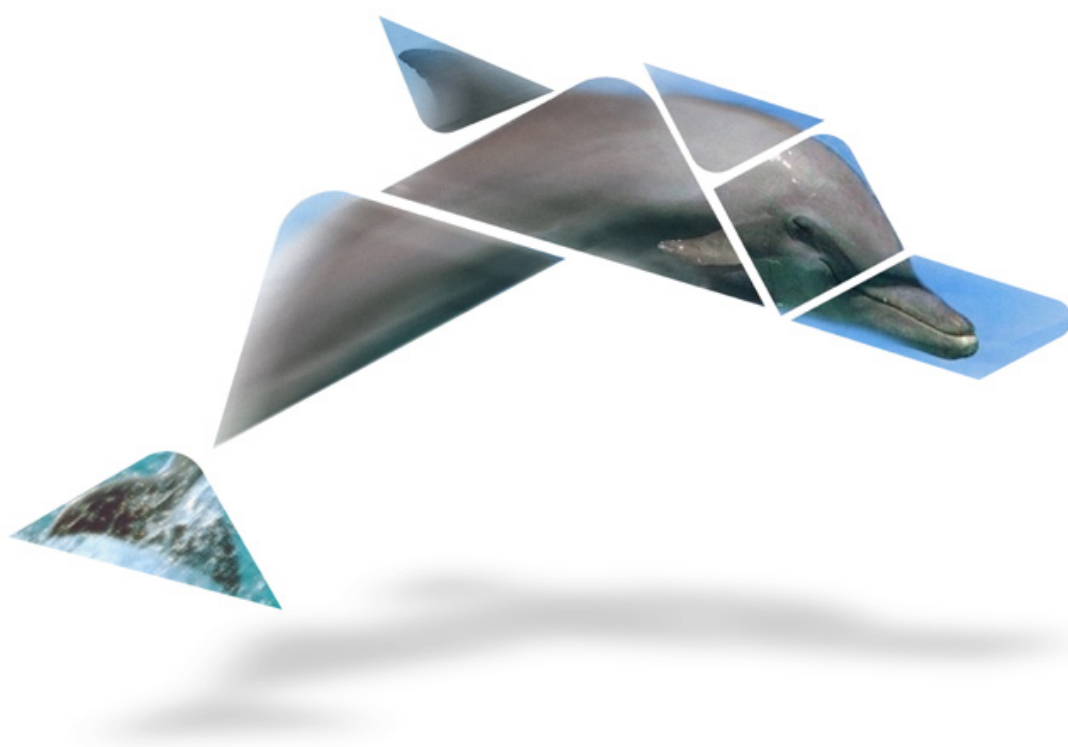
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Holding S.p.A. Roma



## **INDICE**

<b>Enti azionisti</b>	<b>5</b>
<b>Organi sociali</b>	<b>8</b>
<b>Avviso di Convocazione Assemblea</b>	<b>9</b>
<b>Relazione sulla Gestione</b>	<b>11</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>45</b>
<b>Prospetto di Bilancio</b>	<b>49</b>
Parte A - Politiche Contabili	59
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	91
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	141
Parte D - Redditività Complessiva	161
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	163
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	215
Parte H - Informazioni con parti correlate	225
Parte L - Informativa di settore	231
<b>Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst &amp; Young</b>	<b>237</b>
<b>Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria</b>	<b>241</b>





## ENTI AZIONISTI

### FEDERAZIONE CALABRESE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA SC LAMEZIA TERME CZ

### FEDERAZIONE CAMPANA DELLE BANCHE CRED. COOP. SCRL

B.C.C. ALTO CASERTANO E BASSO FRUSINATE SCRL MIGNANO MONTE LUNGO CE

B.C.C. DI SCAFATI E CETARA SCRL SCAFATI SA

B.C.C. IRPINA SCRL MONTEMILETTO AV

B.C.C."SAN VINCENZO DE' PAOLI" DI CASAGIOVE S.C.P.A. CASAGIOVE CE

### FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN SC

CASSA RAIFFEISEN LANA SC LANA BZ

### FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE

B.C.C. SANGRO TEATINA DI ATESSA CASTIGLIONE GIULIANO SCRL ATESSA CH

### FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL

B.C.C. SALA DI CESENATICO SC CESENATICO FC

RIMINIBANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E VALMARECCHIA RIMINI RN

### FEDERAZIONE MARCHIGIANA B.C.C. SCRL

B.C.C. DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO SCRL CIVITANOVA MARCHE MC

B.C.C. PICENA SC CASTIGNANO AP

### FEDERAZIONE SICILIANA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLA VALLE DEL FITALIA SCRL LONGI ME

B.C.C. LA RISCOSSA DI REGALBUTO SC REGALBUTO EN

B.C.C. SAN FRANCESCO DI CANICATTI' SCRL CANICATTI' AG

BANCA DEL NISSENO - CRED. COOP. DI SOMMATINO E SERRADIFALCO CALTANISSETTA CL

### FEDERAZIONE TOSCANA B.C.C.

B.C.C. DI MASIANO SC PISTOIA PT

BANCA AREA PRATESE CREDITO COOPERATIVO -SOC.COOP. CARMIGNANO PO

BANCA CRAS - CREDITO COOPERATIVO - CHIANCIANO TERME-COSTA ET SOVICILLE SI

BANCA DI PISTOIA - CREDITO COOPERATIVO SC PISTOIA PT

CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO - S. C. MONTERIGGIONI SI



### FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SC

C. R. DI LEDRO - B.C.C. - SCRL	LEDRO	TN
C.R. CENTROFIEMME - CAVALESE B.C.C. SCRL	CAVALESE	TN
C.R. DELLA VALLE DEI LAGHI-B.C.C. SCRL	PADERGNONE	TN
C.R. DI CALDONAZZO B.C.C. SCRL	CALDONAZZO	TN
C.R. DI ISERA-B.C.C. SCRL	ISERA	TN
C.R. DI MEZZOCORONA-B.C.C. SCRL	MEZZOCORONA	TN
C.R. DI MEZZOLOMBARDO E SAN MICHELE ALL'ADIGE-B.C.C. SCRL	MEZZOLOMBARDO	TN
C.R. DI SAONE-B.C.C. S.C.R.L.	TIONE DI TRENTO	TN
C.R. DON LORENZO GUETTI DI QUADRA - FIAVE' - LOMASO BCC	FIAVE'	TN
C.R.ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO	BESENELLO	TN
CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA BANCA DI CRED. COOP. SOC. COOP.	TIONE DI TRENTO	TN
CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - B.C.C. SCRL	ALA	TN
CASSA RURALE DI FOLGARIA SCRL	FOLGARIA	TN
CASSA RURALE DI LEVICO TERME - B.C.C. - SC	LEVICO TERME	TN
CASSA RURALE DI RONCEGNO-B.C.C. SCARL	RONCEGNO	TN
CASSA RURALE DI ROVERE' DELLA LUNA-B.C.C. SCARL	ROVERE' DELLA LUNA	TN
CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SC	ROVERETO	TN
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	STORO	TN
CASSA RURALE MORI-BRENTONICO-VAL DI GRESTA BCC SC	MORI	TN
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI BCC	TRANSACQUA	TN
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - SC	GRIGNO	TN

### FEDERAZIONE VENETA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLE PREALPI (TARZO - TREVISO) SCRL	TARZO	TV
B.C.C. DI MARCON-VENEZIA SCRL	MARCON	VE
BANCA ADRIA CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA - SOC. COOP.	ADRIA	RO
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CREDITO COOPERATIVO- SOCIETA	MONASTIER DI TREVISO	TV
BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE SCRL	CONCAMARISE	VR
C.R.A. DI BRENDOLA - CRED.COOP. SCRL	BRENDOLA	VI

### NON APPARTENENTI A FEDERAZIONI

B.C.C. DEI CASTELLI DI MAZZARINO E BUTERA SCRL	MAZZARINO	CL
B.C.C. DI CONVERSANO SCRL	CONVERSANO	BA
BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SC	BOLOGNA	BO
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA, SOCIETA' COOPERATIVA	MODENA	MO
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	VICENZA	VI
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO SCRL	LICATA	AG
ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	RM
ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	RM
PROMOCOOP TRENTINA SPA	TRENTO	TN

## ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO

ING. GIOVANNI PONTIGGIA	Presidente
DOTT. FABIO PULA	Vice Presidente
DOTT. PAOLO RAFFINI	Vice Presidente
DOTT. GIANFRANCO SASSO	Consigliere
PIETRO ROMAN	Consigliere
DOTT. LEONARDO RUBATTU	Consigliere
DOTT. GIOVANNI BOCCUZZI	Consigliere
DOTT. PATRIZIO VINCENZI	Consigliere
DOTT. NICOLA VALENTINI	Consigliere

### COLLEGIO SINDACALE

DOTT. FERNANDO SBARBATI	Presidente
DOTT. MAURO CAMELIA	Sindaco Effettivo
PROF. ANNA MARIA FELLEGGARA	Sindaco Effettivo
LUIGI GASPARI	Sindaco Supplente
AUGUSTO BAGNOLI	Sindaco Supplente

## AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

### **ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.**

Sede in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47  
Capitale Sociale Euro 674.765.258,55 interamente versato;  
Iscrizione Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580,  
Partita IVA N. 01122141003;  
iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405, cod. ABI 3123.7.  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Iccrea Holding S.p.A. di Roma – Gruppo Bancario Iccrea.

### **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, alle ore 17:30 del giorno 27 aprile 2016 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 28 aprile 2016, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

### **Ordine del giorno**

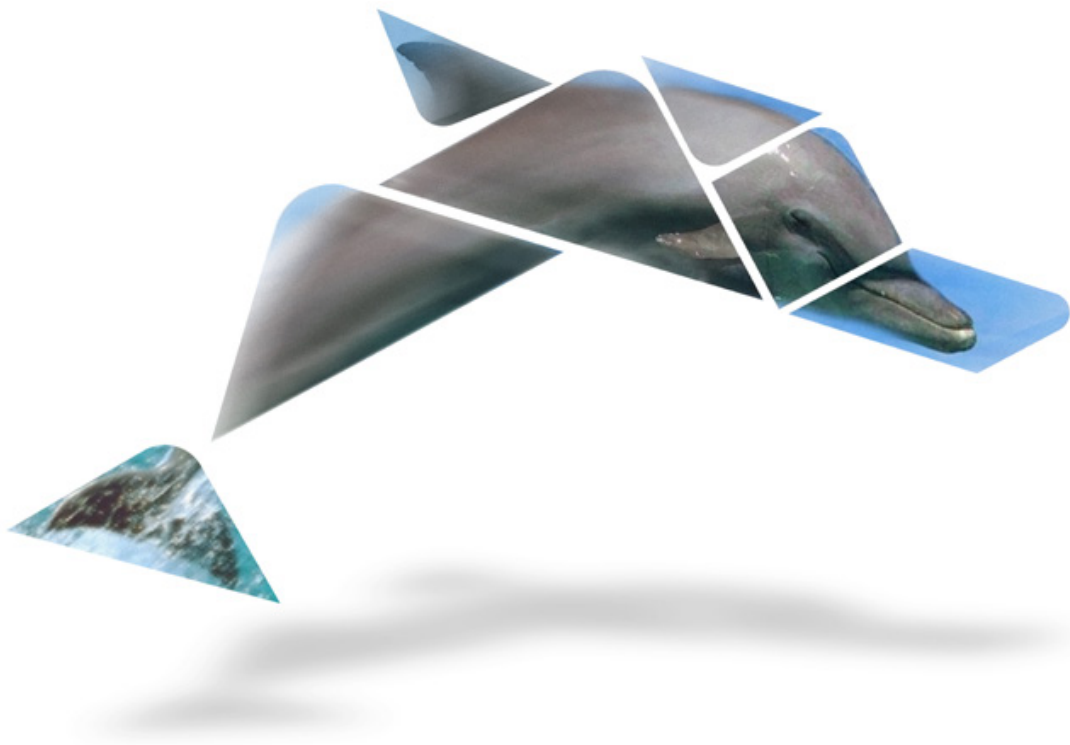
#### **Parte Ordinaria**

1. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile netto di esercizio e deliberazioni conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti; nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione; determinazione del compenso spettante agli Amministratori;
3. Nomina del Collegio Sindacale, Sindaci effettivi e supplenti; nomina del Presidente del Collegio; determinazione del compenso spettante ai Sindaci effettivi.
4. Polizza assicurativa contro i rischi di responsabilità civile per gli Esponenti della Società.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti le cui azioni risultino depositate, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o presso l'Iccrea Banca S.p.A., sede di Roma.

Il Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
ING. GIOVANNI PONTIGGIA







## 1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

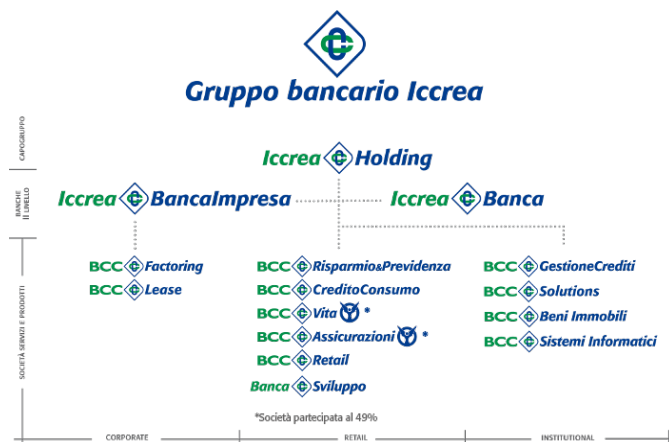
### 1.1. Gruppo Bancario Iccrea

Il Gruppo Bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che, in una logica di partnership, forniscono alle Banche di Credito Cooperativo e non solo, prodotti e servizi, ma anche consulenza e supporto attivo sul territorio di competenza.

Il Gruppo è al servizio delle BCC (364 in Italia), è il facilitatore dello sviluppo dei loro mercati, con servizi e competenze adeguate alle esigenze del territorio. Per assolvere a questa mission, le Società del Gruppo mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e alla internazionalizzazione.

Le società del Gruppo Bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

#### La struttura del Gruppo Bancario Iccrea



### 1.2. Scenario Macroeconomico

Le prospettive sono in lieve miglioramento nei paesi avanzati, rimangono invece incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. Le proiezioni della crescita mondiale prevedono nell'anno in corso e nel prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015, ma sono state riviste nuovamente al ribasso. I corsi delle materie prime sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-09. L'avvio in dicembre del rialzo dei tassi da parte della Riserva federale è avvenuto senza ripercussioni sfavorevoli. Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2% in ragione d'anno) e in Giappone (1%), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8%). Gli indicatori più recenti suggeriscono che la fase espansiva sarebbe proseguita nel quarto trimestre, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti. Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi. Le recenti dinamiche delle componenti della domanda e dell'offerta confermano il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi; la decelerazione degli investimenti si riflette in un debole andamento delle importazioni. Le informazioni congiunturali disponibili indicano che nel quarto trimestre l'espansione del prodotto cinese avrebbe mantenuto un ritmo analogo a quello dei tre mesi precedenti (+6,9% sul periodo corrispondente), con il supporto di politiche espansive messe in atto dalle autorità.

Le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo. Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile (tav. 1).

VOCI	Scenari macroeconomici			Tavola 1	
	(variazioni percentuali sull'anno precedente)				
	Previsioni novembre 2015			Revisioni nov. 2015 su sett. 2015	
	2015	2016	2017	2015	2016
<b>PIL</b>					
<b>Mondo</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>
<b>Paesi avanzati</b>					
Area dell'euro	1,5	1,8	1,9	-0,1	-0,1
Giappone	0,6	1,0	0,5	0,0	-0,2
Regno Unito	2,4	2,4	2,3	0,0	0,1
Stati Uniti	2,4	2,5	2,4	0,0	-0,1
<b>Paesi emergenti</b>					
Brasile	-3,1	-1,2	1,8	-0,3	-0,5
Cina	6,8	6,5	6,2	0,1	0,0
India	7,2	7,3	7,4	0,0	0,0
Russia (2)	-4,0	-0,4	1,7	-0,9	-1,2
<b>Commercio mondiale (2) (3)</b>	<b>2,0</b>	<b>3,6</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2015.

(2) Giugno 2015 (per commercio mondiale e Russia).

(3) Beni e servizi

Il commercio mondiale è tornato a salire nel terzo trimestre del 2015, sebbene nelle economie emergenti il recupero degli scambi – che avevano segnato una forte caduta nella prima metà dell'anno sia stato inferiore alle attese; nel complesso dei primi nove mesi la crescita si è attestata ad appena l'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. La ripresa degli scambi sarebbe proseguita, sebbene a un ritmo più modesto, nel quarto trimestre: in novembre le stime dell'OCSE collocavano l'aumento del commercio internazionale al 2% nel 2015 (la metà di quanto stimato in giugno) e al 3,6% nel 2016.

### 1.3. Area dell'Euro

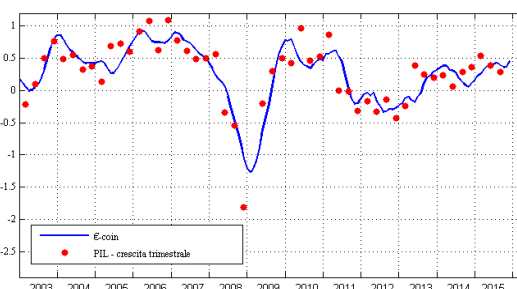
Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario ed è pronto, qualora necessario, a intensificare il ricorso a tutti gli strumenti a propria disposizione. Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 in Italia.

Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011 (Fig. 1).

#### Indicatore ciclico coincidente (€-coin) e PIL dell'area dell'euro (variazioni percentuali)

Fonte: Banca d'Italia e Eurostat



I valori dell'indicatore euro-coin negli ultimi dodici mesi sono riportati nella tavola seguente:

Anno	2015												
Mese	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
€-Coin	0,11%	0,16%	0,23%	0,26%	0,33%	0,38%	0,39%	0,41%	0,43%	0,39%	0,36%	0,37%	0,45%

Fonte: Banca d'Italia

La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative. Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale. Questi fattori potrebbero ostacolare il rilancio dell'accumulazione di capitale produttivo, che nell'estate ha rallentato dopo il prolungato rialzo dalla metà del 2014. Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione si è attestata allo 0,2 per cento, al di sotto delle attese; anche al netto delle componenti più volatili è rimasta invariata allo 0,9 per cento. La debolezza e l'indice complessivo dei prezzi continua a ri-



sentire della dinamica negativa della componente energetica (-5,9 per cento in dicembre). In novembre è aumentata la quota di voci elementari che hanno registrato una variazione negativa dei prezzi (al 24 per cento, dal 20 in ottobre); tra le componenti di fondo, il calo dei prezzi ha interessato il 31 per cento dei beni e solo l'8 per cento dei servizi. Nelle proiezioni degli esperti della BCE diffuse in dicembre, l'inflazione salirebbe nel 2016 all'1,0 per cento (da valori nulli nel 2015), come nelle attese degli analisti censiti da Consensus Economics.

In autunno le aspettative di inflazione a breve e a medio termine desunte dai rendimenti degli inflation swap sono state volatili, pur mantenendosi pressoché invariate nel complesso del periodo; quelle tra cinque e dieci anni sono aumentate di un decimo, all'1,7 per cento, sostenute dall'annuncio da parte della BCE dell'ampliamento delle misure espansive e dalle successive decisioni assunte all'inizio di dicembre. Il programma di acquisto di titoli si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nell'area dell'euro (cfr. il riquadro: Gli effetti del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema), ma le condizioni globali stanno rallentando il ritorno dell'inflazione su livelli in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Nella riunione del 3 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di misure: (a) ha ridotto il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema di dieci punti base, a -0,30 per cento; (b) ha esteso di sei mesi la durata del programma di acquisto (almeno fino a marzo del 2017) e ha ampliato la gamma di titoli ammissibili, includendo le obbligazioni emesse da Amministrazioni pubbliche regionali e locali dell'area; (c) ha deciso che il capitale rimborsato alla scadenza dei titoli acquistati nell'ambito del programma verrà reinvestito finché necessario; (d) ha annunciato che le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a tre mesi proseguiranno a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti almeno sino alla fine dell'ultimo periodo di mantenimento del 2017. Il Consiglio direttivo intensificherà il ricorso agli strumenti disponibili nella misura in cui ciò sia necessario ad assicurare il ritorno durevole dell'inflazione su livelli coerenti con la stabilità dei prezzi.

La riduzione del tasso sui depositi presso l'Eurosistema si è riflessa in un'analoga variazione del tasso overnight Eonia (a -0,24 per cento) e si è gradualmente trasmessa anche agli altri rendimenti

del mercato monetario. Nell'ambito dell'APP, all'8 gennaio erano stati complessivamente acquistati titoli pubblici, obbligazioni bancarie garantite e asset-backed securities per importi pari, rispettivamente, a 500, 144 e 15 miliardi. Alla fine di dicembre l'Eurosistema aveva acquistato titoli pubblici italiani per un ammontare di circa 79 miliardi

(di cui 73 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di 9,3 anni. Lo scorso 16 dicembre è stata regolata la sesta operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operation, TLTRO). Vi hanno partecipato 55 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per 18,3 miliardi; alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati 2,7 miliardi. I fondi erogati al sistema bancario dell'area attraverso le TLTRO ammontano complessivamente a 418 miliardi (118 alle banche italiane). La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è aumentata a 660 miliardi, da 517 alla metà di ottobre. L'espansione monetaria si sta trasmettendo al mercato del credito. Nei tre mesi terminanti in novembre i prestiti alle società non finanziarie dell'area hanno registrato un ulteriore incremento (1,8 per cento in ragione d'anno; dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, all'1,9 per cento. I tassi medi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie erano in novembre su livelli storicamente molto contenuti (2,1 e 2,3 per cento, rispettivamente).

### Economia italiana

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 (Tav.2) per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese. L'interscambio con l'estero ha sottratto quattro decimi di punto percentuale alla crescita del PIL, prevalentemente per il calo delle esportazioni (-0,8 per cento), che hanno risentito, analogamente agli altri maggiori paesi dell'area, del rallentamento delle principali economie emergenti. L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte (che ha fornito un contributo di tre decimi di punto percentuale alla crescita del pro dotto) hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4 per cento), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1 per cento rispetto a un anno prima. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, do-

po la prolungata fase di recessione. Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato un nuovo incremento congiunturale, stimabile a 0,2 per cento, come nel terzo. Al contributo lievemente positivo proveniente dalla manifattura si sarebbe affiancato il consolidamento della ripresa nel comparto dei servizi, insieme a segnali più favorevoli nel mercato immobiliare. In dicembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia – che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL – è aumentato a 0,20, prolungando la tendenza positiva in atto dal novembre 2014. Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli. In base alle stime preliminari l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è scesa in dicembre allo 0,1 per cento. Sulla debole dinamica dei prezzi ha pesato la diminuzione della componente di fondo (allo 0,5 per cento), insieme con la marcata flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

2016. L'andamento della domanda estera costituisce però fonte di incertezza. Secondo stime ABI, nell'ultimo trimestre dell'anno l'attività manifatturiera sarebbe cresciuta, ma a ritmi lievemente inferiori a quelli registrati nei mesi estivi. In novembre la produzione industriale è scesa dello 0,5 per cento rispetto a ottobre; nel complesso dell'anno segnerebbe in confronto al 2014 il primo recupero dal 2011 (circa l'1 per cento). La fiducia delle imprese è rimasta elevata nel corso dell'autunno, sospinta da aspettative più favorevoli sull'andamento generale dell'economia. Gli investimenti, dopo aver accumulato un rialzo dello 0,9 per cento tra l'estate del 2014 e quella del 2015, sono diminuiti nel terzo trimestre (-0,4 per cento), per effetto soprattutto del calo della componente degli impianti e dei macchinari e di quella dei beni immateriali; si è invece arrestata la flessione nel comparto delle costruzioni. Sulla base del recente sondaggio Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore, nel primo semestre del 2016 la spesa per investimenti aumenterebbe rispetto agli ultimi sei mesi dello scorso anno.

### Mercati Finanziari e Prospettive dell'area euro

Dall'inizio dello scorso dicembre una nuova fase di incertezza ha influito negativamente sui prezzi delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti; in gennaio sono riemerse tensioni sul mercato cinese. L'accentuazione dell'intonazione espansiva delle condizioni monetarie nell'area dell'euro si è tradotta in una riduzione dei premi per il rischio sovrano e in un deprezzamento dell'euro. Tra l'inizio di ottobre e la fine di novembre gli indici azionari nei paesi avanzati e in quelli emergenti avevano recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate, guadagnando rispettivamente l'8 e il 5 per cento. Dall'inizio di dicembre una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti; in questi ultimi sono ripresi i deflussi di capitale e gli indici azionari sono ridiscesi al di sotto dei livelli osservati alla fine di settembre. In gennaio sono riemerse forti tensioni sul mercato cinese innescate da dati macroeconomici meno favorevoli delle attese e dall'intensificarsi delle pressioni al deprezzamento del cambio e dell'incertezza sul suo futuro andamento; nella prima decade del mese le quotazioni sono scese più del 10 per cento; il renminbi si è deprezzato dell'1,5 per cento nei confronti del dollaro. Le autorità cinesi sono intervenute a più riprese a sostegno dei mercati, con operazioni di iniezione di liquidità e interruzioni automatiche degli scambi. Perdite assai significative si sono registrate anche sulle piazze finanziarie dei paesi avanzati e delle altre economie emergenti. I premi per il rischio sulle obbligazioni di emittenti non finanziari privati sono tornati a salire in dicembre, particolarmente nel segmento denominato in dollari su cui ha pesato il peggioramento delle con-

Tav. 2

PIL e principali componenti (1)					
(variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2014	2014	2015		
	4° trim.	(2)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
<b>PIL</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>
Importazioni totali	0,4	2,9	2,5	1,6	0,5
Domanda nazionale (3)	-0,5	-0,6	0,8	0,3	0,6
Consumi nazionali	0,3	0,1	0,1	0,2	0,4
Spese delle famiglie (4)	0,2	0,4	0,1	0,4	0,4
altre spese (5)	0,5	-0,7	...	-0,4	0,3
Investimenti fissi lordi	0,1	-3,5	1,2	-0,1	-0,4
costruzioni	-0,4	-5,0	0,6	-0,5	...
altri beni	0,7	-1,9	1,9	0,3	-0,7
Variaz. delle scorte (6) (7)	-0,7	-0,1	0,5	0,2	0,3
Esportazioni totali	1,9	3,1	1,0	1,3	-0,8
Domanda estera netta (7)	0,4	0,1	-0,4	...	-0,4

Fonte: Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. – (3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (6) Include gli oggetti di valore. – (7) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva. La fiducia delle imprese si è rafforzata; prevale la quota di quelle che pianificano un aumento della spesa per investimenti nei primi sei mesi del

dizioni finanziarie delle società petrolifere, riconducibile al calo del prezzo del greggio. I premi per il rischio di credito delle banche desumibili dai credit default swap a cinque anni sono invece scesi sia nell'area dell'euro sia negli Stati Uniti. Il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'euro all'inizio di ottobre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano, i differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali rispetto alla Germania sono scesi in Italia, Spagna e Irlanda, mentre sono rimasti pressoché stabili altrove.

L'avvio del rialzo dei tassi della Riserva federale, deciso nella riunione del 15 e 16 dicembre, ha avuto effetti complessivamente contenuti sui rendimenti a lungo termine. In previsione della manovra i rendimenti dei titoli di Stato decennali degli Stati Uniti sono saliti di circa 25 punti base tra la metà di ottobre e la metà di dicembre; dopo l'annuncio si sono ridotti marginalmente. Non si sono verificati, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione, rilevanti fenomeni di contagio temuti da alcuni osservatori: i rendimenti a lungo termine negli altri paesi avanzati e in quelli emergenti sono rimasti stabili. L'accentuazione dell'intonazione espansiva della politica monetaria da parte della BCE e l'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti si sono riflessi sul cambio dell'euro, che dalla metà di ottobre si è deprezzato di circa il 4 per cento nei confronti del dollaro e del 3 nei confronti dello yen. Dall'avvio dei lavori preparatori del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (6 novembre 2014), l'euro si è deprezzato del 13 per cento rispetto al dollaro e del 6 in termini effettivi nominali.

## 2. ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

I dati sull'andamento del sistema di credito cooperativo sono disponibili con riferimento al mese dicembre 2015 e allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sotto il profilo della struttura del Credito Cooperativo, il numero delle BCC nel dicembre 2015 è pari a 364 (pari al 55,9% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.414 sportelli (il 14,8% del sistema bancario nazionale). Negli ultimi dodici mesi gli sportelli sono diminuiti di 27 unità. Le BCC sono presenti in 101 provincie e 2.693 comuni. Il numero dei soci è pari a 1.248.724 unità. I dipendenti delle BCC sono circa 31.363 in riduzione nell'anno del -0,5%.

### 2.1. Impieghi

Nel dicembre 2015 la quota di mercato delle BCC-CR rappresenta il 7,2% del sistema bancario italiano. Gli impieghi lordi a clientela ammontano a 0,1 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari al 1% rispetto al 0,1% del sistema bancario. Considerando an-

che i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria ammontano complessivamente a 0,1 miliardi di euro, per una quota di mercato del 8,0%.

I finanziamenti alle imprese sono pari a 0,1 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari al 3%, contro il -1,6% registrato dal sistema bancario. La quota di mercato delle BCC-CR per i finanziamenti alle imprese si attesta, nel dicembre 2015 al 9,6%. Se si tiene conto anche dei finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo sono risultati pari a circa 0,1 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria si è attestata al 10,8%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, i finanziamenti a famiglie consumatrici segnano un incremento nell'anno pari al 1,9% contro lo 5,0% medio del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,5%. Gli impieghi alle famiglie produttrici, risultano in diminuzione del 1,4% contro il risultato in diminuzione del 1,1% fatto registrare mediamente dal sistema; la quota di mercato delle BCC-CR è pari al 17,8%. Anche i finanziamenti a società non finanziarie hanno registrato una riduzione del 3,3% contro hanno registrato una riduzione del 1,7% registrata dalla media del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,6%.

Per quanto concerne la qualità del credito, a dicembre 2015 si segnala nelle BCC-CR un tasso di variazione annuo delle partite in sofferenza del +8,2%, dato che risulta inferiore a quello del sistema bancario complessivo (9,1%). (fonte Federcasse).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC è pari al 11,4%, dato che risulta superiore a quello del sistema bancario complessivo (10,9%).

Il rapporto inadempienze probabili lorde/impieghi delle BCC è pari al 7,8% superiore al sistema bancario (6,8%).

Con riguardo alla sola clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari per le BCC-CR al 15,0%, dato che risulta superiore a quello dell'anno precedente (13,5%) e inferiore a quello del sistema bancario complessivo (18,1%).

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari al 20,3% degli impieghi lordi (18,4% nella media di sistema).

### 2.2. Raccolta e Patrimonio

La raccolta bancaria complessiva delle BCC nel dicembre 2015 si attesta a 0,2 miliardi euro, in diminuzione del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (0,3% nella media di sistema). La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) diminuisce del 0,9% (+ 1,3% nel sistema bancario).



La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per 82,3% da raccolta da clientela e obbligazioni e per 17,7% da raccolta interbancaria. Nella media di sistema, l'incidenza della raccolta da banche è pari al 27,9% nel dicembre 2015.

La crescita della raccolta diretta testimonia la relazione consolidata delle BCC con i Soci/clienti e conferma la forza commerciale del sistema e la capacità di disporre delle risorse finanziarie necessarie a sostenere le famiglie e le imprese dei territori d'insediamento.

I dati patrimoniali delle BCC-CR disponibili al momento a dicembre 2015 evidenziano un patrimonio delle BCC (capitale e riserve) pari a 20,3 miliardi di euro, con un incremento del 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A dicembre 2015 il tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC sono rispettivamente pari al 16,6% e al 17%

Il confronto con il sistema bancario, evidenzia un permanere dell'ampio divario a favore delle Banche di Credito Cooperativo.

Posizione patrimoniale	BCC - CR				SISTEMA BANCARIO			
	dic-12	dic-13	dic-14	dic-15	dic-12	dic-13	dic-14	set-15
COEFFICIENTE PATRIMONIALE	15,1%	15,4%	16,5%	17,0%	13,8%	13,9%	14,5%	15,1%
TIER1 RATIO	14,1%	14,4%	16,1%	16,6%	11,1%	11,0%	12,3%	12,3%

Fonte: dal 2011 al 2014 = Relazione Annuale B.I.; 2015 = segnalazioni di vigilanza per le BCC-CR e rapporto sulla stabilità finanziaria B.I. per il sistema bancario

\* Dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole su capitale delle banche (Basilea 3)

### 3. MERCATI DI RIFERIMENTO

#### 3.1. Mercato del Credito

Le stime ABI disponibili su base dicembre 2015, hanno quantificato gli impieghi della Banche italiane pari a 1.914,2 miliardi di euro. Dato che fa registrare una variazione negativa rispetto a dicembre 2014 del 0,3%.

In particolare il settore privato evidenzia complessivamente un -0,4% su fine anno scorso (con +0,66% sul settore Famiglie e Imprese non Finanziarie). Considerando la disaggregazione per durata di quest'ultimo settore, si rileva come nel medio-lungo termine (oltre 1 anno) la crescita si attesti allo 1,5% mentre nel breve termine (fino a 1 anno) la variazione è pari al -6,1%.

Con riferimento alle poste a rischio, l'ABI riporta le sofferenze lorde disponibili a dicembre 2015 pari a 200,9 miliardi di euro (+9,4% rispetto a dicembre 2014; al netto delle svalutazioni sono invece pari a 89,0 miliardi di euro (5,3% rispetto a fine 2014).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi totali si colloca al 10,5%, rispetto allo scorso dicembre (9,57%); mentre l'incidenza sofferenze nette sugli impieghi totali si attesta al 4,65%, rispetto al 4,40% fine 2014.

#### 3.2. Mercato Leasing

Torna a crescere nel 2015, dopo anni di crisi, il mercato del leasing. A incidere positivamente sul settore è stata la nuova fiscalità introdotta a partire dal 1 gennaio dalla Legge di stabilità 2015, grazie all'anticipazione dei tempi di ammortamento e all'estensione della deducibilità dei canoni.

I dati Assilea di dicembre confermano e consolidano la dinamica positiva riscontrata dai primi mesi dell'anno. Rispetto all'anno scorso, la crescita interessa tutti i comparti ad eccezione delle energie rinnovabili. Positive performance sono riscontrabili principalmente nel settore Immobiliare, ma vanno bene anche le auto e i macchinari per le aziende. Complessivamente il mercato si presenta dinamico e deciso ad assumere un ruolo trainante nello sviluppo degli investimenti.

La situazione del Mercato leasing, con riferimento ai dati di dicembre 2015, presenta il seguente andamento.

Prodotto	IL MERCATO ASSILEA							
	dicembre 2015		dicembre 2014		Comp. % 2015		Delta annuo	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Targato	211.429	6.257.865	184.499	5.451.773	57,2%	36,8%	14,6%	14,8%
Strumentale	153.486	6.345.625	137.325	6.102.681	41,6%	37,3%	11,8%	4,0%
Aereonavale e Ferroviario	291	310.128	279	207.175	0,1%	1,8%	4,3%	49,7%
Immobiliare	3.977	3.881.200	4.037	4.064.418	1,1%	22,8%	-1,5%	-4,5%
Energie Rinnovabili	128	197.560	216	278.215	0,0%	1,2%	-40,7%	-29,0%
Totale Leasing	369.311	16.992.378	326.356	16.104.262	100%	100%	13,2%	5,5%
Altri finanziamenti a M/L	104.052	2.067.744	78.551	1.890.857	22,0%	10,8%	32,5%	9,4%
Leasing + Altri Finan.	473.363	19.060.122	404.907	17.995.119	100%	100%	16,9%	5,9%

Valori in Migliaia di euro

Il volume dei contratti sottoscritti si attesta pari a 17,0 miliardi di euro, in crescita del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In termini di numero di contratti, il mercato è cresciuto del 13,2%.

Di seguito si riportano i risultati per prodotto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:

- il targato cresce del 14,8% in termini di volumi, risulta in crescita del 14,6% il numero di contratti stipulati;
- i volumi sui beni strumentali crescono del 4,0% il numero delle stipule è in crescita del 11,8%;
- il comparto aereonavale e ferroviario registra una variazione positiva sui volumi del 49,7% e una crescita del 4,3% sul numero delle stipule;
- il comparto immobiliare è diminuito in termini di volumi del 4,5% e come numero stipule è in calo del 1,5%;
- le energie rinnovabili in termini di volumi presentano una contrazione del 29,0%, il numero di contratti è diminuito del 40,7%.

## 4. SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI ICCREA BANCAIMPRESA

### 4.1. Nuovi impieghi

Nel 2015 i nuovi impieghi di Iccrea Bancalimpresa riportano una leggera contrazione.

Il risultato del 2015 è stato influenzato da:

- fortissima aggressività commerciale dei competitors (condizionati dalle politiche monetarie adottate dalle BCE nel corso dell'ultimo anno)
- importante focalizzazione da parte delle BCC sull'evoluzione del mondo del Credito Cooperativo più che sullo sviluppo commerciale
- impatto organizzativo collegato all'accentramento in Holding di numerose funzioni aziendali
- criticità nell'avvio del nuovo modello organizzativo di IBI

La nuova produzione della banca a dicembre 2015, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a 1.526,6 milioni di euro. Gli impieghi registrano un decremento rispetto all'anno precedente del 3,5% in termini di valore ed una riduzione del 8,9% in termini di numero operazioni.

Totale Impieghi per cassa								
Comparto	dicembre 2015		dicembre 2014		Comp. % 2015		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing	3.784	709.133	4.056	681.968	85,3%	48,5%	-6,7%	4,0%
Finanziamenti	522	525.854	675	580.589	11,8%	36,0%	-22,7%	-9,4%
Finanza Straordinaria	59	152.599	40	123.799	1,3%	10,4%	47,5%	23,3%
Estero	71	75.012	88	121.852	1,6%	5,1%	-19,3%	-38,4%
<b>Totale</b>	<b>4.436</b>	<b>1.462.598</b>	<b>4.859</b>	<b>1.508.208</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-8,7%</b>	<b>-3,0%</b>

Importi in migliaia di euro

Totale Impieghi per Firma								
Comparto	dicembre 2015		dicembre 2014		Comp. % 2015		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Crediti di Firma	61	63.970	80	74.046	1,4%	4,2%	-23,8%	-13,6%
<b>TOTALE IBI</b>	<b>4.497</b>	<b>1.526.568</b>	<b>4.939</b>	<b>1.582.254</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-8,9%</b>	<b>-3,5%</b>

Importi in migliaia di euro

Gli impieghi per cassa evidenziano il seguente andamento:

- il comparto leasing, al netto della operatività della Finanza Straordinaria presenta uno stipulato di 709,1 milioni di euro (+4%);
- i finanziamenti al netto della operatività delle finanza straordinaria e dell'estero, 525,9 milioni di euro (-9,4%);
- il comparto Estero registra un decremento per la cassa del -38,4%
- significativa la crescita della Finanza Straordinaria +23,3% con 152,6 milioni di euro.

All'operatività per cassa va aggiunta quella per firma, pari a 64,0 milioni (-13,6% rispetto allo scorso anno).

Riguardo al posizionamento nel mercato leasing, Iccrea Bancalimpresa occupa, nella classifica Assilea a dicembre 2015, la 6° posizione, con una quota di mercato pari al 5,4%. La Banca guadagna quote di mercato e mantiene la posizione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (nel dicembre 2014 occupava la 6° posizione con una quota di mercato pari al 5,1%).

### 4.2. Comparto Leasing

Nell'anno 2015 il Leasing rappresenta il 48,5% del nuovo volume d'affari della Banca in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (45,2%).

Stipulato Leasing								
Linea di Prodotto	dicembre 2015		dicembre 2014		Comp. % 2015		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Auto	615	22.447	772	25.543	16,3%	3,2%	-20,3%	-12,1%
Targato Industriale	825	76.077	672	64.547	21,8%	10,7%	22,8%	17,9%
Leasing Strumentale	1.857	269.307	2.186	304.697	49,1%	38,0%	-15,1%	-11,6%
Leasing Nautico	23	13.990	20	4.455	0,6%	2,0%	15,0%	214,0%
Leasing Immobiliare	464	327.312	406	282.725	12,3%	46,2%	14,3%	15,8%
<b>Totale Leasing</b>	<b>3.784</b>	<b>709.133</b>	<b>4.056</b>	<b>681.967</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-6,7%</b>	<b>4,0%</b>

Importi in migliaia di euro

Nel portafoglio della Banca sono presenti prodotti di durata e pricing in linea con le tipologie d'investimento del mercato ma scontano una notevole aggressività dei competitor su tutti i comparti.

Rispetto al mercato Assilea a dicembre, la Banca ha evidenziato una maggior crescita nei comparti del targato e dei veicoli industriali. Minima la crescita nel comparto immobiliare.

### 4.3. Comparto Finanziamenti

Gli impieghi nel 2015 nel comparto dei Finanziamenti (al netto della finanza straordinaria) evidenziano un decremento del -9,4% rispetto allo scorso anno. Tale andamento è determinato dalla decrescita dei Mutui (-6,3%) e delle Aperture Credito Fondiarie (-67,2%).

Stipulato Finanziamenti								
Linea di Prodotto	dicembre 2015		dicembre 2014		Comp. % 2015		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Mutui	519	516.154	660	551.018	99,4%	98,2%	-21,4%	-6,3%
Aperture di credito	3	9.700	15	29.571	0,6%	1,8%	-80,0%	-67,2%
<b>Totale</b>	<b>522</b>	<b>525.854</b>	<b>675</b>	<b>580.589</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-22,7%</b>	<b>-9,4%</b>

Importi in migliaia di euro

### 4.4. Comparto Finanza Straordinaria

Il comparto della finanza straordinaria nel 2015 ha registrato un incremento del 23,3% rispetto al 2014.

Al significativo risultato ha contribuito principalmente l'operatività nell'acquisition, nel project e nel corporate finance, ma anche l'operatività con i Minibond.

Stipulato BL Finanza Straordinaria								
Classe di Operazione	dicembre 2015		dicembre 2014		Comp. % 2015		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Acquisition finance	19	39.174	4	6.480	32,2%	25,7%	375,0%	504,5%
Corporate finance	10	31.410	3	13.746	16,9%	20,6%	233,3%	128,5%
Leasing pubblico	8	9.029	15	43.986	13,6%	5,9%	-46,7%	-79,5%
Shipping	1	1.300	3	21.100	1,7%	0,9%	-66,7%	-93,8%
Project	10	30.686	15	38.487	16,9%	20,1%	-33,3%	-20,3%
Minibond	5	25.100	-	-	-	-	nd	nd
Real estate	6	15.900	-	-	10,2%	10,4%	nd	nd
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>152.599</b>	<b>40</b>	<b>123.799</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-47,5%</b>	<b>23,3%</b>

#### 4.5. Comparto Estero

Questa tipologia di operazioni risponde all'esigenza di sostegno finanziario e consulenziale per le attività d'internazionalizzazione delle imprese clienti del Credito Cooperativo. E' un comparto di grande interesse per le BCC; nonostante questo nel 2015 si registra un risultato negativo influenzato anche dalle turbolenze internazionali manifestatesi in questo anno. Sono stati sviluppati volumi per 75 milioni di euro, con un decremento del 38,4% rispetto al 2014.

Stipulato Attività Comparto Estero								
BL Estero	dicembre 2015		dicembre 2014		Comp. % 2015		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Finanziamenti	68	71.792	84	115.902	95,8%	95,7%	-19,0%	-38,1%
Aperture di credito	3	3.220	1	5.000	4,2%	4,3%	200,0%	-35,6%
Sconto effetti	-	-	3	950	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>75.012</b>	<b>88</b>	<b>121.852</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-19,3%</b>	<b>-38,4%</b>

Importi in migliaia di euro

#### 4.6. Derivati di Copertura

La Banca offre derivati finalizzati alla copertura del rischio di tasso per la clientela, sia su finanziamenti propri che erogati dalle BCC.

Le imprese grazie a questo prodotto possono scegliere diverse opzioni per immunizzarsi dalla variazione dei tassi d'interesse: fissare preventivamente il costo del debito; determinare un livello di protezione in caso di rialzo di tassi; determinare una fascia di oscillazione massima del tasso d'interesse.

L'operatività in derivati è caratterizzata dalla sottoscrizione del derivato con il cliente contestualmente a quella di un derivato pareggiato con la consorella Iccrea Banca.

Tale processo assicura la sostanziale rimozione dei rischi finanziari in carico a Iccrea Bancalimpresa, consentendole di focalizzare l'attività sulla gestione del rischio di credito.

Nel corso del 2015 la Banca ha stipulato 84 operazioni in derivati per un valore complessivo nozionale 147,7 milioni di euro, rispetto ai valori del 2014 pari a

125,3 milioni (+17,9%). In crescita il margine netto del 15,3%.

Nozionale Derivati di Copertura									
Prodotto	dicembre 2015			dicembre 2014			Delta %		
	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC
Certezza	62	119.458	1.263	30	60.889	632	106,7%	96,2%	99,9%
Stabilità	13	12.797	214	24	20.354	327	-45,8%	-37,1%	-34,6%
Versatilità	9	15.470	205	20	44.021	500	-55,0%	-64,9%	-58,9%
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>147.725</b>	<b>1.682</b>	<b>74</b>	<b>125.264</b>	<b>1.459</b>	<b>13,5%</b>	<b>17,9%</b>	<b>15,3%</b>

Importi in migliaia di euro

#### 4.7. Finanza Agevolata

Iccrea Bancalimpresa è attiva anche nella gestione organica e integrata di tutti gli aspetti che toccano le agevolazioni per lo sviluppo delle imprese, nonostante il particolare periodo caratterizzato da una riduzione degli spazi per la concessione di agevolazioni da parte dello Stato e degli enti deputati.

In tale ambito la Banca mette a disposizione consulenza e assistenza operativa sulle principali Leggi Agevolative, sia Comunitari, Nazionali e Regionali. Offre reali possibilità di crescita per le imprese e un'importante leva per lo sviluppo commerciale. Per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, richiedenti sia finanziamenti sia operazioni di locazione finanziaria, anche in pool con le BCC, la Banca si è avvalsa dell'accesso al "Fondo di Garanzia" L.662/96.

La Banca offre anche attività in qualità di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia, ad oltre 170 Banche di Credito Cooperativo convenzionate che intervengono con finanziamenti diretti.

Al 31 dicembre 2015 sono pervenute oltre 13.712 richieste di garanzia, delle quali 5.104 già approvate dal Fondo (circa il 38% sul totale delle richieste) per un importo complessivo di 741 milioni di finanziamenti BCC, che beneficiano della ponderazione zero per la quota garantita dal Fondo.

Iccrea Bancalimpresa assume anche il ruolo di "Banca Agente" e interlocutore unico di Cassa Depositi e Prestiti per la messa a disposizione della provvista finalizzata.

Assicura, attraverso la nuova provvista di 5,5 mld di euro (Piattaforma Imprese), la copertura finanziaria delle spese d'investimento o d'incremento del capitale circolante delle PMI, MID e Imprese con Contratti di Rete.

Assicura inoltre, attraverso la provvista sul Plafond Casa, la copertura per l'acquisto d'immobili residenziali (priorità per l'abitazione principale) e/o per interventi di ristrutturazione. Per quest'ultima risultano operanti 45 BCC convenzionate.

A far tempo dal 2013, Iccrea Bancalimpresa svolge il ruolo sia di Finanziatore dei progetti imprenditoriali e

mandatario di Cassa Depositi e Prestiti, sia di "Banca Autorizzata", concessionaria del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la gestione delle agevolazioni pubbliche afferenti i Contratti di Filiera.

In questa ultima veste, è una delle 5 Banche Autorizzate, iscritte nell'elenco tenuto presso il Ministero, che le imprese possono scegliere per accedere ai contributi pubblici di settore.

In proposito nel 2014/2015 il CIPE ha approvato i piani finanziari di 11 Contratti di Filiera, proposti da alcune imprese associate operanti nella filiera della produzione primaria, e 7 di questi sono stati istruiti da IBI nel corso del 2015. Si tratta complessivamente di circa 140 mln di euro di finanziamenti, suddivisi tra IBI e Cassa Depositi e Prestiti che coinvolgono 16 BCC e 26 aziende operanti nel settore primario e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

#### 4.8. Analisi Nuovi Impeghi

Di seguito si riporta la composizione degli impieghi sviluppati dalla Banca nel 2015 secondo varie ottiche di analisi, con un focus finale sulle operazioni in Pool.

##### Analisi per Settore economico

La nuova produzione di Iccrea Bancalmpresa del primo semestre è concentrata, sia in termini di volumi di impiego che di numero di contratti, nel settore manifatturiero (prodotti in metallo e materie plastiche, industrie alimentari, metallurgiche e tessili), del commercio all'ingrosso e al dettaglio e nelle attività immobiliari e costruzioni.

Il 43,4% degli impieghi in termini di volumi è concentrato nel settore manifatturiero.

Da sottolineare la significativa componente, relativa al numero contratti, nel settore dei trasporti (16%).

Impieghi per Cassa

Settore Economico	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
Manifatturiero	1.672	37,7%	635.332	43,4%
Commercio	548	12,4%	188.376	12,9%
Attività Imm.ri e Costruzioni	512	11,5%	187.326	12,8%
Trasporto	710	16,0%	102.715	7,0%
Utilities	127	2,9%	64.973	4,4%
Agricoltura	22	0,5%	57.410	3,9%
Altri settori	845	19,0%	226.465	15,5%
<b>Totale</b>	<b>4.436</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.462.598</b>	<b>100,0%</b>

Importo in Migliaia di Euro

##### Analisi per Canale BCC

Complessivamente il segmento BCC rappresenta l'84,9% del numero di contratti stipulati nell'anno, attestandosi al 85,3% in termini di volumi di nuovi impieghi per cassa. In particolare il 76,2% del volume d'affari della Banca è originato dalle prime 100 BCC (67,2% come numero di contratti stipulati).

Lo sviluppo diretto dei nuovi impieghi al 31 dicembre 2015 non originato dalle BCC (quindi tramite fornitori, intermediari o direttamente), si attesta al 14,7% in termini di volumi (15,1% come numero di contratti stipulati).

Impieghi per Cassa e Firma

Segmento	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
Prime 10 BCC	923	20,5%	379.572	24,9%
Prime 100 BCC	3.024	67,2%	1.163.056	76,2%
AltreBCC	794	17,7%	139.847	9,2%
Sviluppo Diretto	679	15,1%	223.665	14,7%
<b>Totale</b>	<b>4.497</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.526.568</b>	<b>100,0%</b>

Importo in Migliaia di Euro

##### Analisi per Area d'Affari e per composizione Geografica

Al 31 dicembre i nuovi volumi di Iccrea Bancalmpresa per cassa risultano sviluppati per il 47,3% dalla Area BCC Nord, per il 36,1% dalla Area BCC Centro Sud, per il 13,4% dalla Area FS&CI e per il 3,2% dalla Area Vendor.

Impieghi per Cassa

Area Geografica	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
BA-BCC NORD	2.271	50,5%	721.466	47,3%
BA-BCC CENTRO SUD	1.720	38,2%	551.142	36,1%
BA-FS&CI	101	2,2%	204.478	13,4%
BA-VENDOR	405	9,0%	49.482	3,2%
	<b>4.497</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.526.568</b>	<b>100,0%</b>

Importo in Migliaia di Euro

##### Analisi per Fasce d'Importo Finanziato

Il 53,2% del numero di stipule del 2015 si attesta nella fascia d'importo inferiore a 100 mila euro. La stessa rappresenta solo il 7,5% dei volumi complessivi; mentre l'incidenza maggiore in termini di importo stipulato, appartiene alle operazioni superiori ai 3 mln di euro (27,7%).

Di seguito la composizione degli impieghi totali della Banca per classi di importo.



## Impieghi per Cassa

Fasce d'Importo	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
Fino a 50 mila	1.349	30,0%	38.359	2,5%
> 50 mila <= 100 mila	1.043	23,2%	76.297	5,0%
> 100 mila <= 250 mila	1.008	22,4%	160.052	10,5%
> 250 mila <= 500 mila	478	10,6%	173.942	11,4%
> 500 mila <= 1,5 mln	408	9,1%	360.328	23,6%
> 1,5 mln <= 3 mln	131	2,9%	294.236	19,3%
oltre 3 mln	80	1,8%	423.355	27,7%
<b>Totale</b>	<b>4.497</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.526.568</b>	<b>100,0%</b>

Importo in Migliaia di Euro

## Operazioni in Pool

Nell'ambito dei nuovi finanziamenti nel 2015, le operazioni in Pool con altre banche rappresentano circa il 79% (+5 bps rispetto al 2014) dei volumi sviluppati (74% delle operazioni); il 92% delle operazioni in pool è originato dal canale BCC (70% dei volumi), il 7% dal canale Diretto (30% dei volumi).

Il valore medio dei finanziamenti in pool è pari a circa 2,5 mln di euro e la quota media di IBI è pari al 47,2%.

Il prodotto maggiormente utilizzato è il finanziamento chirografario che rappresenta il 59,6% delle operazioni complessive circa il 51% dei volumi in pool ed il 44% della quota totale IBI.

Il settore di attività principalmente interessato è l'industria con il 39,9% di operazioni, seguita da commercio, costruzioni e agroindustria, rispettivamente con il 19,1%, 7,1% e 6,9%.

La regione, intesa come territorio in cui ha sede l'impresa cliente, con il maggior numero di operazioni in pool è la Lombardia con il 31,8%. Seguono il Veneto con il 12,7% e l'Emilia Romagna con l'11,9%.

Le Banche con cui sono state sviluppate più operazioni sono Bcc di Brescia (62 operazioni per un volume di 57,4 mln pari all'6,6% del valore totale dei pool di cui 31,4 mln IBI), Emilbanca (14 operazioni per un volume di 52 mln pari al 6% del totale dei pool di cui 21,8 mln IBI) e Bcc di Recanati (13 operazioni per un volume di 19,9 mln pari al 2,9% del valore dei pool di cui 11,8 mln IBI).

## 5. EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA

### 5.1. Sviluppo Strategico

Le dinamiche economiche e finanziarie di questi ultimi anni, hanno determinato dei cambiamenti di scenario rilevanti e, prevedibilmente, non reversibili. In tale contesto, Iccrea Bancalimpresa ha la necessità di far evolvere il proprio approccio al mercato puntando da una parte a salvaguardare tutti i progressi fatti in questi anni e dall'altra a interpretare il «momentum» dei

cambiamenti nel macro contesto di mercato e dell'influenza di questi sul Credito Cooperativo.

L'approccio utilizzato non vede più la marginalità sul cliente nei singoli prodotti e servizi erogati ma la stabile opportunità di fornire un ventaglio sempre più ampio di prodotti e servizi, a marginalità e complessità crescente. Già oggi si rileva sul mercato una forte spinta concorrenziale nell'acquisizione di nuova clientela e nell'erogazione di servizi secondo obiettivi di share of wallet, anche a subordinando la marginalità sulle singole transazioni.

Non di meno, la risposta del sistema bancario nel suo complesso alle mutate esigenze, nel breve-medio termine, è e sarà certamente condizionata dalla grande liquidità veicolata dalla BCE (prevista stabile per 3-5 anni), con conseguente ulteriore compressione della marginalità per singola operazione.

Il mercato degli impieghi manifesterà prevedibilmente uno sviluppo modesto per lungo tempo solo una parte consistente, ma minoritaria, di imprese presenterà una buona dinamicità e qualità. Sulla base di tali premesse e, avendo come priorità lo stabile equilibrio strutturale della Banca (economico-patrimoniale) e la sua produttività, il nuovo modello di business scelto da IBI ha i seguenti drivers:

- L'aumento e la diversificazione dei «punti di contatto» della Banca sul mercato;
- L'unificazione dell'interfaccia commerciale con le BCC;
- L'ottimizzazione di alcune funzioni/attività trasversali alle varie forme tecniche gestite dalla Banca in ottica di efficienza, coesione e «fluidità» del processo.

### 5.2. Sviluppo Organizzativo

Il modello di business attuale della Banca ha come obiettivo:

- far crescere le competenze e far evolvere i ruoli con una nuova generazione di gestori e analisti d'impresa;
- contribuire alla definizione di un modello produttivo orientato alla misurazione dei risultati dei vari ambiti operativi (da tempo si sono distinte le responsabilità tra front, middle e back office),
- far evolvere gli strumenti e i sistemi di governo (processo e monitoraggio del credito, sistema contabile e di controllo, sistema di valutazione del rischio di credito, ecc.).

Le accresciute capacità consentono oggi alle risorse della banca di affrontare efficacemente imprese di



maggiore complessità e proporre la molteplicità di prodotti e servizi disponibili.

L'unificazione della risposta alle BCC, oggi vincente in considerazione delle competenze disponibili, porta ad orientare l'organizzazione secondo un'ottica di "canale distributivo".

D'altra parte, per quanto sopra esposto, la generazione di margini non potrà più essere assicurata dalla sola crescita dei volumi d'impiego del Credito Cooperativo come oggi configurato, considerata, peraltro, la riduzione progressiva degli spread sulle singole operazioni. Va quindi considerata la possibilità di accedere a «finestre» di mercato differenti o comunque con scarsa sovrapposizione con le BCC in un'ottica di contribuzione e di accrescimento del posizionamento delle BCC attraverso la loro Banca Corporate.

L'intervento su mercati diversi (adiacenti) va effettuato con modalità diverse e non certo guidate dalla semplice crescita degli impieghi (ridotti margini finanziari su operazioni "plain vanilla"). L'enfasi va invece data alla marginalità caratteristica dei diversi mercati/operazioni.

Le valutazioni e considerazioni effettuate hanno portato all'individuazione di tre aree di affari peculiari che possono consentire di massimizzare i ritorni in funzione delle differenti particolarità.

In sintesi, le tre Aree di Affari identificate presentano le seguenti caratteristiche.

#### **Area Affari BCC**

E' questa l'area di affari che assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. E' l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI. L'approccio al mercato è caratterizzato da un'organizzazione, ovvero specializzazione, di tipo geografico/territoriale. La presenza sul mercato è assicurata attraverso 10 "centri impresa" IBI dislocati nelle aree di maggiore interesse BCC, equamente divisi tra area territoriale Nord e Centro Sud. L'Area si caratterizza per lo sviluppo congiunto del business con e per le BCC

Gli obiettivi dell'Area Affari BCC sono la produttività e l'efficienza. Sono le iniziative di semplificazione e la standardizzazione dei processi, unita a strumenti sempre maggiormente integrati e automatizzati che dovranno garantire un incremento dell'efficienza dei costi e la creazione di valore per questa area.

#### **Area Affari Clienti Diretti**

L'area si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, nonché istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. Si caratterizza per l'elevato profilo di competenze concentrate in questa struttura, che punta ad essere «l'avanguardia» per il presidio sul territorio delle imprese di maggiori dimensioni (e/o complessità), della pubblica amministrazione (locale e statale), del mercato istituzionale (fondi di credito, private equity, fondi per infrastrutture ecc.). L'approccio al mercato è caratterizzato da un'organizzazione, ovvero specializzazione, per macrosettori economici (macro industry – codici Ateco).

L'Area ha obiettivi di redditività sfidanti per il capitale allocato. Il ritorno economico atteso deriva dall'enfasi sul margine da servizi avanzati su operazioni più complesse e verso imprese/interlocutori di maggiore dimensione/complessità (focus sul margine da servizi).

#### **Area Affari Vendor**

L'area viene gestita, come sviluppo ed animazione di mercato, dalla controllata BCC Lease ed opera sul canale Vendor (mercato di fornitori e rivenditori tendenzialmente non raggiunto dalle BCC).

Delle tre aree, l'area Vendor si caratterizza da margini più elevati sulle piccole operazioni ed ha quindi il focus sul margine d'interesse, pur integrato dai servizi tipici del segmento. L'area si qualifica per obiettivi di redditività sfidanti per il capitale allocato.

#### **Redistribuzione delle Specializzazioni**

Traversali alle aree presentate si rilevano due distinte specializzazioni che in questo momento riferiscono a funzioni organizzative specifiche nel modello attuale: Estero e Agrario. Con un nuovo modello caratterizzato dall'ottica prevalente di canale, e in considerazione delle caratteristiche delle due specializzazioni, è maggiormente efficace la redistribuzione delle competenze attuali delle due strutture.

##### *Redistribuzione dell'attuale operatività AGRARIO*

La specializzazione agraria tocca clienti e operazioni che fanno tipicamente riferimento all'Area Affari BCC, dove vanno concertate le «competenze d'istruttoria peculiari» del segmento.

##### *Redistribuzione dell'attuale operatività ESTERO*

L'operatività estero della Banca, pur toccando il trade finance e i crediti documentari, ha come fulcro lo

sviluppo di finanziamenti, dal breve al medio-lungo termine verso imprese esportatrici o interessate a processi di internalizzazione. In considerazione di questo, l'operatività estero attuale è stata sdoppiata tra attività da mantenere "accentrate" e attività da distribuire nelle aree.

### 5.3. Presidio Territoriale

La rete commerciale dell'attuale modello di business della Banca, opera attraverso 15 sedi secondarie, che garantiscono un'effettiva vicinanza territoriale alle BCC e alle PMI loro clienti. Sono attivi anche due uffici di rappresentanza a Pescara e a Rende (Cosenza), oltre a quelli esteri in Tunisia e dal 2014 anche in Russia.

Nel corso del primo semestre dell'anno la Banca ha implementato una evoluzione del modello distributivo il cui driver principale è stato di fornire alle BCC un unico riferimento commerciale.

### 5.4. Le iniziative produttive e la Rete delle Banche di Credito Cooperativo

Nel corso del 2015 l'attività di sviluppo della Banca ha visto l'attuazione di iniziative volte ad intensificare la relazione con le BCC e con le PMI. L'obiettivo è stato quello di sviluppare maggiormente l'attività nei comparti a più alta attrattività, quali estero, il factoring, ma non tralasciando i finanziamenti nel settore primario e il prodotto leasing strumentale.

L'indicatore "Mission" di Iccrea BancalImpresa, che misura la qualità della relazione con le BCC, si è attestato all'85% per numero contratti (leggermente in crescita rispetto allo scorso anno anche in virtù del progressivo passaggio del comparto auto e dello strumentale sotto i 50.000 euro a BCC Lease) e all'85% sugli impieghi (in leggera crescita rispetto allo scorso anno).

Anche quest'anno è risultata centrale la Pianificazione Congiunta con le BCC nelle 3 modalità previste: "tradizionale", in pool e con il "gestore residente". Massima attenzione è stata attribuita in questo anno agli accordi di pianificazione in modalità Pool: sono quelli che prevedono la collaborazione sugli impieghi alle imprese e la condivisione delle relative policy tra IBI e un gruppo di BCC caratterizzate da una operatività sullo stesso territorio.

Nell'ambito della partecipazione del Gruppo Bancario Iccrea ad Expo 2015, Iccrea BancalImpresa ha organizzato 12 workshop dedicati alle imprese clienti delle BCC, legati ai temi dell'esposizione universale.

Diversi e numerosi i temi proposti, in linea con lo spirito di Expo quali efficienza energetica, internazionalizzazione, agroalimentare, fondi strutturali, minibond etc.

Relatori degli incontri sono stati gli specialisti di Iccrea BancalImpresa, Iccrea Banca, BIT e Iccrea Holding, oltre ad esperti di settore ed imprenditori che, con la loro testimonianza, hanno illustrato la loro concreta esperienza di collaborazione con il GBI.

Si è raggiunto l'obiettivo di valorizzare le opportunità di business locali e internazionali e far conoscere l'offerta globale del Credito Cooperativo; agli incontri hanno partecipato 1032 persone, compresi 132 colleghi BCC.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno è stato altresì realizzato un contest rivolto alla clientela della BCC, incentivando il repeat business. La redemption dell'iniziativa è stata pari al 6,8%.

### 5.5. Attività Progetti Iniziative

Il piano progetti 2015 della Banca ha garantito il rispetto delle attività richieste da obblighi regolamentari e da iniziative prioritarie del Gruppo Bancario.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività progettuale di rafforzamento delle unità operative a supporto del business e sono state portate a termine:

- l'evoluzione del Polo Fidi, Garanzie e Gestione Convenants, realizzando l'integrazione funzionale del processo di gestione di Fidi e Garanzie per tutte le forme tecniche;
- l'integrazione della piattaforma di Social Enterprise e Business Process Management WIBI con l'applicativo di vendita, al fine di integrare i sistemi e i processi della Banca con quelli delle BCC, sia per l'offerta commerciale che per il supporto alla clientela; avvio della gestione dei finanziamenti agevolati legati ai contratti di filiera agroalimentare e/o agroenergetica e il MIPAAF;
- lo sviluppo di un polo Assicurazioni, per abilitare l'offerta e gestione di polizze assicurative a copertura degli immobili prestati in garanzia nell'ambito delle operazioni di credito ordinario;
- l'evoluzione della gestione delle operazioni di Leasing Immobiliare, per quanto riguarda l'integrazione dei processi con l'applicativo di vendita e strutturazione delle informazioni sull'immobile; (prima fase di una progettualità pluriennale avviata dalla Banca)
- lo sviluppo e l'integrazione di un nuovo framework per la classificazione e valutazione dei crediti.

Numerose sono state, inoltre, le attività progettuali di carattere normativo e le iniziative realizzate a seguito del passaggio alla vigilanza europea del Gruppo Bancario Iccrea.

Tra queste si ricordano principalmente:

- la revisione, nel sistema di Vendita e nei sistemi gestionali di finanziamenti e leasing, del metodo di calcolo del TEG ai fini usura;
- la segnalazione all'organo di vigilanza dei componenti base per la valutazione del LGD;
- la realizzazione delle reportistiche specifiche per la misurazione degli stock di periodo e delle movimentazioni di flusso (net-lending), a supporto della richiesta di finanziamento a lungo termine della BCE (Segnalazione T-LTRO);
- la gestione e segnalazione delle esposizioni deteriorate secondo la logica della forbearance;
- l'adeguamento alla direttiva Single European Payment Area (SEPA).

Sono state condotte inoltre iniziative di ottimizzazione sistemi ed efficientamento. Tra questi:

- la revisione del modello di allineamento dati del DB del sito secondario di Disaster Recovery ai fini della Business Continuity;

Per quanto riguarda le società controllate sono stati avviati progetti la cui conclusione è prevista nel corso del 2016:

- l'evoluzione del portale Smatik di BCC Lease come riferimento per il segmento small ticket;
- l'evoluzione del sistema informativo di BCC Lease con il passaggio alla piattaforma Forward 3000; l'evoluzione del sistema informativo di BCC Factoring con il passaggio a un nuovo applicativo di mercato.

## 5.6. Gestione del Rischio di Credito

La Funzione Risk Management di Iccrea Bancalmpresa, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e riporto funzionale alla U.O. Credit Risk Management della Capogruppo, rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Banca per le materie di competenza. La Funzione aggrega al suo interno la totalità delle attività a presidio del rischio: indirizzo, policy, metodologie e modelli di misurazione (con particolare riferimento al Sistema AlvinStar Rating), monitoraggio del credito, analisi settoriale e del sistema imprese, rivisitate in ottica di analisi del rischio. In chiave organizzativa, l'integrazione funzionale delle citate attività consente di declinare efficacemente le competenze tecniche e metodologiche nel presidio e nella gestione del

rischio, indirizzandole altresì verso l'analisi del sistema delle imprese, in ottica di supporto allo sviluppo della nuova produzione.

Il Risk Management si articola nelle seguenti funzioni:

- *Qualità Istruttoria e Policy (QIP)*: sviluppa e aggiorna le Policy di assunzione e gestione del rischio, su iniziativa diretta, sull'evidenze raccolte dall'attività istruttoria, ovvero su istanza di altre Funzioni della Banca. Definisce nuove metodologie e criteri di valutazione delle controparti (accettazione/andamentale); controlla, "al secondo livello", la qualità dell'istruttoria in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e la tenuta nel tempo di Policy, Processi e Deleghe in materia di assunzione del rischio di credito. L'intero comparto è regolato da un plesso normativo articolato, che racchiude nel c.d. Testo Unico, tutte le policy di assunzione del rischio con riferimento a tutte le forme tecniche d'impiego. Costituisce elemento centrale del corpus normativo il sistema dei limiti che riguardano il merito creditizio delle controparti clientela (espresso dal rating).
- *Monitoraggio Andamentale Rischi (MAR)*: monitora il portafoglio crediti della Banca, sia in assunzione che in gestione; supporta le attività di recupero e classificazione dei crediti anomali, attraverso evidenze rivenienti dal monitoraggio rischi e/o producendo analisi quantitative specifiche; effettua analisi quantitative su adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy, Processi e Deleghe di assunzione, gestione, classificazione e recupero del credito; monitora i requisiti patrimoniali e gli indicatori prudenziali di vigilanza producendo apposita reportistica.
- *Metodologie e Modelli di Valutazione (MMV)*: gestisce i modelli di valutazione dei rischi garantendone al contempo l'adeguamento e la coerenza con le prescrizioni normative, le best practice di settore, le esigenze di carattere gestionale interno e le linee guida stabilite dalla Capogruppo; gestisce e mantiene i sistemi esperti di valutazione (AlvinStar Rating - Sistema di Valutazione della Clientela), attraverso la valutazione continua delle performance dei modelli.
- *Posizionamento Strategico Rischi (PSR)*: segue l'evoluzione macroeconomica con particolare riguardo al sistema delle imprese, dei mercati di riferimento della Banca e all'evoluzione della rischiosità in particolare settoriale; analizza il sistema delle imprese a livello nazionale, disaggregati per settore di attività e aree territoriali, e coerentemente le aziende già clienti del portafoglio della Banca. Fornisce analisi e informazioni a supporto delle decisioni strategiche della Banca in un'ottica di sviluppo prospettico. In tale ambito definisce/propone strategie e policy di

allocazione settoriale e territoriale della nuova produzione della Banca oltre che a supporto della valutazione e gestione del rischio di credito.

Nel corso del 2015, la funzione Monitoraggio Andamentale Rischi ha intensificato l'attività di analisi andamentale del profilo di rischio del portafoglio crediti verso clientela.

L'attività di monitoraggio e gli esiti delle analisi effettuate, sono stati sistematicamente sottoposti all'attenzione del top management, del Consiglio di Amministrazione e degli organismi di controllo. Il sistema di reporting è stato ulteriormente evoluto al fine rappresentare, in modo sempre più efficace, i diversi driver alla base del processo di evoluzione dei rischi creditizi assunti, oltre a costituire un utile supporto ai processi decisionali.

In ambito di Sistema di Controlli Interni (SCI), nel corso del 2015 il servizio Monitoraggio Andamentale Rischi ha proseguito le attività di disegno e di attivazione dell'impianto di riferimento già attivate alla fine del 2014.

Gli interventi evolutivi realizzati nel corso dell'anno e che verranno completati nel 2016, hanno sostanzialmente riguardato la revisione di processi e procedure che governano la classificazione e la valutazione dei crediti, con l'obiettivo di:

- informatizzare il complessivo framework di classificazione e valutazione;
- automatizzare specifiche attività;
- assicurare la correttezza delle informazioni processate (input e output);
- rendere auditabili le risultanze dei processi.

In riferimento al cantiere progettuale "classificazione del credito", il nuovo impianto normativo interno è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e rilasciato in produzione dopo che nel corso delle attività progettuali:

- il modello funzionale ed i nuovi criteri di classificazione sono stati applicati per 4 mesi in parallelo con quelli precedentemente in produzione,
- è stata testata la robustezza dei criteri identificati per la classificazione mediante il framework definito per i Controlli di Secondo Livello sul Credito Anomalo
- è stata sviluppata e rilasciata in ambiente di collaudo l'interfaccia utente a supporto delle attività di classificazione.

Inoltre, all'interno del nuovo framework delle classificazioni è stato definito uno specifico modulo di gestione per il credito "forborne/forbearance" trasversale alla categorie di performing e non performing, con l'obiettivo di:

- monitorare il ciclo di vita dei contratti oggetto di facilitazioni contrattuali in stato di difficoltà finanziaria,
- allineare lo status della controparte al ciclo di vita della forbearance stessa.

La reingegnerizzazione dei processi ha permesso la definizione dei controlli di secondo livello, che il Monitoraggio Andamentale Rischi effettua nel continuo, verificando l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità e la completezza dei processi.

Nel corso del 2015 l'unità Qualità Istruttoria e Policy è stata coinvolta principalmente nelle attività di implementazione evolutiva delle regole di assunzione del rischio, anche per effetto di introduzione/aggiornamenti della normativa esterna di riferimento.

Contestualmente, la Banca ha sviluppato un nuovo modello di business e dato luogo alla conseguente organizzazione commerciale e di back-office. A tal riguardo, la Qualità Istruttoria e Policy è stata coinvolta nell'adeguamento delle regole di ingaggio in materia di merito creditizio, con una riorganizzazione espositiva anche in relazione ai cambiamenti organizzativi, e la rivisitazione complessiva delle deleghe deliberative attribuite e del processo deliberativo.

L'unità Metodologie e Modelli di Valutazione ha portato a termine, nel Gennaio del 2015, la prima fase del progetto di esportazione del Sistema di Rating AlvinStar in Servizi Bancari Associati (SBA). A seguito di ciò, dall'inizio del mese di Febbraio, le BCC associate SBA (Servizi Bancari Associati) hanno la possibilità di valutare la propria clientela con il sistema di rating AlvinStar, sia in fase di erogazione del credito che in fase di monitoraggio andamentale.

Inoltre, nell'ambito del consolidato processo di gestione del cd "ciclo di vita" del Sistema interno di rating, è stato avviato un progetto finalizzato all'ulteriore evoluzione dello stesso. Tale progetto si inquadra in un più ampio programma progettuale del Gruppo Bancario, di durata pluriennale, inerente, in un'ottica complessiva e prospettica, l'integrazione dei sistemi di valutazione del merito di credito (rating/scoring) nell'ambito del GBI e del Credito Cooperativo.

L'unità organizzativa è stata inoltre impegnata su attività inerenti adempimenti normativi previsti in ambito SSM:

- QIS (Quantitative Impact Study): nel mese di aprile è stato condotto uno studio volto a valutare l'impatto in termini quantitativi (capitale regolamentare) delle modifiche in via di proposta, relativamente ai requisiti per le banche che adottano



l'approccio standard per il rischio di credito (Revision to the Standardised Approach for credit risk);

- STE (Short Term Exercise for SREP): parallelamente alle attività inerenti il QIS, l'unità organizzativa è stata coinvolta nelle analisi concernenti i rischi di credito e di concentrazione nell'ambito dello Short Term Exercise per la Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) delle banche "rilevanti", sottoposte all'autorità di vigilanza unica (SSM);
- ICAAP: l'esercizio di autovalutazione dei requisiti patrimoniali ha visto l'unità organizzativa coinvolta nella stima degli scenari di base ed in condizioni di stress dell'andamento futuro, nell'orizzonte triennale 31/12/2015 – 31/12/2017, della qualità degli impieghi in termini di default, costo del rischio prospettico e dei livelli di RWA attesi;
- Segnalazione dell'archivio delle perdite (ArPe): nel mese di marzo 2015 è stato effettuato il primo invio della segnalazione delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, relativamente all'anno 2014.

L'attività core dell'unità organizzativa Posizionamento Strategico Rischi, è la gestione e l'aggiornamento del Sestante, l'Analisi Geo-Settoriale del sistema economico nazionale.

Il Sestante è fondato sulla classificazione dei rischi settoriali da un lato e, dall'altro, sulla classificazione delle aziende italiane (società di capitale) in cluster di qualità che rispecchiano le condizioni di bilancio. La classificazione delle aziende si avvale delle metodologie di valutazione del rischio di credito in uso nel Sistema di rating.

Nel 2015 l'impianto complessivo di analisi del Sestante è stato sottoposto ad aggiornamento e l'ulteriore evoluzione delle metodologie di analisi ha consentito di affinare la classificazione (10 cluster di rischiosità settoriale per gli oltre 250 micro-settori di attività economica), introducendo peraltro criteri basati sulle grandezze dei bilanci aggregati per micro-settore.

Sono state conseguentemente aggiornate e pubblicate sul front-end di vendita le "schede settoriali" che, a partire da Luglio del 2015, alimentano anche la relazione istruttoria, consentendo, in sede di assunzione del rischio, una comparazione del posizionamento dell'azienda oggetto di valutazione, rispetto al totale delle aziende del micro-settore di appartenenza e rispetto all'insieme delle aziende già clienti della Banca.

Le metodologie di analisi e classificazione dei rischi settoriali e delle aziende, sono inoltre stati utilizzati a supporto dell'attività di nuova "portafogliazione" delle aziende clienti, nell'ambito del processo di riorganizza-

zione delle Aree d'Affari. I risultati delle attività suddette, sono stati utilizzati anche a supporto dello sviluppo commerciale, sia sul fronte delle iniziative di "pianificazione congiunta 2015" con singole BCC selezionate o Partner, sia a supporto delle Aree di Affari con un nuovo strumento denominato "Sestante Interno".

Tale strumento rilasciato su Wibi AOL Plus, ha messo a disposizione dei gestori IBI un database di oltre 140.000 aziende classificate per qualità delle condizioni di bilancio e per classificazione dei rischi settoriali.

## 6. EVOLUZIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre il portafoglio impieghi della Banca complessivamente è diminuito del -3,4% rispetto a dicembre dello scorso anno e riflette il permanere della difficile congiuntura del mercato caratterizzata da una domanda ancora debole.

Tipologia Finanziamento	Dic 2015		Dic 2014		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Conti Correnti	158.185	2,0%	234.612	2,8%	-76.427	-32,6%
Mutui	2.075.089	25,8%	1.976.306	23,8%	98.784	5,0%
Leasing	4.306.276	53,6%	4.548.245	54,7%	-241.969	-5,3%
Altri Crediti	366.264	4,6%	404.753	4,9%	-38.489	-9,5%
Attività Deteriorate	1.131.919	14,1%	1.156.988	13,9%	-25.069	-2,2%
<b>Totale Crediti Vs/ Clienti</b>	<b>8.037.733</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.320.902</b>	<b>100,0%</b>	<b>-283.169</b>	<b>-3,4%</b>

Importi in migliaia di euro

I crediti fruttiferi diminuiscono rispetto a dicembre 2014 (-3,6%) in relazione a una flessione generalizzata di tutti i comparti (leasing -5,3%, Conti Correnti -32,6%, Mutui +5%). Le attività deteriorate nette diminuiscono del 2,2%.

La composizione per forma tecnica dei crediti verso clienti, al 31 dicembre 2015 vede il Leasing rappresentare il 66,1% (contro il 67,8% del 2014) e le altre forme di impiego il 33,9% (contro il 32,2% dello scorso anno).

Portafoglio per Forma Tecnica	Dic 2015		Dic 2014		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Automobilistico	55.152	0,7%	73.422	0,9%	-18.270	-24,9%
Strumentale	813.409	10,1%	859.687	10,3%	-46.277	-5,4%
Immobiliare	4.232.862	52,7%	4.507.585	54,2%	-274.722	-6,1%
Targato	165.860	2,1%	150.358	1,8%	15.502	10,3%
Abitativo	0	0,0%	0	0,0%	0	nd
Nautico	46.881	0,6%	51.940	0,6%	-5.059	-9,7%
Impieghi non leasing	2.723.568	33,9%	2.677.911	32,2%	45.657	1,7%
<b>Totale Crediti Vs/ Clienti</b>	<b>8.037.733</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.320.902</b>	<b>100,0%</b>	<b>-283.169</b>	<b>-3,4%</b>

Importi in migliaia di euro

Il numero medio dei contratti attivi gestiti nell'esercizio 2015 è risultato pari a circa 34.800 unità, di cui l'84% circa è rappresentato da operazioni di leasing.

### 6.1. Evoluzione rischi su crediti

Permane nel 2015, un negativo andamento dei rischi a livello di sistema bancario.

In via preliminare, si anticipa che il risultato del bilancio 2015 è fortemente impattato da quanto posto in essere sull'area crediti non performing. Infatti, pur confermando la validità generale e la solidità dell'attuale impianto utilizzato dalla Banca nella valuta-

zione dei propri crediti deteriorati, sono stati individuati alcuni ambiti, anche significativi in termini di incidenza sul portafoglio creditizio deteriorato di Iccrea Bancalmpresa, per i quali si è ritenuto ragionevole convergere verso criteri maggiormente prudenziali.

Tale valutazione è stata considerata opportuna, sia in considerazione del perdurare della crisi economica ed agli orientamenti che stanno maturando circa possibili strategie di soluzione della questione dei Non Performing Loan (NPL) del Sistema Bancario ed ai connessi riflessi che si avranno in termini di valutazione degli stessi crediti NPL, sia in relazione al forte attenzione della suddetta questione da parte delle Autorità di Vigilanza Italiane ed Europee (si ricorda l'avvio in ambito Single Supervisory Mechanism della NPL Task Force).

Come evidenziato dai numeri di seguito esposti, tale orientamento ha comportato un significativo impatto sia in termini di incremento di coperture dei crediti non performing che, in assoluto, in termini di risultato di bilancio (come evidenziato nel commento all'analisi reddituale)

Iccrea Bancalmpresa ha registrato a dicembre un ulteriore incremento del livello complessivo delle posizioni anomale (11,4% rispetto a dicembre 2014).

La Banca chiude il 2015 con un'esposizione complessiva per crediti in sofferenza pari a 772 milioni di euro, in crescita del 6,1% rispetto al 2014. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale crediti in bilancio, pari al 9,6% (contro il 10,4% della media del sistema bancario rilevato a novembre 2015, e il 17,8% per il segmento Imprese rilevato a novembre 2015), è in crescita rispetto al valore di dicembre 2014 (pari a 8,7%); cresce anche il livello di copertura delle sofferenze che passa dal 45,4% dello scorso dicembre al 53,8% di fine dicembre 2015.

Le inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2015 sono pari complessivamente a 1.075,5 milioni di euro e si incrementano del 15,4% rispetto all'anno precedente. L'incidenza dell'esposizione per le inadempienze probabili sul totale crediti in bilancio, passa dall' 11,2% del 2014 al 13,4% attuale contro un 6,8% della media del sistema. Il loro livello di copertura risulta cresciuto, passando dal 20,6% del 2014 al 30,0% del 2015.

Le sofferenze nette della Banca al 31 dicembre 2015 risultano pari a 356,3 milioni di euro, in diminuzione di circa 41,1 milioni di euro rispetto a fine anno scorso (-10,3%). Le inadempienze probabili nette, il cui valore complessivo è pari a 752,4 milioni di euro, crescono (+1,7% rispetto al 2014).

In termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela, le sofferenze nette si attestano al 4,43%, in calo rispetto al 4,78% dell'anno scorso; le inademp-

pienze probabili nette, invece, passano dal 8,9% del 2014 al 9,4% del 31 dicembre 2015.

Classificazione del Portafoglio	Dic 2015			Dic 2014			Variazioni %		
	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura
Scaduti	23.152	0,3%	7,5%	19.550	0,2%	9,7%	18,4%	0,1%	-2,2%
Inadempienze probabili	752.424	9,4%	30,0%	740.016	8,9%	20,6%	1,7%	0,5%	9,5%
Sofferenze	356.343	4,4%	53,8%	397.422	4,8%	45,4%	-10,3%	-0,3%	8,5%
Tot Non Performing	1.131.919	14,1%	39,5%	1.156.988	13,9%	31,2%	-2,2%	0,2%	8,4%
Bonis	6.905.814	85,9%	0,68%	7.163.914	86,1%	0,81%	-3,6%	-0,2%	-0,12%
Totale Crediti	8.037.733	100,0%		8.320.902	100,0%		-3,4%	0,0%	

Importi in migliaia di euro

Con riferimento alle rettifiche analitiche concernenti il portafoglio crediti non performing si rinvia al paragrafo 7.3.

La valutazione del portafoglio non deteriorato al 31 dicembre 2015, ha evidenziato un'esigenza di 47,3 milioni di euro di riserva collettiva, rispetto ai 57,8 del 2014 (riduzione pari a -18,2%).

Rettifiche di Portafoglio				
Descrizione	dati al		Delta	Delta %
	31/12/2015	31/12/2014		
Riserva Collettiva Crediti in Bonis	47.299	57.807	-10.508	-18,2%
<b>Totale</b>	<b>47.299</b>	<b>57.807</b>	<b>-10.508</b>	<b>-18,2%</b>

Importi in migliaia di euro

## 6.2. Provvista e investimenti finanziari

Nel corso dell'anno il susseguirsi di importanti fattori di tensione ha contribuito a creare condizioni di significativa volatilità sui mercati finanziari. In questo contesto, vanno registrate le dinamiche divergenti delle politiche monetarie seguite dalle principali Banche Centrali mondiali, con la Federal Reserve che ha avviato a fine anno un processo graduale di rialzo dei tassi, la Banca Centrale Europea che ha ampliato le misure di politica monetaria in precedenza adottate, e la People's Bank of China che ha posto in essere importanti azioni per ridare forza all'economia cinese, in particolare la svalutazione dello Yuan e il taglio dei tassi ufficiali.

La volatilità registrata sui mercati finanziari ha influenzato anche l'andamento dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani che, dopo un repentino incremento nella parte finale del primo semestre, nell'ultima parte dell'anno hanno visto nuovamente scendere, sulla durata decennale, il loro differenziale rispetto ai titoli tedeschi in area 100 basis points, grazie anche ad alcuni segnali di ripresa dell'economia nazionale. Per quanto riguarda l'attività delle istituzioni finanziarie sui mercati dei capitali, vanno registrati volumi di emissione complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente, seppure con un trend che ha privilegiato unicamente i covered bonds, asset class nei confronti della quale gli investitori hanno mostrato maggiore interesse in quanto ritenuta la meno volatile tra tutti gli strumenti di funding a disposizione di una banca. In questo contesto le banche italiane hanno tuttavia fatto registrare una limitata attività sul mercato, specie nell'ultima par-

te dell'anno, probabilmente a causa dell'incertezza riguardo l'implementazione della BRRD in Italia, che è stata finalizzata solo a metà novembre con i decreti varati dal Governo.

La gestione della provvista della Banca, per effetto del modello di Gruppo, che vede la gestione accentrata della Finanza per tutto il Gruppo Bancario, è stata assicurata dalla consorella Iccrea Banca. La Banca ha pertanto operato di riflesso all'attività di raccolta messa in atto da Iccrea Banca nell'ambito, prevalentemente, del Sistema del Credito Cooperativo.

Il volume complessivo di provvista si è attestato a 11,9 miliardi di euro a dicembre 2015.

Alla luce dello scenario delineato, le scelte aziendali hanno mirato a perseguire obiettivi funzionali finalizzati a ottimizzare l'efficacia in termini di volumi, di durate e di costi per le risorse acquisite. In coerenza con il modello di Finanza accentrata di Gruppo, l'attività di provvista si è indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo degli affidamenti, a breve e a medio/lungo termine, concessi da Iccrea Banca. Una parte delle nuove risorse messe a disposizione dalla consorella nel corso dell'anno, complessivamente per 492,2 milioni di euro, sono derivate dall'assegnazione di fondi nell'ambito delle prime due aste incrementalmente T-LTRO. In relazione a tali operazioni va segnalato anche l'avvio, nel mese di maggio, del conferimento a garanzia in favore della Banca d'Italia, mediante costituzione in pegno, di crediti leasing in modalità pool, operatività estesa, nel corso del secondo semestre, anche ai crediti derivanti da finanziamenti. Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2015 con il raffronto con l'anno precedente

Importi in milioni di euro

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	dati al 31/12/2015		dati al 31/12/2014		Delta Annuo % Val
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	
Obbligazioni	4.110	34,5%	3.731	24,7%	10,2%
Cartolarizzazioni	223	1,9%	451	3,0%	-50,5%
Mutui	164	1,4%	319	2,1%	-48,5%
Sovvenzioni	2.490	20,9%	3.184	21,1%	-21,8%
Conti Correnti	74	0,6%	93	0,6%	-20,8%
Anticipazioni BT	948	8,0%	445	2,9%	113,2%
Pronti C/Termine	3.867	32,4%	6.818	45,2%	-43,3%
Altri Debiti Verso Clientela (1)	50	0,4%	51	0,3%	-0,9%
<b>Totale</b>	<b>11.927</b>	<b>100,0%</b>	<b>15.092</b>	<b>100,0%</b>	<b>-21,0%</b>

1) L'importo include i Fondi Rotativi e Altri Debiti verso Clientela

Nel corso dell'anno sono stati emessi, nell'ambito della Finanza accentrata di Gruppo, 18 prestiti obbligazionari senior con caratteristiche "plain vanilla" per 1.232 milioni di euro, con l'obiettivo di ottenere una quota di fondi a medio – lungo termine da porre in correlazione alla durata dei finanziamenti alla clientela.

Il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato da intense attività connesse alla gestione delle quattro operazioni di cessione in essere, per le quali la Banca espleta le funzioni di Servicer.

La gestione, analogamente agli anni passati, si è svolta con regolarità, anche se il difficile quadro economico ha continuato a far registrare segnali di tensione sugli indici non-performing di alcuni portafogli cartolarizzati, tensioni che non hanno comunque impedito la regolare prosecuzione dell'ammortamento che, in alcune operazioni, si trova in una fase molto avanzata. Nella nota integrativa sono illustrate con maggior dettaglio le singole operazioni di cartolarizzazione in essere.

Per quanto concerne l'operazione "AGRI4", originata nel 2007, la tranche senior a fine anno presenta un debito residuo pari a 178,4 milioni di euro, a fronte dell'importo iniziale di 350 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'operazione "AGRI5", originata nel 2008, alla data di pagamento interesse di dicembre si è registrato l'integrale ammortamento della tranche senior, in precedenza utilizzata come collateral in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. È pertanto iniziato l'ammortamento della tranche mezzanine che a fine anno presenta un debito residuo dei titoli pari a 133,6 milioni di euro, a fronte dell'importo iniziale di 136,3 milioni di euro.

Riguardo l'operazione "AGRI6", originata nel 2009, il debito residuo a fine anno dei titoli di Classe A è pari a 24,8 milioni di euro, a fronte dell'importo iniziale di 327 milioni di euro.

Inoltre, con riferimento all'operazione "AGRI7", originata nel 2011, il debito residuo a fine anno dei titoli senior è pari a 60,8 milioni di euro, a fronte dell'importo iniziale di 287,6 milioni di euro.

Da segnalare, infine, l'estinzione anticipata dell'operazione "AGRI3", originata nel 2006, nell'ambito della quale l'unica tranche rimasta in essere era quella junior, interamente detenuta dalla Banca.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari, le attività in Titoli di Stato italiani (BTP e CTZ) detenute sino alla scadenza ammontano a fine anno ad un nominale di 3.792 milioni di euro. Tale voce era pari a 6.673 milioni di euro a fine 2014. L'esposizione al 31 dicembre è rappresentata da titoli con scadenze a breve e medio termine (entro giugno 2017); i titoli sono stati acquistati nell'ambito di una strategia d'investimento finalizzata a generare margini di redditività da destinare sia alla riduzione del costo del funding (consentendo tassi d'impiego alla clientela più competitivi), sia al supporto dell'andamento reddituale dell'attività caratteristica d'impiego corporate, che continua a risentire della dinamica riflessiva della nuova produzione e delle tensioni sulla qualità del portafoglio.

L'acquisto dei titoli è stato finanziato con i fondi disponibili dall'attività di tesoreria sviluppata nel corso degli anni precedenti mediante Pronti contro Termine. Le scadenze dei titoli acquistati sono allineate a quelle della raccolta di tesoreria. Il portafoglio di investimenti finanziari include anche titoli per un ammontare complessivo di 50,3 milioni di euro, rivenienti dall'acquisto

di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione “AGRI4” (40,8 milioni di euro), nonché dal riacquisto di titoli obbligazionari subordinati Lower Tier 2 emessi dalla Banca nel 2007, con scadenza febbraio 2017, ai sensi dell’EMTN Programme (9,5 milioni di euro).

### 6.2.1. Passività Finanziarie e derivati

I valori in bilancio alla data del 31 dicembre 2015 relativi sia all’operatività di “copertura gestionale” che a quella di “copertura contabile” sono di seguito riassunti:

- Attività Finanziarie detenute per la Negoziazione per 36,3 milioni di euro
- Derivati di Copertura (Fair Value positivo) per 4,6 milioni di euro;
- Passività Finanziarie di Negoziazione per 39,1 milioni di euro;
- Derivati di Copertura (Fair Value negativo) pari a 24,6 milioni di euro.

Nel dettaglio si segnala quanto specificato nella Nota Integrativa e cioè che la Banca ha in essere operazioni in strumenti derivati (sia di copertura sia di “negoziazione”) come riassunto in tabella.

Tipologia di Copertura	Numero	Fair Value	Nozionale
cartolarizzazioni	12	- 0,22	1.522
prestiti obbligazionari	1	4,63	50
tasso fisso	11	- 22,93	96
leasing pubblico	4	- 1,63	8

Importi in milioni di euro

A quanto sopra, vanno aggiunti 600 contratti relativi all’operatività nel settore dei servizi d’investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca, il cui fair value, riportato nell’attivo e nel passivo dello stato patrimoniale, ammonta a 30,7 milioni di euro.

### 6.2.2. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

In osservazione a quanto previsto dallo IAS 1 (par. 74), in merito alle passività finanziarie a medio e lungo termine e, più in generale, dall’IFRS 7 (par. 31), in merito ai rischi connessi con gli strumenti finanziari e ai quali la Banca è esposta alla data di bilancio, si rappresenta che in linea con gli standard della contrattualistica prevalente sui mercati internazionali, i tre prestiti obbligazionari subordinati ancora in essere, emessi dalla Banca ai sensi del Programma EMTN e regolati dalla legge inglese, prevedono, tra le clausole generali, una serie di limitazioni in capo alla Banca del tipo “negative pledge”.

La finalità del negative pledge è quella di assicurare un trattamento uniforme ai portatori dei titoli obbligazionari emessi dalla Banca e di evitare, quindi, che vengano emessi nuovi titoli obbligazionari che beneficino di garanzie aggiuntive rispetto alle operazioni dello stesso tipo preesistenti.

Ai sensi di tale clausola la Banca non può costituire ipoteche, pegni, garanzie reali o qualsiasi altra forma di vincoli sul proprio patrimonio, né prestare garanzie personali o indennizzi al fine di garantire passività derivanti dall’emissione di obbligazioni o altri titoli quotati o che si preveda siano scambiati, anche in futuro, su una qualsiasi borsa valori o mercato obbligazionario. Inoltre nessun soggetto terzo può costituire ipoteche, pegni, garanzie reali o qualsiasi altra forma di vincoli sul proprio patrimonio, né prestare garanzie personali o indennizzi al fine di garantire passività della Banca derivanti dall’emissione di obbligazioni o altri titoli quotati o che si preveda siano scambiati, anche in futuro, su una qualsiasi borsa valori o mercato obbligazionario.

Per quanto riguarda le tre operazioni a carattere privato di cartolarizzazione di crediti leasing in bonis originate dalla Banca, esiste un’opzione put di vendita alla Banca stessa dei titoli della relativa tranche senior, per un importo complessivo a fine anno di 223,2 milioni di euro, concessa in favore del sottoscrittore dei titoli stessi. I principali eventi che attribuiscono al suddetto investitore il potere di esercitare tale facoltà sono ricollegabili al downgrade della tranche senior ad un livello inferiore di “AA” (relativamente a due operazioni per un importo complessivo di 162,4 milioni di euro), o ad un livello inferiore di “Aa1” (relativamente ad un’operazione per un importo di 60,8 milioni di euro), a eventi legati a negative performance del portafoglio ceduto, al downgrade della Banca sotto il livello di “BBB”, ovvero a inadempimenti contrattuali della Banca di particolare rilevanza. Il livello di rating che rende esercitabile la suddetta facoltà è stato raggiunto in tutte e tre le operazioni. Ciò nonostante, l’investitore non ha esercitato l’opzione.

### 6.3. Fondi Immobiliari

Nel corso del 2015 in merito al Fondo di social housing denominato “Iccrea Bancalmpresa”, costituito alla fine del precedente esercizio, è stato effettuato il versamento per la sottoscrizione di quote per € 200 mila a seguito di un richiamo impegni.

Nella voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” trovano inoltre rappresentazione le quote dei tre fondi chiusi sottoscritti dalla Banca costituiti dalla Società Beni Stabili SpA – SGR (ora Investire SGR) per



un valore di bilancio pari a 416,7 milioni di euro. La situazione contabile dei tre fondi è la seguente:

Tipologia di Copertura	Fondo Securis I	Fondo Securis II	Fondo Securis III
Numero Quote	2.866	1.911	702
<b>Importo Lordo</b>	<b>188,7</b>	<b>171,7</b>	<b>68,8</b>
Svalutazione	- 4,1	- 6,6	- 1,8
<b>Netto Contabile</b>	<b>184,6</b>	<b>165,1</b>	<b>67,0</b>

Importi in milioni di euro

## 6.4. Capitalizzazione e Rating della Banca

### 6.4.1. Capitalizzazione

In linea con la normativa vigente, che assegna alle capogruppo bancarie la funzione di gestione del profilo di capitalizzazione nel gruppo, Iccrea Holding imposta la propria strategia di gestione delle esigenze di capitale delle singole Società del Gruppo sul controllo accentrato, garantendo il rispetto del coefficiente minimo regolamentare delle controllate (6%) con un'allocatione del capitale mirata in funzione delle esigenze di sviluppo o di supporto delle singole Società. Il Gruppo Bancario Iccrea, e di conseguenza la Banca, adotta per la determinazione dei requisiti di capitale e dei coefficienti prudenziali, il Metodo Standardizzato a fronte del rischio di credito e controparte e il Metodo Base per la determinazione dei rischi operativi (in aderenza a quanto indicato dalla Circolare 263/2006 Banca d'Italia e successive modifiche).

Sulla base della normativa vigente al 31 dicembre 2015, la posizione patrimoniale di Iccrea Bancalimpresa si presenta come segue:

Descrizione	dati al 31/12/2015	dati al 31/12/2014	Delta
Capitale	674.765	674.765	0,0%
Riserve	94.818	91.347	3,8%
Sovrapprezzi di Emissione	10.903	10.903	0,0%
Riserve da Valutazione	-2.124	-958	121,7%
Utile (Perdita) d'Esercizio	-80.281	3.471	-2412,7%
<b>Patrimonio Netto Totale</b>	<b>698.082</b>	<b>779.528</b>	<b>-10,4%</b>

Dati in Migliaia di Euro

Complessivamente il patrimonio netto si attesta ad un valore pari a 698,1 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore dello scorso anno ( 779,5 a dicembre 2014).

Il capitale sociale è rimasto invariato e pari a 674,8 milioni di euro, mentre il totale delle riserve ammonta a 103,6 contro i 101,3 milioni dello scorso anno. Il risultato d'esercizio al netto delle imposte, evidenzia una perdita pari a 80,3 milioni di euro (risultato in diminuzione di -83,8 milioni di euro rispetto allo scorso anno).

A dicembre 2015 il totale delle attività ponderate per rischio credito è pari a 8.220,6 milioni di euro, mentre il totale dei requisiti prudenziali per rischio di credito, di mercato e operativi è pari a 657,7 milioni.

In presenza di un patrimonio di vigilanza che a dicembre 2015 si attesta a 709,9 milioni di euro, il Total Capital Ratio della Banca si posiziona al 8,63%. Il Cet 1 a dicembre 2015 è risultato pari al 8,48% come di seguito evidenziato:

Requisiti Patrimoniali	Dic 2015	Dic 2014	Delta
Rischio di credito e di controparte	617.444	655.412	-5,8%
Rischi di mercato	-	-	-
Rischio operativo	40.233	40.167	0,2%
<b>Totale Requisiti di rischio</b>	<b>657.677</b>	<b>695.579</b>	<b>-5,4%</b>
Riduzione per appartenenti a gruppo	-	-	-
<b>Totale Requisiti Patrimoniali</b>	<b>657.677</b>	<b>695.579</b>	<b>-5,4%</b>
Patrimonio di base	698.082	776.057	-10,0%
Patrimonio supplementare	12.788	25.078	-49,0%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>709.914</b>	<b>799.941</b>	<b>-11,3%</b>
Avanzo / Disavanzo	-52.237	-104.362	-49,9%
Cet 1	8,48%	8,91%	-4,84%
<b>Totale Capital Ratio</b>	<b>8,63%</b>	<b>9,20%</b>	<b>-6,24%</b>

Dati in Migliaia di Euro

### 6.4.2. Rating della Banca

Al 31 dicembre 2015 i rating della Banca sono:

Standard & Poor's - Lungo Termine "BB", Breve Termine "B", Outlook "Stabile"; Fitch Ratings - Lungo Termine "BBB", Breve Termine "F3", Outlook "Negativo"

## 7. ANALISI REDDITUALE

Come già indicato a commento dell'evoluzione dei rischi su crediti, il risultato d'esercizio risulta fortemente condizionato dai criteri maggiormente prudenziali adottati nella valutazione dei crediti in relazione al contesto illustrato. La Banca a dicembre 2015 infatti consegue un risultato lordo di gestione in perdita pari a -120,7 milioni di euro, contro gli 1,9 milioni di utile lordo dello stesso periodo dell'anno precedente (-122,6 milioni). Al netto delle imposte il risultato 2015 si attesta a -80,3 milioni, rispetto a 3,5 milioni di utile netto del 2014 (- 83,8 milioni).

L'impatto fiscale registra a dicembre 2015 ricavi netti per 40,4 milioni (1,6 milioni positiva al 31 dicembre 2014).

Il segno positivo delle imposte è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- dall'iscrizione del provento registrato nei confronti della società consolidante per effetto del trasferimento del reddito imponibile negativo, la cui immediata recuperabilità è garantita dall'accordo di consolidato fiscale in presenza di un reddito imponibile positivo su base consolidata (circa 15,4 milioni);

- dall'iscrizione di imposte anticipate a fronte di quota parte delle svalutazioni crediti registrate nel periodo (circa 18,2 milioni);
- dall'iscrizione di imposte anticipate a fronte del beneficio ACE 2015 non trasferibile alla consolidante (circa 3,6 milioni).

Si ricorda che per effetto della legge 214/11, per gli istituti di credito vige l'obbligo di trasformare in crediti d'imposta l'ammontare corrispondente al rapporto tra perdita civilistica e patrimonio netto. In corrispondenza di questa conversione gli asset fiscali che avevano generato le imposte differite attive (prevalentemente rettifiche su crediti) si riducono corrispondentemente.

Di seguito il Conto Economico IBI a dicembre 2015:

Conto Economico	dati al 31/12/2015	dati al 31/12/2014	Delta AC/AP	Delta %
Interessi attivi e proventi assimilati	330.438	398.516	- 68.078	-17,1%
Interessi passivi ed oneri assimilati	- 114.200	- 160.753	46.553	-29,0%
<b>Margine Finanziario</b>	<b>216.238</b>	<b>237.763</b>	<b>- 21.525</b>	<b>-9,1%</b>
Commissioni attive	8.745	8.187	558	6,8%
Commissioni passive	- 3.870	- 4.156	287	-6,9%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>4.875</b>	<b>4.030</b>	<b>844</b>	<b>20,9%</b>
Dividendi e proventi simili	2.111	1.195	917	76,7%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	- 45	- 2.036	1.992	-97,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	328	- 729	1.056	-144,9%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	- 22.335	- 18.553	- 3.782	ND
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>201.171</b>	<b>221.669</b>	<b>- 20.498</b>	<b>-9,2%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	- 231.114	- 140.793	- 90.321	64,2%
<b>Risultato della Gestione Finanziaria</b>	<b>- 29.942</b>	<b>80.877</b>	<b>- 110.819</b>	<b>-137,0%</b>
Spese amministrative	- 77.660	- 72.215	- 5.445	7,5%
<i>spese per il personale</i>	- 37.850	- 42.611	4.761	-11,2%
<i>altre spese amministrative</i>	- 39.811	- 29.604	- 10.207	34,5%
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	- 5.243	- 1.199	- 4.045	337,4%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.	- 167	- 200	32	-16,1%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Imm.	- 799	- 1.258	460	-36,5%
Altri oneri/proventi di gestione	- 6.856	- 4.116	- 2.740	66,6%
<b>Costi Operativi</b>	<b>- 90.725</b>	<b>- 78.987</b>	<b>- 11.738</b>	<b>14,9%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	ND
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>- 120.668</b>	<b>1.890</b>	<b>- 122.557</b>	<b>-6485,7%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	40.387	1.582	38.805	2453,4%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>- 80.281</b>	<b>3.471</b>	<b>- 83.752</b>	<b>-2412,7%</b>

Importi in Migliaia di Euro

## 7.1. Margine Finanziario

Il margine d'interesse è pari a 216,2 milioni di euro, in diminuzione del 9,1% rispetto ai 237,8 milioni del 2014.

La riduzione dei margini registrata dalla Banca in conseguenza del contenimento degli impieghi verso la clientela, è mitigata dalla politica d'investimento in Titoli di Stato, il cui apporto comunque è significativamente in calo rispetto al 2014.

## 7.2. Margine di Intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 201,2 milioni di euro, in diminuzione di 20,5 milioni rispetto all'anno precedente (-9,2%).

Positivo il risultato netto della componente commissionale, che accoglie i profitti dei servizi accessori legati alle operazioni di credito. Si attesta a 4,9 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno dove era positivo per 4,0 milioni di euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per -0,04 milioni di euro e comprende i differenziali negativi e positivi dei derivati IRS non di copertura, le relative variazioni di fair value e l'ammontare dei margini netti per l'attività in derivati alla clientela.

Il risultato netto dell'attività di copertura, positivo per 0,3 milioni di euro, è la risultante delle componenti positive e negative di tutte le operazioni di copertura; rappresenta la quota inefficace delle operazioni la cui relazione di copertura è stata dimostrata entro il corridoio previsto dai principi contabili (a dicembre 2014 tale componente era pari a -0,7 milioni).

## 7.3. Rettifiche/Riprese di Valore

Il costo netto della gestione rischi della Banca a dicembre 2015 è pari a 231,1 milioni di euro (140,8 milioni a dicembre 2014).

L'effetto netto degli accantonamenti a fronte del rischio di credito è pari a 220,1 milioni rappresenta l'effetto combinato dell'andamento delle posizioni non performing registrate nel 2015 da una parte e da una ripresa del fondo generico sui crediti performing dall'altra. Oltre a quanto iscritto a voce 130, nel corso del 2015 sono state effettuate due operazioni di cessione di crediti non performing, i cui effetti sono stati registrati a voce 100 (pari a 22 milioni di euro di perdite da cessione crediti rispetto ai 19 milioni di euro del 2014).

Le rettifiche di valore complessive su attività finanziarie sono pari a -11,0 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente (-12,8 milioni). Al loro interno si osservano rettifiche su strumenti OICR per -10,7 milioni di euro (svalutazione delle quote dei Fondi Immobiliari, in attuazione dello IAS 39, di cui si è già riferito al paragrafo 6.3, contro i -12,4 milioni di dicembre 2014) e accantonamenti su strumenti partecipativi in aziende oggetto di ristrutturazione del credito.

## 7.4. Costi Operativi Netti

I costi operativi netti dell'anno, pari a 90,7 milioni di euro a dicembre 2015, ricomprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Sono aumentati complessivamente di 11,7 milioni (+14,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono pari a 5,2 milioni di euro rispetto al valore di 1,2 milioni del 2014 (-4,0 milioni di delta rispetto al Bilancio dell'anno scorso).

Il costo del personale pari a 37,8 milioni di euro, è diminuito di 4,8 milioni rispetto a dicembre 2014 (-11,2%).

Le altre spese amministrative si attestano 39,8 milioni di euro, in crescita di 10,2 milioni (+34,5%) rispetto a dicembre 2014. La variazione, è da imputare principalmente ai contributi versati al Fondo di Risoluzione Nazionale per l'anno 2015 e pari a € 9,8 milioni di euro. Tale Fondo istituito dalla Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale, ha recepito il D.Lgs. 16 novembre 2015, n.180, della Direttiva BRR che prevede l'obbligo per i paesi dell'UE di istituire a far data dal 2015, di uno o più fondi di risoluzione nazionale; la quota annuale è pari a € 2,5 milioni di euro. Per il 2015 il Governo ha stabilito un pagamento straordinario di € 7,4 milioni di euro pari a tre annualità della contribuzione ordinaria.

Le rettifiche nette sulle attività materiali e immateriali sono in calo complessivamente di 0,49 milioni di euro rispetto allo scorso anno (da -1,5 milioni nel 2014 passano a -1,0 milioni a dicembre 2015). Gli ammortamenti per beni propri sono in calo di 0,02 milioni; si riducono di 0,5 milioni gli ammortamenti legati agli investimenti effettuati per nuove attività.

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato del Bilancio 2015. Il valore complessivo si attesta a -6,9 milioni di euro rispetto a costi per -4,1 milioni del dicembre 2014.

Il cost/income della Banca cresce passando dal 35,6% di dicembre 2014 al 45,1% a dicembre 2015. Al netto dei citati contributi straordinari versati per il Fondo di Risoluzione Nazionale, il cost/income si attesta al 41,4%

## 7.5. Sistema dei Controlli Interni

### 7.5.1. Evoluzione Normativa

Nel corso del 2015 è proseguita l'emanazione, o la proposizione in consultazione, di nuove normative che hanno richiesto verifiche di adeguatezza dei presidi esistenti, modifiche e integrazioni degli stessi.

In particolare con l'integrazione della normativa di Vigilanza, anche con riferimento agli intermediari finanziari e la conseguenziale richiesta di iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari ("albo art.106 TUB"), si è rilevata l'estensione di talune prescrizioni normative anche alle società controllate dalla Banca.

Aggiornamenti sono stati realizzati nell'ambito delle regole e degli adempimenti in materia di trasparenza sia con riferimento ai servizi bancari (TUB) sia relativamente alla prestazione dei servizi d'investimento (TUF). Per questi ultimi, in particolare, sono state emanate nuove disposizioni in materia di offerta di prodotti

complessi e vincoli più restrittivi nell'ambito dei processi di valutazione di adeguatezza. Peraltro, rilevano con riferimento agli strumenti derivati negoziati dalla Banca, le nuove regole in materia di Bail-in a seguito del recepimento nell'ordinamento giuridico nazionale della Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive.

Per quanto concerne i prodotti bancari e finanziari si evidenzia il Documento della Banca d'Italia - Proposta di delibera CICR di attuazione all'articolo 120, comma 2, del Testo Unico Bancario - il quale disciplina la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria.

Ulteriori interventi normativi interni sono attesi a seguito del Recepimento della IV Direttiva in materia di Antiriciclaggio che renderà necessarie integrazioni del plesso normativo interno e dei presidi esistenti, per tener conto dei maggiori approfondimenti richiesti nell'ambito dei processi di adeguata verifica e di registrazione esperiti dalla Banca.

Si è verificata l'introduzione di nuovi reati presupposto (reati ambientali) nell'ambito degli obblighi previsti dal D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti.

Con l'introduzione dei sistemi di segnalazione interna (c.d. Whistleblowing) delle violazioni, previsti dai recenti aggiornamenti della normativa di Vigilanza, si è avviato un processo di regolamentazione delle comunicazioni interne, finalizzate alla denuncia di fatti di rilevanza anche penale, e di predisposizione di presidi volti alla tutela dei segnalanti.

Interventi normativi sono stati realizzati anche a seguito delle indicazioni fornite dalla Vigilanza in materia di monitoraggio sulla qualità dei dati acquisiti, elaborati e utilizzati internamente o diffusi all'esterno anche in ottemperanza agli obblighi di informativa a terzi (Pubblico, Autorità di Vigilanza).

Sono proseguiti i chiarimenti con riferimento alla modalità applicative delle prescrizioni introdotte dalla normativa statunitense FATCA determinando la necessità di specifici approfondimenti e relativa valutazione in ordine a taluni prodotti (derivati di copertura) offerti dalla Banca.

E' stata emanata una normativa europea (Common Reporting Standard) che, analogamente a quanto previsto dalla disciplina FATCA, impone obblighi di comunicazione e scambio di dati ed informazioni tra paesi membri dell'Unione Europea.

In ambito di intermediazione assicurativa rileva l'emanazione del Regolamento Ivass n.8 del 2015 per la semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazione, intermediari e clientela.

In relazione alla normativa sulla Privacy si segnala il Provvedimento del Garante della Privacy "Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie" del 8 maggio 2014 (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 126 del 3 giugno 2014).

### 7.5.2. Conformità/ Antiriciclaggio

Nel luglio 2015 si è dato corso, a livello di Gruppo Bancario, ad una ristrutturazione organizzativa del preesistente assetto delle Funzioni di Controllo di II livello fra le quali anche la Funzione di Conformità e quella Antiriciclaggio.

A tale intervento ha corrisposto la costituzione nelle singole società del Gruppo dei presidi ROCA (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio) che inglobano anche le competenze delle Funzioni di Conformità e Antiriciclaggio.

Le unità organizzative ROCA delle singole società, che riportano ai rispettivi Consigli di Amministrazione, sono funzionalmente collegate alla unità organizzativa ROCA della Capogruppo allocata all'interno della Area CRO (Chief Risk Officer).

In tale ambito la U.O. ROCA della Banca ha operato in stretto collegamento e coordinamento con la U.O. ROCA della Capogruppo sia con riferimento alla prosecuzione delle attività ordinarie, in capo alle singole Funzioni di Conformità e Antiriciclaggio, sia in ordine alle attività definite congiuntamente nell'ambito del coordinamento esercitato dalla U.O. ROCA della Capogruppo (Pianificazione, Consuntivazione, Budget, Formazione, Sviluppo Progetti, Regolamentazione Interna, Metodologie).

Sia in ambito compliance che antiriciclaggio sono state eseguite le attività di verifica programmate che hanno concorso ad alimentare progressivamente il Risk Appetite Statement del Gruppo in ottemperanza alle previsioni normative esterne in materia di Risk Appetite Framework.

A seguito dell'ampliamento del perimetro normativo applicabile alla Banca (FATCA/CRS, Bail-in, Whistle-blowing...) sono state avviate iniziative, anche in ambito di Gruppo, finalizzate ad individuare gli ambiti applicativi e i relativi presidi per la mitigazione dei rischi di non conformità.

Nella definizione dei piani di attività per il 2016 sono state ulteriormente sviluppate le modalità di selezione e prioritizzazione delle specifiche attività tenendo conto in modo ancor più articolato sia dell'esposizione a rischi di non conformità espressa dalle tipologie di prodotti offerti sia delle caratteristiche della clientela oggetto della prestazione dei servizi e proseguendo nelle modalità connesse ad un approccio basato sul rischio condiviso con la U.O. ROCA della Capogruppo.

Il nuovo modello organizzativo adottato consentirà di beneficiare secondo modalità più strutturate e condivise ed in misura crescente anche delle professionalità specialistiche diffuse nelle singole società del Gruppo.

### 7.5.3. Assetto dei controlli

Oltre all'ordinario assetto/funzionamento dei controlli di linea e nell'ottica del progressivo rafforzamento del sistema dei controlli ai diversi livelli, si evidenzia che il Comitato Controlli, costituito da Amministratori non investiti di deleghe operative e recentemente rinnovato nella sua composizione, ha proseguito nell'anno la sua attività di:

- Approfondimento, anche tramite le funzioni deputate, per richieste del Consiglio di Amministrazione e relativamente ai rischi connessi a determinate attività e nuovi progetti della Banca;
- Esame dei rapporti e delle relazioni periodiche della Funzione di Compliance, della Funzione Antiriciclaggio, del Risk Management e della Funzione Controlli, individuando suggerimenti e proposte sugli obiettivi di controllo anche sotto forma d'indicazioni per la pianificazione delle attività di dette funzioni;
- Svolgimento di approfondimenti d'iniziativa sull'assetto complessivo del Sistema dei controlli della Banca e delle Controllate.

In tale ambito il Comitato Controlli si è attivato per gli opportuni approfondimenti e si è fatto promotore delle evoluzioni più rilevanti intervenute nel sistema dei controlli interni della Banca nel corso del primo semestre 2015, quali:

- Gli approfondimenti delle più rilevanti tematiche di Compliance e degli esiti delle attività di verifica della Funzione di Conformità
- L'analisi e l'approfondimento degli esiti delle attività di audit e dello stato avanzamento delle attività di follow up e degli interventi correttivi delle criticità rilevate;
- L'evoluzione e il lavoro dell'unità preposta ai controlli di linea.
- L'evoluzione dell'assetto organizzativo e operativo in materia di antiriciclaggio.

Il Comitato redige periodicamente un'informativa di sintesi per il Consiglio di Amministrazione, corredata dei verbali delle proprie riunioni, finalizzata a far conoscere le proprie considerazioni valutative e propositive.

Dal 2013, il Comitato Controlli svolge anche il ruolo di Organismo Soggetti Collegati, deputato ad approvare le operazioni che rientrano nella relativa disciplina.



## 7.6. Modelli Organizzativi a norma del D.lgs. 231/2001

La Banca ha aggiornato il Modello Organizzativo ai sensi della Legge 231 per la parte generale, speciale, il codice etico e i protocolli, anche con riguardo alle diverse forme tecniche attuate dalla Banca, all'evoluzione dell'assetto organizzativo, all'evoluzione della normativa esterna (ampliamento delle fattispecie di reato).

Si è provveduto inoltre, come da indicazione della Capogruppo, ad attribuire al Collegio Sindacale il compito di svolgere anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto in parola.

## 7.7. Revisione Interna

Le attività di revisione interna sono esternalizzate presso la Capogruppo ed effettuate tramite l'Unità Organizzativa Internal Audit che, nel corso dell'anno, ha compiuto gli interventi di revisione secondo quanto previsto nel Piano di Audit, con particolare riferimento, oltre alle materie previste dalla normativa, ai processi del credito per le tematiche di classificazione nonché per quelle di tipo organizzativo/gestionale di specifiche fasi del processo di erogazione, ivi inclusi i profili anti-riciclaggio.

A seguito di tali attività è stata fornita informativa, attraverso rapporti di audit contenenti le osservazioni sui punti di attenzioni emersi tempo per tempo, le connesse raccomandazioni e gli interventi di sistemazione individuati e condivisi dalla Direzione, assoggettati a specifica azione di monitoraggio (c.d. follow-up) che nel corso dell'anno è stata ulteriormente rafforzata. Continue e proficue sono state le interrelazioni con la Funzione di Conformità, con la Funzione Antiriciclaggio e con il Risk Management.

Particolarmente intensa è stata infine l'interlocuzione della Funzione con il Collegio Sindacale e il Comitato Controlli nonché l'azione informativa e di supporto rivolta agli stessi sulle tematiche di comune interesse.

## 7.8. Risk Management

Nel corso del 2015 è stata intensificata l'attività di analisi andamentale del profilo di rischio del portafoglio crediti, anche attraverso l'ulteriore evoluzione del framework complessivo di analisi e reporting, al fine di rappresentare, in modo sempre più efficace ed in coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Statement, i driver alla base del processo evolutivo dei rischi creditizi assunti, verificando, al contempo, le misure di rischio-rendimento associate alla nuova produzione.

Si evidenzia inoltre che in Iccrea BancaImpresa è in atto un importante progetto volto alla revisione com-

pletiva del framework di classificazione, valutazione e gestione dei crediti anomali.

Tale progetto, cui il Risk Management partecipa attivamente, ha portato nel corso del 2015 alla riesamina e ridefinizione del processo di classificazione dei crediti, mentre la fase di progettazione del nuovo modello di valutazione del credito deteriorato (Metodologie, Processo, Infrastruttura) troverà completamento nel corso del 2016.

Il percorso di continua evoluzione delle metodologie è proseguito, oltre che attraverso l'affinamento del sistema di rating, anche nell'ambito delle attività volte ad integrare il sistema di simulazione dell'andamento rischi nei processi di pianificazione e budget e nelle analisi di stress previste in ambito ICAAP.

A tal riguardo, la Funzione ha partecipato attivamente alla predisposizione di Autovalutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale eseguendo le analisi previste dal relativo processo in conformità agli adeguamenti in materia di Pillar II.

Nell'ambito dei rischi finanziari, le principali attività di monitoraggio e controllo svolte nel corso del secondo semestre 2015, sono di seguito elencate:

- produzione giornaliera della reportistica riferita all'operatività in derivati;
- rafforzamento dei presidi di monitoraggio della posizione di liquidità a breve e strutturale, sia a livello individuale che consolidato, verificando nel continuo l'adeguatezza e il bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita con produzione di reportistica giornaliera;
- esame delle metodologie di conduzione dei test di efficacia e verifica periodica dei relativi esiti, con riferimento alle operazioni di copertura dei portafogli d'impiego a tasso fisso e tasso medio;
- supporto alla predisposizione e al controllo delle ipotesi di fabbisogno finanziario e del piano di funding;
- supporto alla definizione delle caratteristiche delle operazioni di provvista infragruppo in termini di tempistica, importo, durata, modalità, parametri d'indicizzazione e pricing;
- definizione dei limiti di esposizione creditizia infragruppo.

Nell'ambito delle attività di ALM e rischio di liquidità il presidio ed il monitoraggio è assicurato dal Financial Risk Management della Capogruppo che nel corso del 2015 ha proseguito le attività di monitoraggio dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. In particolare, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di due policy di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i

principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo sia con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che al rischio di liquidità.

In particolare, con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e rischio di liquidità la realizzazione della nuova piattaforma di ALM ha posto inoltre le basi per procedere al successivo sviluppo del processo di Pianificazione finanziaria sulla stessa piattaforma.

Con specifico riferimento al rischio di liquidità, la funzione ha costituito un presidio giornaliero a supporto delle analisi e degli indicatori di monitoraggio finalizzati alla gestione delle posizioni finanziarie.

Per le diverse tipologie di rischio sono state infine effettuate le attività necessarie alla predisposizione dell'informativa verso le Agenzie di Rating per la revisione annuale del rating della Banca e, verso l'Organo di Vigilanza, per gli adempimenti regolamentari previsti a livello consolidato in materia di Pillar II e Pillar III.

### **7.9. Relazione sul governo societario: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis comma 2 lett. b) del TUF**

Attività e processi di controllo inerenti la produzione dei dati necessari alle informative finanziarie pubbliche (bilancio annuale e bilancio intermedio), sono parte integrante del sistema di gestione rischi della Banca.

Premesso che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode, ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità, si tratta di attività poste in essere per garantire ragionevolmente l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi della Banca si basa su due principi di carattere generale, di seguito riportati:

- il sistema contabile è alimentato in maniera automatica o semiautomatica da numerose unità organizzative interne della Banca, le cui transazioni sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono inseriti all'interno delle procedure informatiche di gestione delle transazioni. In relazione a queste ultime, specifiche procedure organizzative assegnano la responsabilità di verifica ai responsabili delle unità di back office che producono i dati, nei modi e tempi stabiliti delle risultanze contabili.

- I Controlli di secondo livello sono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale e alla redazione delle situazioni annuali e semestrali.
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate.
- I dati relativi al fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate dotate di adeguati strumenti di calcolo che il Gruppo ha deciso di accentrare in Iccrea Banca; tali dati sono poi riesaminati dal Risk Management di Gruppo e dalla Contabilità Generale della Banca prima di essere utilizzati.

I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con un'elevata specializzazione, che agiscono in conformità a procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I processi, le attività e le procedure di riferimento per tale parte del sistema di controllo sono sottoposte all'attività di verifica continua della revisione interna.

Il bilancio annuale e intermedio è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società Reconta Ernst & Young S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. b del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39.

La Banca per quanto riguarda la "Transparency Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine. Per tale ragione, giacché la normativa di riferimento non lo prevede, non è stato nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

### **7.10. Documento Programmatico per la Sicurezza**

Le Società del Gruppo hanno deciso di procedere con la Certificazione del Modello di Organizzazione e Gestione (ex D. Lgs. 231/2001) in conformità alle Linee Guida Uni Inail, ex articolo 30, comma 5, del D. Lgs 81/08 e s.m.i. .

Tale adempimento garantisce ad ogni singola Società del Gruppo di ottenere l'efficacia esimente della responsabilità amministrativa prevista dal D. Lgs. 231/2001 per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme poste a tutela della Salute e Sicurezza dei lavoratori, ai sensi del D. Lgs 81/08 e s.m.i. .

Con l'ottenimento dell'attestazione di conformità si è ritenuto necessario procedere ad una semplificazione del sistema con una integrazione di tutte le Società in un sistema di Gruppo la cui implementazione è prevista entro il 2016.

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i. pone al carico del datore di lavoro la valutazione di tutti i rischi, compreso quello dello "stress lavoro-correlato".

Nell'anno sono state effettuate tutte le attività previste in materia del citato decreto in termini di prevenzione, di formazione e informazione in accordo con il piano di interventi stabilito dai diversi livelli di responsabilità.

Con riferimento al sistema di deleghe e sub deleghe ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo n. 81/08 e s.m.i. si rappresenta che è sorta la necessità di provvedere alla sostituzione del dr. Marco Vernieri nell'incarico di Sub Delegato del Datore di Lavoro.

Nuovo Sub Delegato del Datore di Lavoro, a far data dal 24 giugno 2015, è l'Ing. Guido Soldano.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla semplificazione e alla maggiore efficienza dei processi inerenti il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro (SGSL) di Gruppo il CdA della Capogruppo nella seduta del 27 novembre 2015 ha deliberato i seguenti interventi organizzativi:

- costituzione del "Comitato Infragruppo per la Salute e Sicurezza sul Lavoro" ;
- individuazione per ciascuna società aderente al SGSL, di un "Responsabile del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro (RSGSL).

Infine è in corso il censimento degli addetti alle emergenze/antincendio e primo soccorso presso il complesso di Lucrezia Romana e presso le Sedi periferiche per l'aggiornamento dei Piani di Emergenza congiunti tra le varie società del Gruppo.

## 7.11. Consolidato Fiscale

La Banca, a decorrere dall'esercizio 2004, ha aderito al regime del Consolidato fiscale nazionale, stipulando un accordo con la Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. Con tale adesione e successivi rinnovi, la Banca trasferisce alla Capogruppo il proprio reddito imponibile e i propri crediti d'imposta. Conseguentemente la stessa assolve gli obblighi di liquidazione dell'IRES per tutte le Società aderenti.

Ne consegue che tutte le poste finanziarie attive e passive oggetto di trasferimento alla Capogruppo, trovano rappresentazione nel presente bilancio nelle voci "Altre Attività" e "Altre Passività".

In particolare nelle "Altre attività" sono ricompresi gli acconti versati, le ritenute subite e i crediti d'imposta.

## 7.12. Risorse Umane e Organizzazione

### 7.12.1 Organizzazione

Nel corso del primo semestre del 2015 è stato definito e attuato un nuovo modello organizzativo di IBI che prevede:

- l'articolazione del modello di business in tre aree di affari: Area Affari BCC, Area Affari Vendor e Area Affari Finanziamenti Strutturati & Consulenza;
- l'istituzione di un'Area Prodotti e Servizi Complementari al fine di garantire un servizio d'eccellenza sull'operatività Estero, Agevolazioni e Assicurazioni;
- la costituzione di un'Area Crediti Centrale per il presidio del credito nel suo complesso;
- la costituzione di un'Area Contratti e Perfezionamento trasversale alla Banca a presidio del processo di redazione e stipula dei contratti con la clientela, erogazione e gestione delle operazioni (soprattutto beni leasing).

In coerenza con la Riorganizzazione del Gruppo Bancario Iccrea, a partire da Luglio 2015, e con gradualità nel corso del secondo semestre dell'anno, ha avuto luogo il processo di accentramento in Iccrea Holding delle attività strategiche e di staff (Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, Relazioni Esterne, Segreteria degli Organi Statutari, Finanza di Gruppo, Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione, Legale, Fiscale e Tributario, Organizzazione, Sistemi Informativi, Marketing, Multicanalità e Coordinamento Commerciale).

Parallelamente, a completamento di quanto effettuato in precedenza con il Risk Management di Gruppo, sono stati accentrati sulla Capogruppo i presidi Ro.C.A. (rischi operativi, compliance e antiriciclaggio) e Risk Management di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo. In coerenza con i requisiti della normativa prudenziale, tali presidi, nella loro articolazione societaria, sono stati allocati a diretto riporto dei Consigli di Amministrazione.

In particolare IBI ha visto:

- l'istituzione di un riporto funzionale delle Unità Organizzative Ro.C.A. (rischi operativi, compliance e antiriciclaggio) e Risk Management alle corrispondenti Unità Organizzative dell'Area CRO (Chief Risk Officer) di Iccrea Holding a partire dal 1 Luglio 2015;
- l'accentramento in Capogruppo delle funzioni di: Sviluppo Organizzativo, Formazione, Processi e procedure, Legale e societario, Consulenza Legale, Societario, Comunicazione d'impresa, Progetti e controlli, Pianificazione e Controllo, Tributario, Finanza, Marketing.

## 7.12.2 Risorse Umane

Per il 2015 il Piano di Formazione di Iccrea Bancalmpresa, è stato completato attraverso la realizzazione di interventi formativi in aula, in modalità “training on the job” ed attraverso le tecnologie multimediali riconducibili alle 4 macro categorie di corsi che contraddistinguono la formazione obbligatoria su normative specifiche della Banca, quella tecnico-specialistica, quella comportamentale e quella manageriale. Nel corso del 2° semestre sono state interessate dalla formazione tutte le strutture coinvolte dal cambiamento interno (nuove Aree Affari, struttura contratti e perfezionamento, Crediti), ma anche personale di sede che vive di riflesso il cambiamento e che deve focalizzarsi su nuovi processi, nuove modalità e nuovi riferimenti. Oltre alla nuova organizzazione interna di IBI il 2° semestre ha visto anche l’accentramento presso la capogruppo Iccrea Holding di funzioni di staff tra cui la struttura di formazione HR. Questo accentramento ha comportato oltre che nuovi processi operativi, anche nuovi interventi derivanti dalla people strategy di gruppo. Tra i vari corsi relativi al 2° semestre si evidenzia:

- il completamento dei corsi obbligatori e risk based fissati di concerto con la struttura Compliance (IVASS, MIFID, Antiriciclaggio, Sicurezza, Continuità Operativa per il Comitato di Crisi)
- la realizzazione di alcuni corsi tecnici inerenti l’analisi geo-settoriale, gli strumenti di gestione della crisi di impresa, il nuovo polo fidi e garanzie destinati al personale di front-end e dell’area contratti
- il completamento dei corsi a sostegno del Change Management in IBI sul “Cambiamento e gestione dello Stress” destinate a tutti gli addetti,
- la prosecuzione di corsi comportamentali per addetti quali il problem solving, la gestione efficace del tempo, il team working, il public speaking, la gestione della comunicazione interpersonale, destinato al personale interessato
- il completamento del percorso ManagerLab 2<sup>a</sup> ed. dedicato al middle management di gruppo attraverso incontri monotematici su Leadership, gestione della delega, valutazione e feedback, gestione efficace del tempo, creatività e innovazione, proattività e self leading,
- la prosecuzione dei corsi di PM e ITIL destinati alla struttura I.T. di gruppo nell’ambito del progetto di maggiore qualificazione delle figure IT.
- la prosecuzione dei corsi di lingua inglese on line per lo studio dell’inglese nell’ambito del progetto di gruppo “English for value” che prevede una formula in self study per tutti i dipendenti ed una più specifica denominata Premium dedicata ai colleghi che

utilizzano la lingua con maggiore intensità. L’inglese rappresenta una competenza indispensabile in un contesto lavorativo sempre più internazionale.

Numerose le partecipazioni a seminari/convegni organizzati dall’associazione di categoria (ABI, ASSILEA) o da strutture di formazione esterne specialistiche con la finalità di aggiornare settori della banca altamente specialistici (legale, contratti, ristrutturazioni, amministrazione e bilancio, tributario).

Anche gli Amministratori di IBI, assieme al top management, sono stati coinvolti in alcune iniziative di alta formazione realizzate dalla capogruppo relativamente a progetti di impatto trasversale al gruppo come il T2S, il rating dei sistemi bancari e del GBI, il quadro regolamentare dell’Unione Bancaria. Il ciclo di interventi sugli amministratori proseguirà costantemente anche nel 2016.

La Banca da diversi anni utilizza le risorse finanziarie messe a disposizione del fondo FBA Banche e Assicurazioni e da FON.DIR per i Dirigenti.

Nel 2° semestre IBI ha ottenuto l’erogazione dei contributi alla formazione maturati da FON.DIR a fronte dei costi sostenuti per 8 Dirigenti che seguono percorsi individuali di lingua inglese in presenza. Per l’anno 2015 non è stato possibile richiedere nuovi contributi alla formazione al fondo FBA in quanto le sigle sindacali, per le tensioni in tema di rinnovo contrattuale, non hanno sottoscritto l’accordo previsto.

Relativamente alla formazione verso le BCC nostre Partner si specifica che oltre alla formazione mirata presso le sedi degli istituti, sono state realizzate 2 edizioni di “Stage Formativo” sia per risorse junior di talento con erogazione di 12 giorni di aula e 5 gg. di training on the job, sia per risorse senior operanti nelle strutture corporate delle BCC Partner.

## 7.12.3 Dati statistici sulle risorse

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti di Iccrea Bancalmpresa sono 459. La distribuzione per inquadramento è la seguente: aree professionali 53%, quadri direttivi 45%, dirigenti 2%. La distribuzione del personale per genere è: 48% femmine e 52% maschi.

La statistica per aree funzionali vede la seguente distribuzione:

- 26% Aree Affari (BCC, Vendor e Finanziamenti strutturati e consulenza d’impresa)
- 8% Prodotti e servizi complementari
- 19% Crediti
- 16% Contratti e Perfezionamento



- 4% Funzioni di controllo (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio)
- 14% Supporto (IT e Amministrazione)
- 14 %Staff

## 7.13. Le Controllate

### 7.13.1. BCC Factoring

Le prime elaborazioni fornite da Assifact, relativamente ai volumi sviluppati nel 2015, dimostrano una sostanziale tenuta del factoring. Il turnover (volume complessivo di crediti ceduti nel periodo) è stato pari a 182,2 miliardi di euro, in crescita del 3,2% rispetto al 2014.

L'outstanding (saldo dei crediti in essere) al 31 dicembre 2015 si è attestato a 56 miliardi di euro (+0,92% rispetto al 2014). Le anticipazioni finanziarie e i corrispettivi erogati alla clientela sono risultati pari a 44,6 miliardi di euro (+2,17%).

Il mercato del factoring, dopo la contrazione registrata nel 2013, continua la crescita a livello di turnover e anticipi mentre rimane stabile il valore dell'outstanding. Il mercato permane connotato dalle principali società di emanazione bancaria, in particolare Mediocredito (53,1 miliardi di euro di crediti ceduti nel periodo) ed Unicredit Factoring (32,3 miliardi di euro) e si conferma altamente competitivo e concentrato: il volume dei crediti ceduti ai primi sei operatori si attesta al 76% del totale.

Le condizioni caratterizzanti il trend finale dell'esercizio 2014 si sono particolarmente accentuate nel corso del 2015 dove, a fronte di una sostanziale stabilità della domanda del credito, si è assistito ad un eccesso di offerta derivante dagli ingenti flussi di liquidità a disposizione del mercato a fronte comunque di una contenuta politica espansiva degli investimenti.

I risultati realizzati nell'anno trascorso assumono, pertanto, particolare rilievo al cospetto di un quadro di riferimento operativo decisamente condizionato da alta competitività e forte instabilità.

Il 2015 ha visto una conferma della dinamicità operativa della nostra società sia in termini di affermazione nel settore specifico che per quanto attiene al precipuo mercato di riferimento del nostra sistema.

Il Turnover aziendale ha traguardato, di fatto, gli obiettivi pianificati raggiungendo i 1.460 milioni di euro (+ 12,4% sul 2014) anche in relazione ad una crescita dell'operatività con le banche del nostro sistema, che ha rappresentato oltre il 76% dei nuovi contratti attivati.

Le cessioni complessive hanno riguardato prevalentemente crediti in pro soluto (58% del TO) rispetto ai crediti in pro solvendo (42% del TO) confermando l'orientamento prevalente degli operatori industriali su tali forme di cessione.

In armonia con le policy di rischio aziendale la società opera in modalità pro soluto con riassicurazione del credito da parte di primaria Compagnia internazionale con attenuazione del rischio relativo.

In termini di stock e impieghi, l'entità dello sviluppo si è attenuata in ragione di una miglior rotazione dei crediti ed un più contenuto impatto delle operazioni occasionali di fine periodo.

Alla data del 31 dicembre l'outstanding risulta pari a 541 milioni di euro.

Complessivamente gli impieghi aziendali al 31.12.2015, pari a 426 milioni di euro, risultano coperti da garanzie fideiussorie rilasciate dalla Controllante in misura del 45%. Da rilevare altresì che il portafoglio pro soluto è assistito da garanzie assicurative in misura del 75%.

Stipulato BCC Factoring			
Descrizione	Dic 2015	Dic 2014	Delta%
Turnover	1.461.062	1.300.000	12,4%
Outstanding	541.077	521.338	3,8%
% Finanziata	83,0%	87,1%	-4,6%
Investment	449.204	453.849	-1,0%

Dati in Migliaia di euro

## Risultati Economici e Patrimoniali

Il bilancio chiude con un utile netto di 35 mila euro coerente con le previsioni di periodo formulate in sede di pianificazione.

Il margine di interesse è stato di 6,2 milioni di euro e per effetto di una sensibile contrazione dei tassi medi e degli spread applicati, risulta in diminuzione dell'8% rispetto allo scorso esercizio.

Sul piano commissionale il risultato realizzato sconta l'influenza delle dinamiche del mercato finanziario unitamente ai costi di riassicurazione dell'attività in pro soluto, aumentata rispetto al 2014, oltre che dei riconoscimenti maturati per le banche presentatrici.

Il margine da servizi riflette un quadro di generale competitività e un miglioramento, seppur contenuto, della rotazione media dei crediti.

A livello di margine di intermediazione il dato sconta nel 2015 il differenziale riferito alla cessione di un contratto non performing alla controllante al fine di una gestione più efficace del credito nei confronti di un comune cliente in difficoltà.

Il Margine di intermediazione effettivo risulta pertanto di 9,8 milioni di euro contro i 10,6 milioni del 2014.

In generale nel corso dell'esercizio si è registrato un rallentamento del deterioramento degli attivi. Le consistenze nette a fine anno, anche a seguito delle precitate operazioni di cessione NPL, hanno registrato una decisa contrazione rispetto lo scorso dimezzando il rapporto rispetto agli impieghi: 1,9% vs 3,7% del 2014. Su valori più contenuti le rilevanze dei past due, prevalentemente determinate da posizioni fisiologicamente rientrate post chiusura d'anno.

Le riprese di valore dell'esercizio, incluse le differenze di cessione, sono in linea all'anno precedente con l'avvertenza che i valori degli accantonamenti alla riserva generica scontano criteri di classificazione di portafoglio aggiornati secondo una rivisitazione puntuale del sistema di Rating adottata in corso d'anno.

Il costo del rischio permane su valori in linea alle previsioni pianificate e su livelli coerenti all'attività, anche in relazione all'impianto regolamentare e di processo per acquisizione e gestione del credito in uno con le coperture succitate per la forma soluto.

Complessivamente le svalutazioni nette, inclusi accantonamenti a fondi rischi specifici e le predette perdite su cessioni, sono state pari a 3,6 milioni di euro rispetto ai 3,8 milioni di euro del 2014.

Allo stato, le valutazioni del portafoglio risultano adeguate alle aspettative e tempistiche di realizzo.

Il grado di copertura delle sofferenze e inadempienze probabili è pari al 76 %, mentre delle sole sofferenze ascende all'84%.

I costi di gestione nel 2015 si sono ridotti del 5% rispetto al precedente anno.

In particolare è stato conseguito un deciso risparmio a seguito del contenimento dei costi del personale, stante la sospensione dei piani di reintegro e rafforzamento programmati, in aderenza alle policy della Capogruppo.

Riguardo agli altri costi operativi nell'anno si è mantenuto un livello di normale equilibrio fatta eccezione dei costi legali per gestione vertenze su NPL, + 12 %, e i maggiori costi, +15%, sostenuti per il trasferimento nella nuova sede di Milano.

Nell'esercizio sono state avviate le attività di implementazione degli ambienti per l'utilizzo del nuovo sistema gestionale, fornito da Arcares Spa, che la società adotterà nel corso del 2016.

Data l'entrata a regime del servizio a partire dal 2° trimestre del corrente anno, non si sono realizzati impatti economici nel 2015.

Nello scorso mese di ottobre è stata inoltrata a Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo ex art. 106 TUB.

Allo stato attuale è pervenuta la segnalazione di Banca d'Italia di avviamento dei relativi procedimenti.

### 7.13.2. BCC Lease

Nel 2015 BCC Lease ha completato il previsto programma di allargamento dell'ambito operativo della Società avviatosi nel 2013, collocandosi come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

Infatti oltre a confermarsi come principale player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale fino a 50.000 Euro, dove ricordiamo la Società opera già da alcuni anni con approccio "vendor" (orientando l'attività al supporto di rivenditori di beni strumentali prevalentemente di piccolo taglio), nel corso del 2015 si è consolidato anche il ruolo di referente per il leasing finanziario "small ticket" presso le Banche di Credito Cooperativo sia nel segmento auto che, verso la fine dell'anno, anche nel piccolo leasing strumentale.

Il mercato del leasing italiano come già detto ha visto complessivamente anche nel 2015 una certa ripresa rispetto all'anno scorso. I dati disponibili di ASSILEA parlano di un totale di nuove stipule che ha sfiorato i 17 miliardi di Euro contro i 16,1 miliardi del 2014.

Entrando in maggior dettaglio, l'incremento più significativo è stato nel settore targato (+15%), dove però il prodotto più brillante è stato il noleggio a lungo termine di autovetture (+25% l'importo dei nuovi contratti).

Sempre importante, ma meno significativo l'incremento nel leasing finanziario autovetture (+14%), mentre nei veicoli commerciali il settore è cresciuto del 5% e nei veicoli industriali del 9%.

L'immobiliare, dopo la forte crescita del 2014, si è sostanzialmente stabilizzato con un lieve calo (-4%), e il leasing strumentale ha presentato una crescita, ma più leggera di quella del targato (+4%).

Anche per il 2015 la concorrenza principale è stata rappresentata da competitor di origine estera: De Lage Landen è stato il primo operatore del leasing operativo, seguito da Grenke Leasing e GE Capital. BCC Lease si colloca quindi ancora al quarto posto e al primo come operatore di origine domestica, con una quota di mercato (calcolata sull'importo contratti) in leggera ripresa rispetto all'anno scorso, e oggi attorno al 9%.

L'anno chiude con 14.582 contratti stipulati per 148,0 milioni di Euro, contro i 13.233 contratti per 128,4 milioni dell'anno scorso, con un incremento complessivo quindi del 15% circa.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che si è mantenuto relativamente costante nel tempo (25% circa sul numero operazioni, superiore sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2015 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

Contratti stipulati	Dicembre 2015		Dicembre 2014		Delta %	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	11.295	95.119	10.703	89.861	5,5%	5,9%
Leasing finanziario	765	11.098	645	8.019	18,6%	38,4%
Finanziam. finalizzato	968	7.439	659	6.250	46,9%	19,0%
<b>Totale attività vendor</b>	<b>13.028</b>	<b>113.656</b>	<b>12.007</b>	<b>104.130</b>	<b>8,5%</b>	<b>9,1%</b>
Leasing finanziario auto BCC	938	22.915	624	14.826	50,3%	54,6%
Leasing strumentale fino a 50 mila E.	96	1.965	0	0	nd	nd
Leasing finanziario auto CAR SERVER	520	9.538	602	9.491	-13,6%	0,5%
<b>Totale attività auto</b>	<b>1.554</b>	<b>34.418</b>	<b>1.226</b>	<b>24.317</b>	<b>26,8%</b>	<b>41,5%</b>
<b>Totale BCC Lease</b>	<b>14.582</b>	<b>148.074</b>	<b>13.233</b>	<b>128.447</b>	<b>10,2%</b>	<b>15,3%</b>

Gli incrementi più significativi si sono avuti nel leasing auto con le BCC e nel leasing finanziario "vendor".

Ricordiamo che i primi contratti di leasing strumentale fino a 50 mila euro con le BCC sono stati stipulati in Settembre, per cui l'attività non è ancora da considerarsi a regime.

L'importo medio è attorno ai 10 mila Euro, confermando l'accentuato approccio "small ticket" adottato dalla Società già da alcuni anni.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2015 BCC Lease ha svolto anche attività commerciale in favore di IBI tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni e recentemente rinnovato. Si sono presentate alla controllante 699 domande per 107 milioni di Euro, che hanno prodotto 376 operazioni stipulate per 45,5 milioni. L'impatto sul bilancio BCC Lease è solo di tipo provvigionale. Gran parte delle provvigioni ricevute da IBI sono poi ristornate agli Agenti come previsto dai relativi mandati.

## Risultati economici e patrimoniali

BCC Lease chiude il 2015 con un utile lordo pari a 3,7 milioni di Euro contro i 2,5 milioni di Euro del 2014 (+48,8%). Scomponendo il risultato nei suoi principali elementi, possiamo evidenziare che:

Il totale dei crediti lordi verso la clientela, è stato pari a fine anno a 289,6 milioni di Euro, contro i 246,3 milioni di Euro del 2014, con un incremento del 17,5%. I crediti netti sono 267,6 milioni contro i 228,8 del 2014.

Gli interessi attivi della Società, sono risultati pari a 19,1 milioni di euro, contro i 17 milioni di euro del 2014.

L'incremento è del 12,2% ed è lievemente inferiore a quello delle masse gestite, a causa della riduzione dei tassi medi di impiego.

Questa riduzione ha tre motivi: il primo è dovuto a pressione competitiva, il secondo ad un generale effetto di riduzione tassi di tutto il sistema finanziario, il terzo è legato alla diversa composizione del portafoglio rispetto al passato con un incremento del peso del leasing con le BCC, che presenta rendimenti significativamente più bassi di quello dei prodotti "vendor".

Il totale degli interessi passivi è calato a 5 milioni di euro contro i 5,7 milioni di euro 2014, nonostante l'incremento delle masse dell'indebitamento oneroso, e riflette il contenimento delle condizioni di nuova provvista rispetto al recente passato legato alle mutate condizioni di mercato.

Al momento si rileva che il costo della provvista marginale è ancora leggermente inferiore a quello della media di portafoglio, per cui tale positivo effetto è destinato a protrarsi ancora almeno fino a scadenza dei mutui contratti prima del 2014.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 244,4 milioni.

Il margine dovuto all'attività di intermediazione finanziaria è cresciuto ed è passato dagli 11,4 milioni di euro del 2014 agli attuali 14,1 con un incremento del 24% dovuto all'effetto combinato delle dinamiche precedentemente descritte.

I costi di struttura, complessivamente pari a 6 milioni di euro, contro i 5,5 milioni di euro del 2014, sono cresciuti del 9,2% e quindi significativamente meno dei ricavi. Sono composti per 2,4 milioni di euro da costi per personale dipendente o distaccato; per 3,6 milioni di euro da altre spese amministrative, oltre che per 67 mila Euro da ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale.

L'andamento delle spese di gestione riflette soprattutto l'accresciuta attività, che ha impattato prevalentemente sulle spese generali legate alla gestione contratti ed è comunque inferiore a quanto previsto in budget. Il costo del personale è stabile.

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 28 risorse complessive, contro le 27 dell'anno precedente.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 3,5 milioni di euro ed è superiore a quello dell'anno scorso (3 milioni + 15%).

La parte più caratteristica di questa voce forma in gran parte un margine da servizi, ed è costituito per le voci più importanti da:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1,1 mil.),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (1,4 mil.),
- Proroghe contrattuali (91 mila euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (0,8 mil.).

Il cost-income gestionale è in netto calo rispetto all'anno prima e passa dal 39,9% al 35,3%.

Il costo del rischio dell'anno è salito a 7,3 milioni di euro contro i 5,9 milioni dell'anno passato, tenuto conto anche dell'impatto della cessione crediti dell'anno scorso.

Il totale di questi costi è influenzato in parte dall'incremento degli impieghi, ma soprattutto da politiche di più significativa copertura del deteriorato presente.

Nel corso dell'esercizio si sono poi complessivamente chiuse posizioni per 3,1 milioni di euro, al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi.

A fine 2015 i crediti deteriorati lordi erano 33,7 milioni di Euro, contro i 30,7 milioni dell'anno precedente.

L'incremento, del 10% circa, è inferiore rispetto a quello dei contratti in portafoglio e anche la loro incidenza conseguentemente sul totale migliora sensibilmente, passando dal 12,4% all'11,6%.

Come già accennato, sugli accantonamenti quest'anno si sono ulteriormente irrigiditi i criteri valutazione, in linea con quanto avvenuto a livello di sistema bancario.

A fronte dei crediti deteriorati abbiamo a fine anno coperture specifiche per 19 milioni di euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 14,9 milioni di euro complessivi dell'anno passato.

L'incremento di deteriorato lordo si è assestato sul +10%, lo stock di accantonamenti a fondi rischi è cresciuto invece del 27%.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 15,9 milioni di euro dell'anno precedente a 14,7 milioni di quest'anno, quindi con una riduzione in valori assoluti non marginale.

Il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora e si porta dal 7,6% al 5,4%.

In particolare le sofferenze nette rappresentano il 1,2% del totale del portafoglio contro il 1,9% dell'altro anno.

Il grado di copertura complessivo è salito al 56,4% contro il 48,2% dell'anno scorso.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo sfiora l'1,5%.

## 8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi. Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto.

Nonostante il risultato negativo dell'esercizio 2015, determinato da quanto dettagliatamente rappresentato, le prospettive gestionali della Banca sono positivamente rappresentate nel Piano Industriale in corso di approvazione che, in coerenza con le linee guida strategiche emanate dalla Capogruppo, garantisce adeguati livelli di redditività per il prossimo triennio.

Lo scenario macro-economico nazionale lascia intravedere segnali di ripresa dell'economia reale e si comincia a rilevare un ritorno delle imprese agli investimenti in beni strumentali. Si rileva, inoltre, che l'elevato livello di liquidità, garantito anche dal programma di "quantitative easing" e dal TLTRO della BCE, sta spingendo le banche ad incrementare gli impieghi verso imprese. Questo, unitamente al bassissimo livello dei tassi di riferimento, determina una pressione sugli spread di mercato e quindi un crescente livello di competizione. La Banca, pur risentendo dell'acuirsi della pressione competitiva continuerà a perseguire la programmata crescita degli impieghi rispetto a quanto realizzato nel 2015, così da non indebolire la consolidata funzione di Banca Corporate di riferimento per le PMI clienti del Credito Cooperativo.

Attraverso il nuovo modello la Banca punta, inoltre, sia a mantenere la focalizzazione mercato storicamente di riferimento, costituito dai clienti delle banche di Credito Cooperativo (con azioni rivolte sia alla clientela in portafoglio sia alla clientela potenziale) sia all'allargamento del mercato sviluppando clienti oggi



non direttamente raggiunti dalle Banche di Credito Cooperativo. In considerazione dello sviluppo della gamma d'offerta del Gruppo Bancario Iccrea avvenuto nel corso di questi anni, cresceranno le azioni di cross selling all'interno delle società del gruppo.

## 9. ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è composto da n. 13.064.187 azioni del valore nominale di Euro 51,65.

La Società non possiede azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso della Relazione sono state fornite ampie indicazioni relativamente ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio ed in ordine all'evoluzione prevedibile della gestione, oltre alle indicazioni riguardanti obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario (rischi di prezzo, di credito, di liquidità, di variazione dei flussi finanziari). Sono fornite adeguate indicazioni, altresì, sugli indicatori fondamentali e sui principali fattori e condizioni che possono incidere sulla redditività.

Con riferimento alle informazioni obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni, di seguito si sintetizzano i rapporti in essere al 31 dicembre 2015 con le parti correlate, suddivisi tra impresa controllante, imprese controllate, imprese sottoposte al controllo della stessa controllante e imprese sottoposte ad influenza rilevante:

AZIENDA	ATTIVITA'	PASSIVITA'	CONTO ECONOMICO
Impresa Controllante	Iccrea Holding S.p.A.	28.884	4.414 - 1.238
Imprese Controllate	Bcc Lease S.p.A.	912	148 1.211
	BCC Factoring S.p.A.	727	90 565
Entità sottoposte ad influenza notevole	Car Server S.p.A.		
Imprese Controllate dalla stessa Controllante	Iccrea Banca	91.674	11.372.668 - 106.048
	Immicra	-	- - 48
	BCC Risparmio&Previdenza	-	- - 108
	BCC Gestione Crediti	-	592 - 3.577
	Banca Sviluppo Spa	19.212	1.654 64
	BCC Retail S.C.A.R.L.	195	40 - 85
	Bcc Servizi Informatici S.p.A.	59	100 - 295
	BCC Credito Consumo S.p.A.	-	- - 2
	BCC Solutions	187	226 - 7.018

Importi in Migliaia di Euro

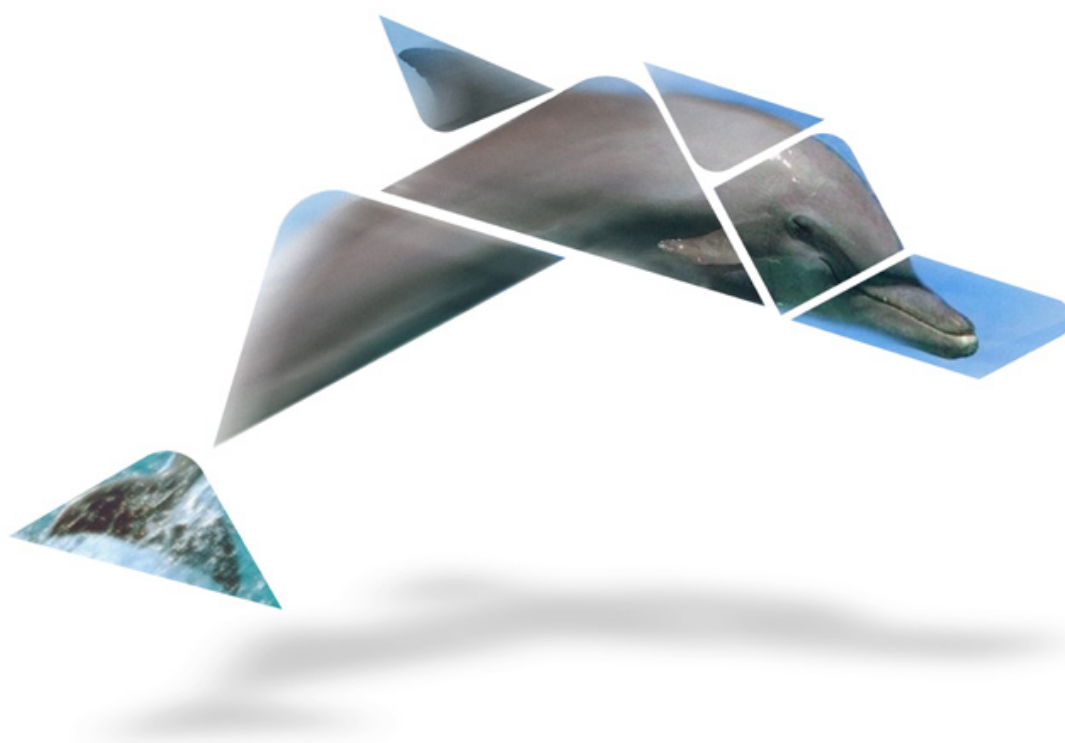
In Nota Integrativa parte H si forniscono maggiori dettagli sulle transazioni tra le parti correlate.

Un sentito ringraziamento, infine, alla Capogruppo Iccrea Holding per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Il Consiglio di Amministrazione

ROMA, 4 febbraio 2016.





Signori Soci,

il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione che Vi vengono sottoposti per l'approvazione sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, la normativa regolamentare emanata dall'Autorità di vigilanza sulle banche e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. nel corso dell'esercizio, abbiamo preso parte a tutte le riunioni del Comitato Controlli Interni, condividendo il quadro complessivo di individuazione e di prevenzione dei rischi aziendali e le tematiche fondamentali connesse al controllo della gestione. Abbiamo inoltre seguito direttamente le attività della Funzione Audit, effettuando specifici incontri e approfondimenti su diverse tematiche, acquisendo e analizzando i report relativi agli audit effettuati, e seguendo l'adozione degli interventi funzionali alla rimozione delle problematiche eventualmente riscontrate. Analoga attività è stata svolta con riguardo alle Funzioni Risk Management (Rischi di credi-

to) e Ro.C.A. (Rischi operativi, Antiriciclaggio e Compliance), rispetto alle quali è stato seguito lo sviluppo dei piani di attività e le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi. Il Collegio Sindacale ha inoltre dedicato specifica attenzione alla verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse relativi alle anzidette Funzioni di controllo. La continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare richiede – nonostante il positivo riscontro finora fornito da tali Funzioni rispetto alle esigenze della Banca – la costante verifica dei fabbisogni e la pianificazione e attuazione di interventi di consolidamento/rafforzamento in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) delle Funzioni stesse;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della Funzione amministrativa, non rilevando osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
7. abbiamo intrattenuto rapporti con la società incaricata della revisione legale, per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
8. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Per quanto concerne la funzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale:

- a. ha presentato al Collegio la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dal terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, che conclude senza evidenziare difficoltà significative riscontrate nel corso della revisione, aspetti di particolare rilievo da segnalare agli organi di controllo, o carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;



- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dell'art. 17, comma 9, lettera a), del D. Lgs. 39/2010, che non sono sorte situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza e non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo.

Quali componenti del comitato per il controllo interno e la revisione contabile abbiamo inoltre vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi.

Vi diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti meritevoli di segnalazione.

Come ampiamente illustrato dagli Amministratori nella loro relazione, il risultato d'esercizio 2015 risente in misura molto rilevante della politica valutativa posta in essere nell'area crediti non performing, in attuazione di una specifica direttiva della Capogruppo in materia, emanata nel gennaio 2016. Tale direttiva, facendo riferimento al generale grado di rischiosità che caratterizza gli attivi creditizi del sistema bancario italiano e alle aspettative delle Autorità di Vigilanza Bancaria italiana ed europea, indica l'adozione in alcuni ambiti significativi del portafoglio creditizio deteriorato di Iccrea Bancalmpresa di criteri maggiormente prudenziali, ferma restando la validità generale della prassi seguita finora dalla Banca in materia di valutazione dei crediti NPL. Il risultato dell'applicazione di tale politica si riscontra in misura evidente nel rafforzamento del livello di copertura delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, evidenziamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;

- abbiamo esaminato la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito, come risultante dalla relazione emessa in data 24 marzo 2016 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010.

In definitiva, pur non essendo a noi demandata la responsabilità per il giudizio sulla forma e sul contenuto del Bilancio, riteniamo che il Progetto di Bilancio al 31.12.2015 di Iccrea Bancalmpresa SpA sia stato redatto con chiarezza e rappresenti la reale situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca. Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2015, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

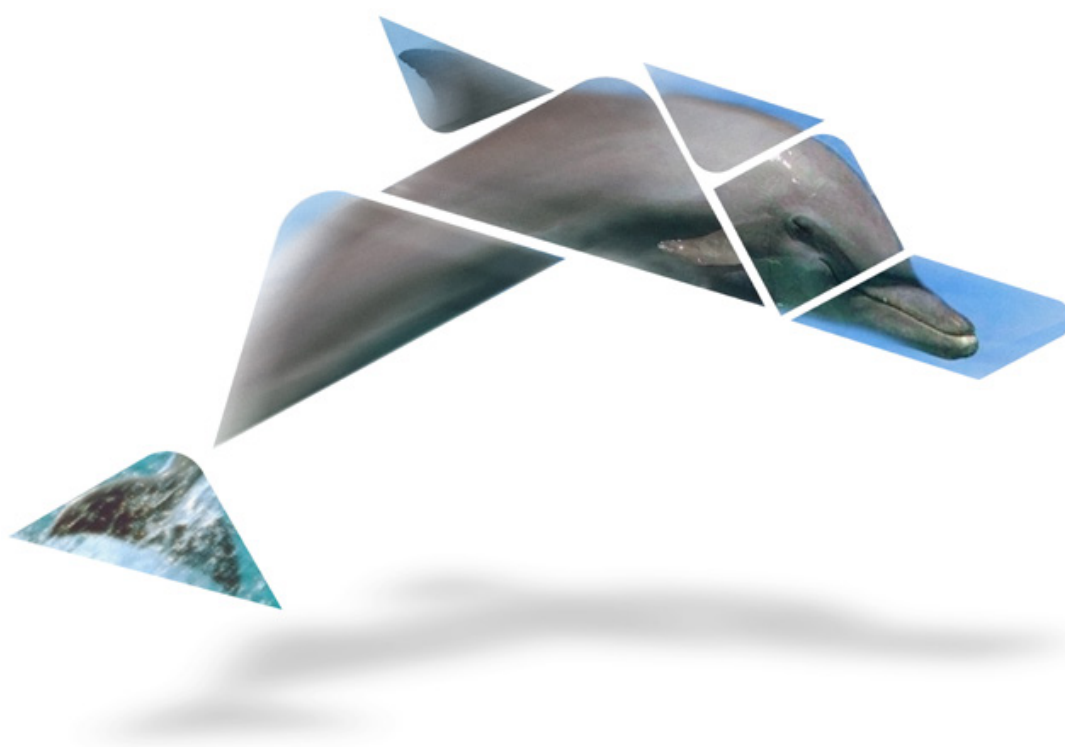
Roma, 11 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE  
 Fernando Sbarbati - Presidente  
 Annamaria Fellegara - Sindaco effettivo  
 Mauro Camelia - Sindaco effettivo



# *Bilancio*

ESERCIZIO 2015



## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL' ATTIVO		31/12/2015		31/12/2014	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Cassa e disponibilità liquide		32.332		32.212
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		36.320.270		45.184.111
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		417.407.816		378.862.988
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		3.893.188.074		6.880.097.836
60.	Crediti verso banche		98.513.456		145.348.130
70.	Crediti verso clientela		8.037.732.878		8.320.901.914
80.	Derivati di copertura		4.625.891		6.530.247
100.	Partecipazioni		49.250.000		44.250.000
110.	Attività materiali		1.881.236		1.887.900
120.	Attività immateriali		903.949		1.100.233
	di cui:				
	- avviamento				
130.	Attività fiscali		192.484.382		167.828.676
	a) correnti	7.995.485		7.960.422	
	b) anticipate	184.488.897		159.868.254	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	167.034.597		148.903.923	
150.	Altre attività		155.785.365		164.793.012
	<b>Totale dell'attivo</b>		<b>12.888.125.648</b>		<b>16.156.817.259</b>

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2015		31/12/2014	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Debiti verso banche		7.378.898.957		10.540.833.339
20.	Debiti verso clientela		437.760.747		821.036.018
30.	Titoli in circolazione		4.110.384.332		3.730.599.326
40.	Passività finanziarie di negoziazione		39.057.789		46.661.309
60.	Derivati di copertura		24.561.108		29.331.168
100.	Altre passività		168.080.535		181.961.689
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		5.446.060		5.748.057
120.	Fondi per rischi e oneri		25.854.320		21.118.185
	a) quiescenza e obblighi simili	222.024		275.801	
	b) altri fondi	25.632.296		20.842.384	
130.	Riserve da valutazione		(2.123.619)		(957.849)
160.	Riserve		94.818.258		91.346.900
170.	Sovrapprezzi di emissione		10.902.500		10.902.500
180.	Capitale		674.765.259		674.765.259
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		(80.280.597)		3.471.358
	Totale del passivo e del patrimonio netto		<b>12.888.125.648</b>		<b>16.156.817.259</b>



## CONTO ECONOMICO

VOCI CONTO ECONOMICO		31/12/2015		31/12/2014	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		330.437.910		398.515.863
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(114.200.347)		(160.753.021)
30.	<b>Margine di interesse</b>		<b>216.237.563</b>		<b>237.762.842</b>
40.	Commissioni attive		8.744.513		8.186.889
50.	Commissioni passive		(3.869.710)		(4.156.416)
60.	<b>Commissioni nette</b>		<b>4.874.803</b>		<b>4.030.473</b>
70.	Dividendi e proventi simili		2.111.473		1.194.727
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(44.753)		(2.036.437)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		327.555		(728.756)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(22.335.330)		(18.553.487)
	a) crediti	(22.335.330)		(19.361.237)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-		116.250	
	d) passività finanziarie	-		691.500	
120.	<b>Margine di intermediazione</b>		<b>201.171.310</b>		<b>221.669.362</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(231.113.718)		(140.792.537)
	a) crediti	(220.148.307)		(127.999.314)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.965.411)		(12.793.223)	
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>(29.942.408)</b>		<b>80.876.825</b>
150.	Spese amministrative:		(77.660.288)		(72.214.870)
	a) spese per il personale	(37.849.538)		(42.610.651)	
	b) altre spese amministrative	(39.810.750)		(29.604.219)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(5.243.192)		(1.198.653)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(167.330)		(199.515)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(798.602)		(1.258.160)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		(6.855.810)		(4.115.976)
200.	<b>Costi operativi</b>		<b>(90.725.222)</b>		<b>(78.987.173)</b>
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>(120.667.630)</b>		<b>1.889.652</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		40.387.033		1.581.706
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>		<b>(80.280.597)</b>		<b>3.471.358</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>(80.280.597)</b>		<b>3.471.358</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2015	31/12/2014
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	(80.280.597)	3.471.358
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b>	Attività materiali		
<b>30</b>	Attività immateriali		
<b>40</b>	Piani a benefici definiti	22.372	(211.931)
<b>50</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>60</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>70</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>80</b>	Differenze di cambio		
<b>90</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	(146.292)
<b>100</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.188.141)	816.437
<b>110</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>120</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(1.165.769)	458.214
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(81.446.366)</b>	<b>3.929.572</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>674.765.259</b>		<b>674.765.259</b>											<b>674.765.259</b>
a) azioni ordinarie	674.765.259		674.765.259											<b>674.765.259</b>
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500		10.902.500											<b>10.902.500</b>
Riserve:	<b>91.346.899</b>		<b>91.346.899</b>	<b>3.471.358</b>										<b>94.818.257</b>
a) di utili	73.808.834		73.808.834	3.471.358										<b>77.280.192</b>
b) altre	17.538.065		17.538.065											<b>17.538.065</b>
Riserve da valutazione	(957.848)		(957.848)									(1.165.769)		<b>(2.123.617)</b>
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.471.358		3.471.358	(3.471.358)								(80.280.597)		<b>(80.280.597)</b>
Patrimonio netto	<b>779.528.168</b>		<b>779.528.168</b>									<b>(81.446.366)</b>		<b>698.081.802</b>

(1) Le altre riserve includono la riserva negativa di FTA pari a € 1,5 mln. Per la variazione dell'esercizio delle riserve da valutazione si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2014			
							Emisione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:	<b>474.765.251</b>		<b>474.765.251</b>				<b>200.000.008</b>								<b>674.765.259</b>
a) azioni ordinarie	474.765.251		474.765.251				200.000.008								674.765.259
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissio	10.902.500		10.902.500												10.902.500
Riserve:	<b>88.771.513</b>		<b>88.771.513</b>	<b>2.158.221</b>		<b>417.165</b>									<b>91.346.899</b>
a) di utili	71.650.613		71.650.613	2.158.221											73.808.834
b) altre	17.120.900		17.120.900			417.165									17.538.065
Riserve da valutazione	(1.416.062)		(1.416.062)									458.214			(957.848)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	2.158.221		2.158.221	(2.158.221)									3.471.358		3.471.358
Patrimonio netto	<b>575.181.423</b>		<b>575.181.423</b>	-		<b>417.165</b>	<b>200.000.008</b>						<b>3.929.572</b>		<b>779.528.168</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

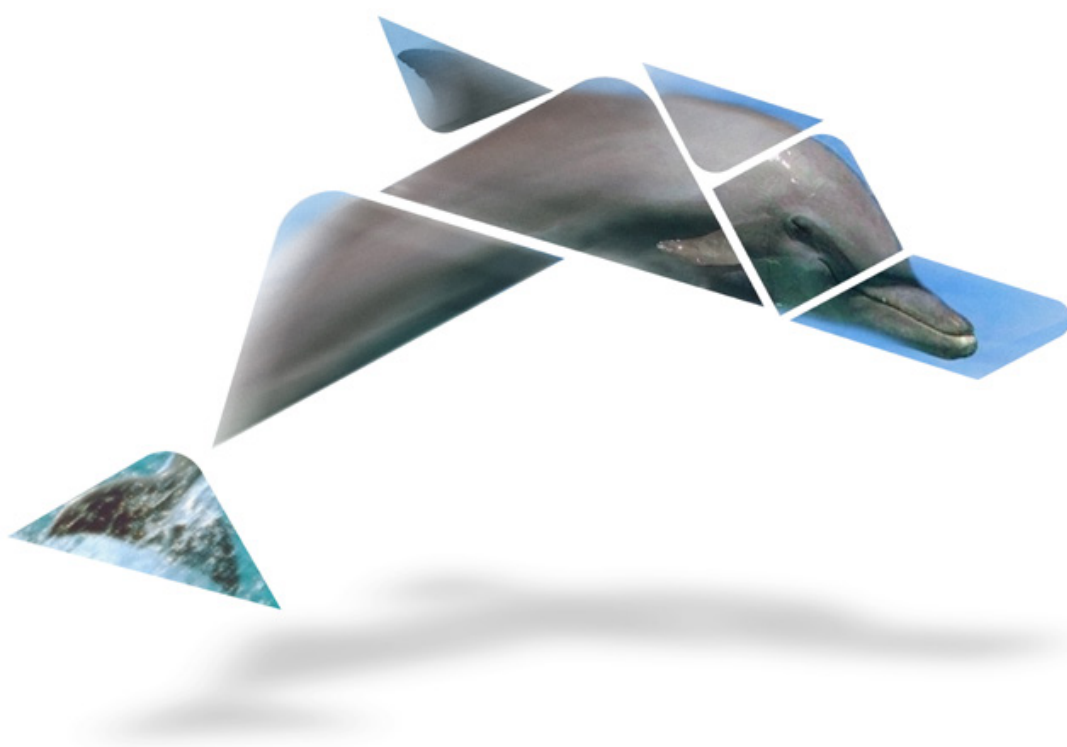
A. Attività operativa	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Gestione</b>	<b>118.258.136</b>	<b>150.142.570</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(80.280.597)	3.471.358
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	11.010.164	14.829.660
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(327.555)	728.756
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	220.148.307	127.999.314
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	965.932	1.457.675
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.128.917	3.237.514
- imposte e tasse non liquidate (+)	(40.387.033)	(1.581.706)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>3.088.093.608</b>	<b>(1.404.545.099)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.819.088	(12.995.798)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(49.510.239)	(108.441.870)
- crediti verso banche: a vista	44.721.218	1.547.232
- crediti verso clientela	63.022.713	118.220.481
- altre attività	3.021.040.828	(1.402.875.144)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(3.202.700.112)</b>	<b>1.059.007.028</b>
- debiti verso banche: a vista	(3.161.934.382)	2.555.970.054
- debiti verso clientela	(383.275.271)	(372.233.699)
- titoli in circolazione	379.785.006	(1.130.611.973)
- passività finanziarie di negoziazione	(7.603.520)	11.936.485
- altre passività	(29.671.945)	(6.053.839)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.651.632</b>	<b>(195.395.502)</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.111.473</b>	<b>1.495.709</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	2.111.473	1.194.727
- vendite di attività materiali	0	300.982
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(5.762.984)</b>	<b>(6.514.783)</b>
- acquisti di partecipazioni	(5.000.000)	(6.000.000)
- acquisti di attività materiali	(160.666)	
- acquisti di attività immateriali	(602.318)	(514.783)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.651.512)</b>	<b>(5.019.074)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	200.000.008
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	417.165
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>200.417.173</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>120</b>	<b>2.598</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.212	29.614
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>120</b>	<b>2.598</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>32.332</b>	<b>32.212</b>



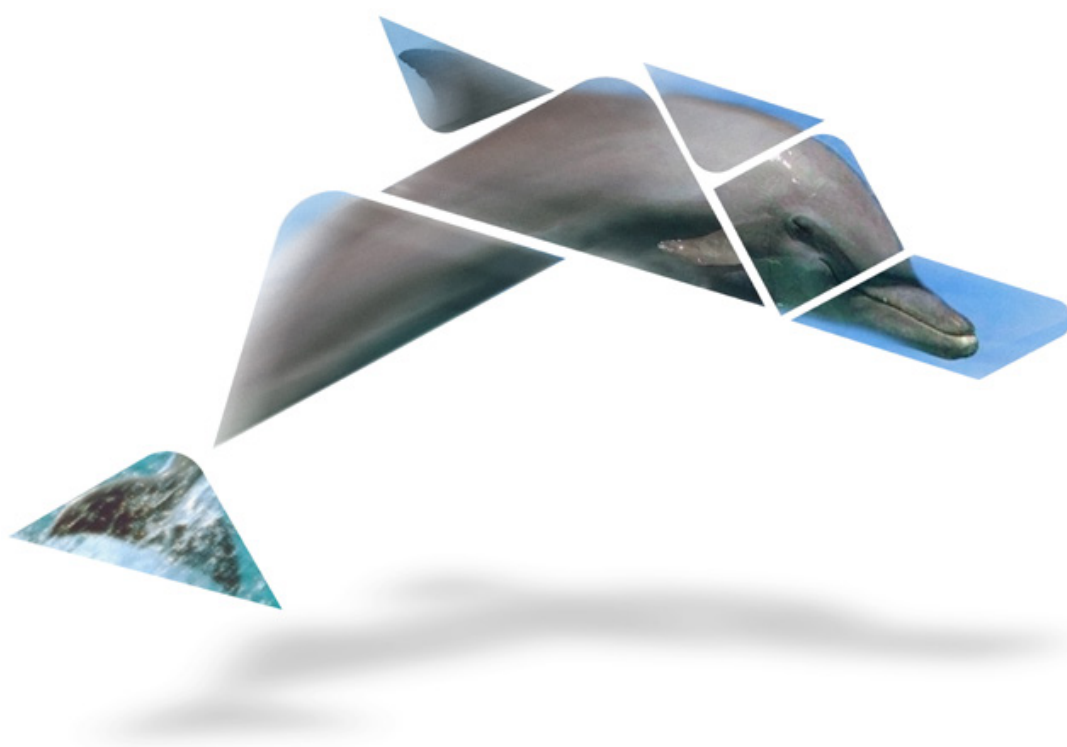
*Nota integrativa*





PARTE A

# *Politiche Contabili*



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2015 di Iccrea Bancalmpresa S.p.A., in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le interpretazioni degli stessi emanati dall'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio annuale sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
634/2014	<b>IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali</b> - Il regolamento adotta l'interpretazione IFRIC 21 Tributi, che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.	Primo esercizio con inizio 17 giugno 2014 o data successiva
1361/2014	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013.</b> Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2015 o successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
28/2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012</b> Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	<b>Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti</b> Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	<b>Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41</b> . Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	<b>Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto.</b> Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	<b>Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali</b> <i>Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.</i>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014</b> nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	<b>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa.</b> Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	<b>Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.</b> Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> , per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
Da definire	<b>IFRS 15 Ricavi da contratti verso clientela.</b> E' un documento contabile che sostituire l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazione in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Il nuovo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi. IFRS 15 include anche i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
Da definire	<b>IFRS 16 Leases</b> Il nuovo standard, che sostituisce l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
Da definire	<b>IFRS 9 Strumenti finanziari</b> - E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Lo IASB ha completato il processo di revisione dell'IFRS9 a luglio 2014. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha indicato come periodo previsto per l'endorsement il primo semestre 2016. Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	1 gennaio 2018

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti, compresi quelli relativi all'IFRS 15 e 16, non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica della società.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e movimentazione del patrimonio netto sono redatti in euro. Quelli di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

In particolare, si segnala che nel corso dell'anno si è provveduto a classificare nella voce Altre Attività (voce 150 dell'attivo) i crediti iva precedentemente iscritti nelle Attività fiscali correnti (voce 130 dell'attivo) per un ammontare pari a € 11,2 milioni. Analoga riclassifica è stata effettuata nella voce Altre Passività per quanto riguarda i debiti IVA e altri debiti verso l'erario per un ammontare pari a € 6 milioni.

Nella voce Altre Attività sono inoltre stati classificati i debiti per partite in transito connessi alle operazioni di cartolarizzazione, precedentemente iscritti nelle Altre

Passività (voce 100 del passivo), per un ammontare complessivamente pari a € 45 milioni.

Conseguentemente si è provveduto a riesporre i dati comparativi del 2014.

Il presente bilancio contiene previsioni e stime (ivi comprese quelle alla base dei test di impairment) che riflettono le attuali opinioni del management della Banca in merito ad eventi futuri. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Banca alla data odierna.

La capacità della Banca di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione viene rilevata sia nel periodo in cui la revisione è stata effettuata sia nei relativi periodi futuri.

## Contenuto dei prospetti contabili

### STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.



### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Si rimanda comunque a quanto specificatamente rappresentato in apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Azionisti.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. In tale ambito, la Banca è stata chiamata a versare, attraverso contributi ordinari e straordinari, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale un importo di € 11,8 milioni come comunicato dall'autorità di vigilanza (€ 9,8 milioni effettivamente di propria competenza, € 2 milioni riconosciuti come crediti da successiva rideterminazione comunicata dall'Organismo di Vigilanza alla capogruppo con protocollo N° 1364204/15 del 23/12/2015). La rilevazione economica dei relativi importi è stata effettuata nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" come da specifica comunicazione del 19 gennaio 2016 in merito al trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza da parte della Banca d'Italia.

A partire dal mese di giugno 2012, la Banca ha valutato positivamente un'opportunità di investimento volta all'acquisizione in più soluzioni sul mercato di titoli, prevalentemente di Stato, con durata residua a breve e medio termine. Tale operazione, effettuata di concerto con la capogruppo e con il supporto operativo della consorella Iccrea Banca, ha comportato l'acquisizione di un ammontare di titoli alla data del presente bilancio intermedio pari a circa € 3,9 miliardi (classificati nelle Attività detenute sino alla scadenza coerentemente con le finalità dell'investimento effettuato).

Tale strategia d'investimento è finalizzata a generare margini di redditività da destinare principalmente alla riduzione del costo del funding consentendo, quindi, tassi di uscita sugli impieghi economici più competitivi, al fine di permettere alla Banca di sostenere l'attività di impiego a fronte della domanda di credito delle imprese clienti delle BCC.

L'acquisto dei titoli è stato finanziato con i fondi disponibili dall'attività di tesoreria. Le scadenze dei titoli acquistati sono sostanzialmente allineate a quelle della raccolta di tesoreria.

Nel corso del 2015 la Banca ha effettuato ulteriori conferimenti ai fondi comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, denominati "Securis Real Estate I" "Securis Real Estate II" e "Securis Real Estate III". In tutte le operazioni i conferimenti hanno avuto come oggetto immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione. Come previsto dalla normativa

vigente che disciplina l'attività dei fondi comuni di investimento, gli immobili conferiti sono stati singolarmente valutati da un perito indipendente, nominato dalla SGR.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare due operazioni di cessione di crediti relativi a contratti risolti classificati a sofferenza o inadempienza probabile per un ammontare lordo di € 44 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio. Gli effetti delle operazioni di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di crediti) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo ceduto, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

Infine, oltre alle operazioni di cartolarizzazione per le quali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è dato luogo alla derecognition delle attività finanziarie cedute, la Banca non ha esposizioni in strumenti ad alto rischio (quali "collateral debt obligations", titoli garantiti da ipoteca su immobili, titoli garantiti da ipoteca commerciale, altri veicoli "special purpose", esposizioni a mutui "subprime" e finanza a leva). L'operatività posta in essere dalla Banca in strumenti derivati che trova rappresentazione tra le attività e passività detenute per la negoziazione è, come specificato nelle apposite sezioni della nota integrativa, prevalentemente riconducibile all'operatività nel settore dei servizi di investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con speculari operazioni contrattate con Iccrea Banca.

Trova inoltre allocazione nelle stesse voci le attività di copertura gestionale non sottoposta a test di efficacia.

Per quanto attiene il processo di valutazione utilizzato al fine di determinare il valore delle interessenze partecipative nonché la metodologia di stima ed ai parametri utilizzati a tal fine, si rinvia a quanto analiticamente esposto a commento della tabella 10.2.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);
- Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;
- Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### 1.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da

operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### 1.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

#### 1.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è

attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

#### 1.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### 1.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione vengono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### 2.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione, quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione, specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### 2.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.



### 2.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

### 2.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### 2.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è

stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene stornata e rilevata a conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività.

## Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### 3.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.



### 3.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### 3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### 3.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività

finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## Sezione 4 - Crediti

### 4.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### 4.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

In particolare, per quanto riguarda il leasing sono iscritti crediti per un ammontare pari al fair value del bene, o se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi, identificabili con i canoni previsti dal contratto

di leasing e con l'opzione di riscatto, in quanto, in considerazione del suo valore significativamente inferiore al fair value del bene a scadenza, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata. L'iscrizione iniziale avviene alla decorrenza del contratto corrispondente alla data di consegna del bene.

Tutti i beni rivenienti da posizioni clienti non chiuse a saldo e stralcio sono mantenuti nella componenti loans altri crediti. Per converso tutti i beni rivenienti da posizioni clienti chiuse a saldo e stralcio vengono valorizzati ai sensi dello IAS 2 (magazzino) al minore tra il costo (credito implicito oggetto di impairment) ed il valore netto di mercato.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### 4.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute o

sconfinare oltre i 90 giorni secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

#### 4.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la

cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

#### 4.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Secondo la definizione fornita dallo IAS 17, la componente delle indicizzazioni (intesa come canone sottoposto a condizione) non è inclusa nella rilevazione dei pagamenti minimi dell'operazione di leasing, ma è rilevata distintamente lungo la durata del contratto. I conguagli devono essere contabilizzati per competenza addebitando/accreditando il conto economico. Non rientrano nel calcolo di attualizzazione in quanto i pagamenti minimi escludono quelli condizionati.

In presenza di contratti pluricespiti, la messa a reddito dell'intero contratto avviene al momento della consegna dell'ultimo bene. In conseguenza di tale scelta vengono rilevati gli interessi di pre-locazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

## Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 6 - Operazioni di copertura

### 6.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito, etc.).

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore

positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value (rischi di tasso di interesse e rischi equity) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

#### 6.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia viene testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

#### 6.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). Il fair value degli strumenti derivati quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre quello degli strumenti non quotati corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Il fair value delle posizioni oggetto di copertura viene valutato secondo le tecniche suddette limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura, "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura.

#### 6.4 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

## Sezione 7 - Partecipazioni

### 7.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

### 7.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data di regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.



### 7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

### 7.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

### 7.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## Sezione 8 - Attività materiali

### 8.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

### 8.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei

cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Tali immobilizzazioni sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

### 8.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

### 8.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### 8.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## Sezione 9 - Attività immateriali

### 9.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo e le licenze d'uso.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

### 9.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### 9.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

### 9.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### 9.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene "attività non correnti in via di dismissione".

## Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

### 11.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

### 11.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

### 11.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere



conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

#### 11.4 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

### 12.1 CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

### 12.2 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

### 12.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei

tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

## Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

### 13.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

### 13.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

### 13.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

I prestiti obbligazionari emessi oggetto di operazioni di copertura dei rischi vengono sottoposti ai criteri di

contabilizzazione e di valutazione previsti per le operazioni di copertura (precedente Sezione 6 - Operazioni di copertura).

#### 13.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### 13.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

### Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

#### 14.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

#### 14.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la

negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dallo IAS 39.

#### 14.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### 14.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

#### 14.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

### Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

### Sezione 16 - Operazioni in valuta

#### 16.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### 16.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### 16.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## Sezione 17 - Altre Informazioni

### *RATEI E RISCOINTI*

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### *TRATTAMENTO PENSIONISTICO, TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR) E PREMI DI ANZIANITÀ*

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla

previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che deve valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e deve determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.

rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. In particolare la passività per premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi ed oneri" del Passivo ("fondi di quiescenza ed obblighi simili"). L'accantonamento come l'attribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), gli interessi maturati per effetto del passaggio del tempo, sono rilevati a conto economico tra le "Spese del personale- f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili".

### *RICONOSCIMENTO DEI RICAVI*

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento; i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

#### MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte

#### STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni

ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);

modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla



base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

*il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per

strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato;

*il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:  
modelli di discounted cash flow;  
modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il *mark to model approach* viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i

partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *fair value policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

#### MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva

data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli



che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo

strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### *MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE*

##### *ATTIVITÀ FINANZIARIE*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla

differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischioosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo

superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

#### PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il

prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### *ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

#### *GARANZIE FINANZIARIE*

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Il valore della garanzia al momento della rilevazione iniziale è pari alla commissione attiva ricevuta ed è rappresentato in bilancio alla voce "Altre passività". Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti

nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la miglior stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono anch'esse ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano in nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Con l'emanazione dell'IFRS 13 viene introdotta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al fair value. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il fair value, piuttosto fornisce una guida su come misurare il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi. In particolare il principio definisce la nuova nozione di fair value, identificandolo come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd Exit Price, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, fornendo nel contempo i criteri per la misurazione del fair value di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili.

Come previsto dalla Circolare n° 262 aggiornata al 15 dicembre 2015 della Banca d'Italia, l'IFRS richiede un' informativa specifica sul fair value, fornita nella sezione delle Politiche Contabili Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di Bilancio" al Paragrafo "Modalità di determinazione del fair value".

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3.

In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una

classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

### Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;

Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

## Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi.

I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la



curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;

- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale; gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I valuation adjustments sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “*Collateral Agreements*”);
- la liquidità del mercato.

In particolare, la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all’operatività in contratti derivati, inoltre è proseguita l’attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

**Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;

**Livello 3:** *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo

ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- titoli obbligazionari emessi:
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

### A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

### Informazioni di natura quantitativa

## A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	34.799	1.522		43.993	1.191
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	416.967	440		378.423	440
4. Derivati di copertura	-	4.626	-		6.530	
5. Attività materiali	-	-	-			
6. Attività immateriali	-	-	-			
Totale	-	456.392	1.962		428.946	1.631
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39.058	-		46.661	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-			
3. Derivati di copertura	-	24.561	-		29.331	
Totale	-	63.619	-		75.993	

*Legenda:*

*L1 = Livello 1*

*L2 = Livello 2*

*L3 = Livello 3*

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 99,62 % da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per il 0,38% da strumenti finanziari di Livello 3.

Gli strumenti finanziari di Livello 3 ammontano in totale a € 1.962 mln, suddivisi tra le seguenti tipologie:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2015 la determinazione del *Credit Value Adjustment* ha determinato un impatto sul *fair value* dei derivati non collateralizzati pari a € 1,9 mln, la determinazione del *Debt Value Adjustments* un impatto pari a € 22 mila.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.191</b>		<b>440</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>331</b>	-	<b>225</b>	-	-	-
2.1 Acquisiti	-	-	225	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plus valenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	331	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>225</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborși	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minus valenze	-	-	225	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.522</b>	-	<b>440</b>	-	-	-

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.893.188	3.905.611	-	-	6.880.098	6.902.227		
2. Crediti verso banche	98.513	-	41.900	59.064	145.348		53.184	93.297
3. Crediti verso clientela	8.037.733	-	29.351	8.762.519	8.320.902		6.899	9.185.532
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-				
<b>Totale</b>	<b>12.029.434</b>	<b>3.905.611</b>	<b>71.251</b>	<b>8.821.583</b>	<b>15.346.348</b>	<b>6.902.227</b>	<b>60.084</b>	<b>9.278.829</b>
1. Debiti verso banche	7.378.899	3.860.015	3.425.842	71.985	10.540.833	7.389.113	3.182.634	87.607
2. Debiti verso clientela	437.761	-	-	441.429	821.036			830.894
3. Titoli in circolazione	4.110.384	-	4.085.450	-	3.730.599		3.854.157	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-				
<b>Totale</b>	<b>11.927.044</b>	<b>3.860.015</b>	<b>7.511.292</b>	<b>513.414</b>	<b>15.092.469</b>	<b>7.389.113</b>	<b>7.036.791</b>	<b>918.501</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

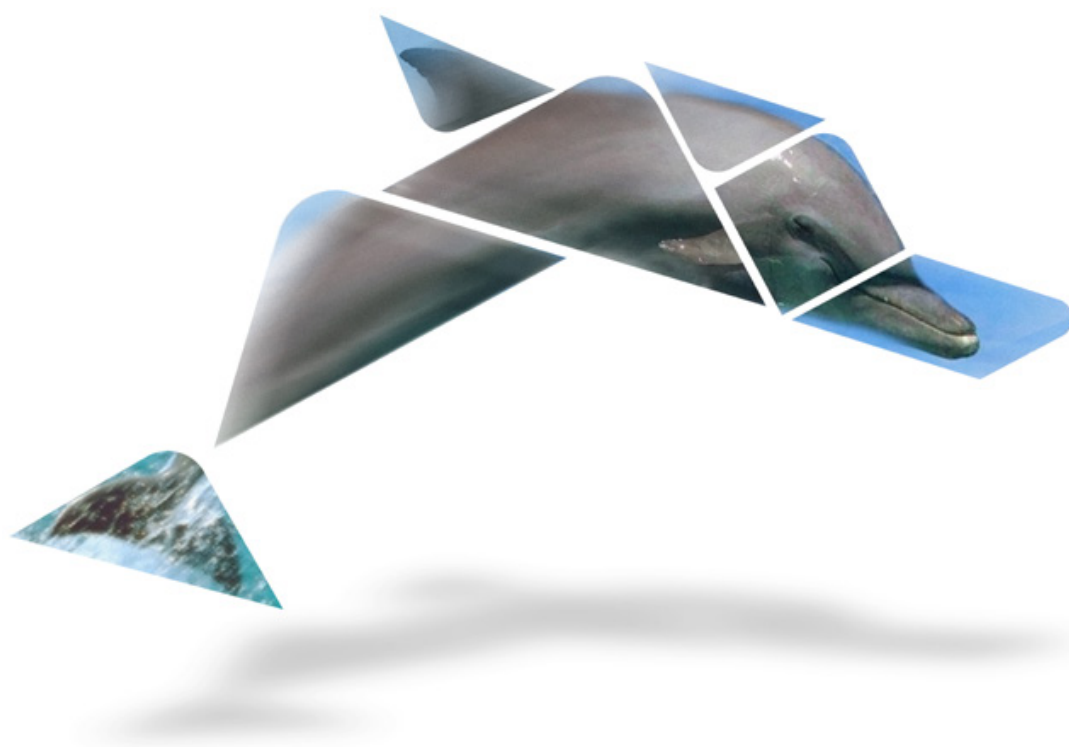
## **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e importo ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell'IFRS 7 paragrafo IG 14.





*Informazioni sullo  
Stato Patrimoniale*



## ATTIVO

### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

#### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
a) Cassa	32	32
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-			
1.1 Titoli strutturati	-	-	-			
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-			
2. Titoli di capitale	-	-	-			
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-			
4. Finanziamenti	-	-	-			
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-			
4.2 Altri	-	-	-			
<b>Totale A</b>	-	-	-			
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	34.799	1.522		43.993	1.191
1.1 di negoziazione	-	31.987	1.522		40.180	1.191
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-			
1.3 altri	-	2.811	-		3.813	
2. Derivati creditizi	-	-	-			
2.1 di negoziazione	-	-	-			
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-			
2.3 altri	-	-	-			
<b>Totale B</b>	-	<b>34.799</b>	<b>1.522</b>		<b>43.993</b>	<b>1.191</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>34.799</b>	<b>1.522</b>		<b>43.993</b>	<b>1.191</b>

Nella sottovoce “di negoziazione” così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 33 mln rispetto a € 41 mln del 2014) dei derivati originati dall’operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 30,9 mln (€39,3 mln al 31 dicembre 2014).

La sottovoce “altri” accoglie, inoltre, il fair value positivo dei derivati di copertura “gestionale” che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test (€ 2,8 mln rispetto a €3,8 mln del precedente esercizio).

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri emittenti	-	
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	
a) Banche	-	
b) Altri emittenti:	-	
- imprese di assicurazione	-	
- società finanziarie	-	
- imprese non finanziarie	-	
- altri	-	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	
<b>4. Finanziamenti</b>	-	
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri soggetti	-	
<b>Totale A</b>	-	
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	5.449	5.831
b) Clientela	30.872	39.353
<b>Totale B</b>	<b>36.320</b>	<b>45.184</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>36.320</b>	<b>45.184</b>

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-			
1.1 Titoli strutturati	-	-	-			
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-			
2. Titoli di capitale	-	-	440			440
2.1 Valutati al fair value	-	-	-			
2.2 Valutati al costo	-	-	440			440
3. Quote di O.I.C.R.	-	416.967	-		378.423	
4. Finanziamenti	-	-	-			
<b>Totale</b>	-	<b>416.967</b>	<b>440</b>		<b>378.423</b>	<b>440</b>

Nei titoli di capitale sono iscritte le quote di capitale detenute dalla Banca per partecipazioni in società diverse da società controllate, controllate in maniera congiunta e sottoposte ad influenza notevole.

Nella voce "Quote di O.I.C.R." è incluso il valore delle quote dei fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori qualificati denominati "Securis Real Estate", "Securis Real Estate II" e "Securis Real Estate III", Fondi non quotati gestiti dalla società "Investire S.G.R.". Si specifica che la determinazione dei valori dei NAV dei singoli fondi ai fini della determinazione degli impatti contabili sul bilancio della banca sono stati determinati sui rendiconti resi disponibili ante approvazione dei rispettivi consigli di amministrazione, ritenendo il relativo valore maggiormente rappresentativo del valore delle quote rispetto ai dati relativi agli ultimi rendiconti ufficiali.

La Banca ha conferito a tali fondi, mediante successivi atti di apporto, immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione.

Per quanto attiene il fondo denominato "Securis Real Estate" complessivamente la Banca ha sottoscritto n. 2.866 quote il cui valore alla data del presente bilancio ammonta a complessivi € 184,6 mln.

Il Fondo ha evidenziato al 31 dicembre 2015 un risultato netto negativo di € 5,9 mln.

Analogamente a quanto fatto nei precedenti esercizi, la Banca ha sottoposto ad impairment le quote del fondo stesso, iscrivendo a conto economico una svalutazione di € 4,1 mln circa.

Per quanto attiene il fondo denominato "Securis Real Estate II" complessivamente la Banca, in sede di costituzione ed attraverso apporti successivi ha sottoscritto n. 1.911 quote del Fondo. Il valore delle quote alla data del presente bilancio ammonta a complessivi € 165,2 mln. Il Fondo ha evidenziato al 31 dicembre 2015 un risultato netto negativo di € 7,4 mln. In conseguenza di tale risultato, è stata quindi iscritta a conto economico un svalutazione di € 6,6 mln.

Per quanto attiene il fondo denominato "Securis Real Estate III" complessivamente la Banca, in sede di costituzione ed attraverso apporti successivi, ha sottoscritto tutte le quote emesse dal Fondo (702). Il valore delle quote alla data del presente bilancio ammonta a € 67 mln. Il Fondo ha evidenziato al 31 dicembre 2015 un risultato netto negativo di € 1,8 mln.

Conseguentemente si è provveduto ad iscrivere la riduzione di fair value delle quote del fondo al netto della relativa fiscalità nella riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (si rinvia alla tabella 14.8 del passivo per il relativo dettaglio).

Si ricorda inoltre che ai fini dell'identificazione dei presupposti per l'impairment, la Banca ha interpretato gli attributi di significativa riduzione in costanza di una contrazione del valore di carico iniziale in misura superiore al 30% del valore stesso o di prolungata riduzione di valore nell'orizzonte temporale di 18 mesi.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Banca ha sottoscritto quote del fondo denominato "Iccrea BancalImpresa" (fondo destinato al c.d. "Social Housing") per un importo pari a € 200 mila.

Nella voce in esame sono inoltre classificati strumenti finanziari partecipativi in società clienti acquisiti nel corso di operazione di ristrutturazione del credito per un importo pari a € 5,8 mln interamente svalutati.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>440</b>	<b>440</b>
a) Banche	66	66
b) Altri emittenti	374	374
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	52	52
- imprese non finanziarie	322	322
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>416.967</b>	<b>378.423</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>417.407</b>	<b>378.863</b>





### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

### 5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.893.188	3.905.611	-	-	6.880.098	6.902.227		
- strutturati	-	-	-	-				
- altri	3.893.188	3.905.611	-	-	6.880.098	6.902.227		
2. Finanziamenti	-	-	-	-				
<b>Totale</b>	<b>3.893.188</b>	<b>3.905.611</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.880.098</b>	<b>6.902.227</b>		

#### Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come indicato nella sezione 4 della parte generale, nella voce in analisi trovano allocazione titoli di Stato con durata residua a breve e medio termine acquisiti nell'ambito di operazioni di investimento.

Più dettagliatamente l'ammontare iscritto si compone per € 3.618 mln di BTP e la restante parte, pari a € 275 mln, di CTZ.

### 5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.893.188</b>	<b>6.880.098</b>
a) Governi e Banche Centrali	3.893.188	6.880.098
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri emittenti	-	
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri soggetti	-	
<b>Totale</b>	<b>3.893.188</b>	<b>6.880.098</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>3.893.188</b>	<b>6.880.098</b>

### 5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-				
1. Depositi vincolati	-							
2. Riserva obbligatoria	-							
3. Pronti contro termine	-							
4. Altri	-							
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>98.513</b>	-	<b>41.900</b>	<b>59.064</b>	<b>145.348</b>		<b>53.184</b>	<b>93.297</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>98.513</b>	-	-	-	<b>145.348</b>			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	25.494	-	-	-	51.900			
1.2 Depositi vincolati	5.247				6.138			
1.3 Altri finanziamenti:	67.773				87.310			
-Pronti contro termine attivi	-	-	-	-				
-Leasing finanziario	24.947				26.261			
-Altri	42.826				61.049			
2. Titoli di debito	-							
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-				
2.2 Altri titoli di debito	-							
<b>Totale</b>	<b>98.513</b>		<b>41.900</b>	<b>59.064</b>	<b>145.348</b>		<b>53.184</b>	<b>93.297</b>

La voce "Conti correnti e depositi liberi" è legata all'ordinaria gestione di liquidità della Banca.

Nella voce "Altri finanziamenti: altri", come già nei precedenti esercizi, sono state classificate le cessioni di crediti da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare di € 42,3 mln (€ 59,8 mln al 31 dicembre 2014), per le quali nella sostanza si configura un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché la Banca gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria.

La voce "Depositi vincolati" accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,2 mln (€ 0,2 mln al 31 dicembre 2014).

### 6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	31/12/2015					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista		-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	-	325	-	196	521	521
Da 3 mesi ad 1 anno	-	992	-	571	1.563	1.563
Da 1 anno a 5 anni	-	5.573	-	2.626	8.200	8.200
Oltre 5 anni	-	18.057	-	3.037	21.094	21.094
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	-	24.947	-	6.430	31.377	31.377
Rettifiche nette	-	-	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	-	<b>24.947</b>	-	<b>6.430</b>	<b>31.377</b>	<b>31.377</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>6.880.442</b>	<b>3.120</b>	<b>1.128.799</b>	-	<b>2.392</b>	<b>8.762.519</b>	<b>7.156.934</b>	<b>1.156.988</b>			<b>9.185.532</b>	
1. Conti correnti	158.185	3.120	153.040				234.612	168.060				
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-									
3. Mutui	2.075.089	-	251.308				1.976.306	216.502				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-									
5. Leasing finanziario	4.306.276	-	662.673				4.548.245	705.832				
6. Factoring	-	-	-									
7. Altri finanziamenti	340.892	-	61.779				397.771	66.594				
<b>Titoli di debito</b>	<b>25.372</b>	<b>3.120</b>	-	-	<b>26.959</b>	-	<b>6.981</b>			<b>6.899</b>		
8. Titoli strutturati	-	-	-									
9. Altri titoli di debito	25.372	-	-				6.981					
<b>Totale</b>	<b>6.905.814</b>	<b>3.120</b>	<b>1.128.799</b>	-	<b>29.351</b>	<b>8.762.519</b>	<b>7.163.914</b>	<b>1.156.988</b>		<b>6.899</b>	<b>9.185.532</b>	

La voce crediti verso clienti è complessivamente diminuita del 3% rispetto al 2014.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, nel 2015 hanno registrato una diminuzione del 2% mentre sono incrementate del 11,4% al lordo degli accantonamenti. Nel corso dell'anno, inoltre, la Banca ha dato luogo a due operazioni di cessione di crediti deteriorati con la finalità di ottimizzare il portafoglio crediti non performing per un ammontare lordo di € 44 mln. Gli effetti delle due operazioni, come detto a commento della sezione 4 "Altri aspetti" della parte generale della presente nota, trovano rappresentazione nella voce 100 del conto economico, attraverso la registrazione di una perdita netta pari a € 22,3 mln al netto dei fondi posti a copertura del relativo rischio di credito alla data del bilancio 2014 (pari a circa 17,6 mln).

Complessivamente si è registrato un sensibile incremento del grado di copertura dell'intero portafoglio deteriorato passando dal 31% di fine 2014 contro l'attuale 40%. La composizione del portafoglio deteriorato, meglio dettagliata nella specifica analisi effettuata nella relazione sulla gestione, ha fatto in generale registrare un aumento di circa € 192 mln delle esposizioni lorde, cui ha corrisposto un incremento dei relativi fondi di € 215 mln.

Per quanto riguarda un'analisi più approfondita in merito all'andamento dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi.

La voce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

Tra le "Altre operazioni" figurano € 311 mln (€340 mln nel 2014) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza. Nella voce, inoltre, trovano allocazione le sovvenzioni per un ammontare di circa € 78 mln (€88 mln lo scorso anno).

La voce "Leasing Finanziario" accoglie la variazione di fair value pari ad € 20,3 mln (€24,5 mln nel 2014) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

I titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi a Mini Bond (come disciplinati dal D.leg.83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla Banca. Nel corso del secondo semestre 2015, essendosi verificati i presupposti per l'esercizio dell'opzione, la Banca ha convertito in azioni un prestito obbligazionario convertibile sottoscritto per € 5 mln nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in Car Server, oggetto di specifica disclosure nei bilanci dei precedenti esercizi.



## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquisitati	Altri		Acquisitati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>25.372</b>	-	-	<b>6.981</b>		
a) Governi	-	-	-			
b) Altri Enti pubblici	-	-	-			
c) Altri emittenti	25.372	-	-	6.981		
- imprese non finanziarie	16.731	-	-	6.981		
- imprese finanziarie	8.641	-	-			
- assicurazioni	-	-	-			
- altri	-	-	-			
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>6.880.442</b>	<b>3.120</b>	<b>1.128.786</b>	<b>7.156.934</b>		<b>1.156.988</b>
a) Governi	50	-	-	50		
b) Altri Enti pubblici	108.567	-	93	78.476		294
c) Altri soggetti	6.771.826	3.120	1.128.693	7.078.407		1.156.693
- imprese non finanziarie	6.589.240	3.120	1.106.542	6.878.215		1.135.655
- imprese finanziarie	83.115	-	8.623	99.482		2.113
- assicurazioni	1.023	-	-	1.359		-
- altri	98.448	-	13.528	99.352		18.926
<b>Totale</b>	<b>6.905.814</b>	<b>3.120</b>	<b>1.128.786</b>	<b>7.163.914</b>		<b>1.156.988</b>

## 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	436.464	441.611
a) rischio di tasso di interesse	436.464	441.611
b) rischio di cambio	-	
c) rischio di credito	-	
d) più rischi	-	
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	
a) rischio di tasso di interesse	-	
b) rischio di cambio	-	
c) altro	-	
<b>Totale</b>	<b>436.464</b>	<b>441.611</b>

Nella tabella è esposto il valore di fair value degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

## 7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	31/12/2015					
	Crediti espliciti	Quota capitale			Investimento lordo	
			di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
fino a 3 mesi	-	57.113	21.765	17.067	74.180	52.415
Da 3 mesi ad 1 anno	-	411.981	164.109	118.546	530.527	366.418
Da 1 anno a 5 anni	-	1.872.676	832.528	535.701	2.408.377	1.575.849
Oltre 5 anni	-	2.273.000	1.244.201	409.312	2.682.312	1.438.111
durata indeterminata	686.318	474.500	-	-	474.500	-
<b>Totale lordo</b>	<b>686.318</b>	<b>5.089.271</b>	<b>2.262.604</b>	<b>1.080.626</b>	<b>6.169.897</b>	<b>3.432.793</b>
Rettifiche nette	226.409	268.927	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>459.909</b>	<b>4.820.344</b>	<b>2.262.604</b>	<b>1.080.626</b>	<b>6.169.897</b>	<b>3.432.793</b>

Tra i crediti espliciti figurano € 311 mln per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

### 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2015			VN	FV 31/12/2014			VN
	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>4.626</b>	-	<b>50.000</b>		<b>6.530</b>		<b>50.000</b>
1) Fair value	-	4.626	-	50.000		6.530		50.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-				
3) Investimenti esteri	-	-	-	-				
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-				
1) Fair value	-	-	-	-				
2) Flussi finanziari	-	-	-	-				
<b>Totale</b>	-	<b>4.626</b>	-	<b>50.000</b>		<b>6.530</b>		<b>50.000</b>

#### Legenda

VN=Valore Nozionale

FV=Fair Value

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie il fair value positivo di IRS (interest rate swaps) posti in essere a copertura del rischio tasso su prestiti obbligazionari emessi per un valore di € 4,6 mln. L'effetto netto a conto economico delle valutazioni dei derivati e delle passività sottostanti coperte sono evidenziati in voce 90 del conto economico.

La variazione registrata rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuta alla variazione negativa di fair value registrata nel corso dell'anno.

### 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-		-		
2. Crediti	-	-	-		-		-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-		-		-		
4. Portafoglio						-		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-		-		-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	<b>4.626</b>	-	-		-		-		
2. Portafoglio						-		-	
<b>Totale passività</b>	<b>4.626</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese							-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						-		-	-

Come già riportato nella nota della precedente tabella l'importo di € 4,6 mln fa riferimento al valore positivo dei derivati posti in essere a copertura del rischio tasso sui prestiti obbligazionari.

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

### 10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. BCC FACTORING SPA	ROMA	MILANO	100%	100%
2. BCC LEASE SPA	ROMA	MILANO	100%	100%
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
3. CAR SERVER SPA	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	19,01%	19,01%

Nel corso del secondo semestre 2015 la Banca ha esercitato l'opzione di conversione di un prestito obbligazionario convertibile emesso da Car Server sottoscritto all'atto dell'acquisizione della partecipazione nella società stessa, effettuata nel 2013 nell'ambito di un'operazione di rafforzamento dei servizi finanziari nel settore auto, per un importo di € 5 mln. In virtù di detta conversione, la Banca detiene ora un partecipazione del 19,01%, iscritta per un valore di € 10 mln. Sempre nell'ambito della stessa operazione la Banca ha concesso una linea di firma (per un importo fino a 30 mln di €) a favore di Bcc Lease, destinata a controgarantire la concessione di finanziamenti diretti da quest'ultima a Car Server.

Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto anche conto dei patti parasociali, IBI detiene una rappresentanza nell'organo di gestione che, unitamente ai diritti potenziali esercitabili e alle transazioni rilevanti effettuate con la controparte, ha portato a valutare la partecipata quale soggetto collegato sia ai fini della disciplina contabile che prudenziale ("attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati").

### 10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi Percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. BCC FACTORING SPA	18.500	n/a	-
2. BCC LEASE SPA	20.750	n/a	1.610
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
3. CAR SERVER SPA	10.000	n/a	501
<b>Totale</b>	<b>49.250</b>	<b>0</b>	<b>2.111</b>

A seguito dei risultati positivi registrati negli ultimi esercizi da Bcc Factoring e coerentemente con le previsioni di sviluppo futuro previste dal piano industriale, in sede di valutazione annuale la Banca non ha effettuato alcuna svalutazione/ripresa di valore della partecipazione iscritta.

In virtù di quanto sopra il valore di carico, originariamente pari a € 34,7 mln, si è attestato dunque a € 18,5 mln. Le svalutazioni (nette) complessivamente apportate sulla partecipazione ammontano a € 16,2 mln.

Per quanto riguarda la partecipata BCC Lease S.p.A. anche quest'anno non si sono evidenziati i presupposti per determinare una svalutazione.

La Banca, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 87/92, avvalendosi della facoltà prevista dallo IAS/IFRS 27,10 par. d), non redige il bilancio consolidato in quanto la Capogruppo ICCREA Holding presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli International Financial Reporting Standard.

### 10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
1. BCC FACTORING SPA														
2. BCC LEASE SPA														
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
3. CAR SERVER SPA	X	2.170	353.553	315.458		187.089	X	X	10.945	6.676		6.676		6.676

I dati di bilancio al 31 dicembre 2015 delle partecipate BCC Factoring e BCC Lease sono riportati negli allegati al Bilancio. I dati relativi a Car Server S.p.A. sono dati di pre-consuntivo al 31 dicembre 2015 come approvati dal consiglio d'amministrazione della società in data 16 dicembre 2015.

### 10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Descrizione	Totale T 2015	Totale T 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>44.250</b>	38.250
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>6.000</b>
B.1 Acquisti	5.000	6.000
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>49.250</b>	<b>44.250</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>16.221</b>	<b>16.221</b>

Gli acquisti fanno riferimento alla conversione di un prestito obbligazionario convertibile della Car Server SPA come descritto nella nota alla tabella 10.1 cui si fa rimando.

## 10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 10.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del presente bilancio si segnalano € 331 mln di impegni nei confronti della controllata BCC Factoring S.p.A. derivanti dal rilascio di fideiussioni a garanzia delle posizioni di rischio eccedenti i Limiti Prudenziali fissati dalla normativa vigente in materia di vigilanza prudenziale.



**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110****11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>1.881</b>	<b>1.888</b>
a) terreni	-	
b) fabbricati	1.236	1.291
c) mobili	8	21
d) impianti elettronici	-	
e) altre	638	576
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	
a) terreni	-	
b) fabbricati	-	
c) mobili	-	
d) impianti elettronici	-	
e) altre	-	
<b>Totale</b>	<b>1.881</b>	<b>1.888</b>

Nell'ambito delle attività ad uso funzionale "Altre" sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 394 mila (€ 394 mila al 31 dicembre 2014).

L'importo è pari al valore residuo da ammortizzare del bene alla data di risoluzione del contratto di leasing, ulteriormente abbattuto per tener conto del valore recuperabile degli attivi.

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

**11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>1.842</b>	<b>1.662</b>	-	<b>12.414</b>	<b>15.918</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	552	1.641	-	11.837	14.030
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>1.291</b>	<b>21</b>	-	<b>576</b>	<b>1.888</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>1</b>	-	<b>159</b>	<b>161</b>
B.1 Acquisiti	-	-	1	-	140	142
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	19	19
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>55</b>	<b>15</b>	-	<b>97</b>	<b>167</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	55	15	-	97	167
a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>1.236</b>	<b>8</b>	-	<b>638</b>	<b>1.881</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	607	1.656	-	11.916	14.179
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.842</b>	<b>1.663</b>	-	<b>12.554</b>	<b>16.060</b>
E. Valutazione al costo	-	1.842	1.663	-	12.554	16.060

## 11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

### 12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>904</b>	<b>-</b>	<b>1.100</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	904	-	1.100	
internamente	-	-		
b) Altre attività	904	-	1.100	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-		
internamente	-	-		
b) Altre attività	-	-		
<b>Totale</b>	<b>904</b>	<b>-</b>	<b>1.100</b>	

La diminuzione delle attività immateriali rispetto all'anno precedente è dovuta al normale processo degli ammortamenti

### 12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>14.045</b>	-	<b>14.045</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	12.944	-	<b>12.944</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>1.100</b>	-	<b>1.100</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>602</b>	-	<b>602</b>
B.1 Acquisiti	-	-	-	602	-	<b>602</b>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>799</b>	-	<b>799</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	799	-	<b>799</b>
- Ammortamenti	-	-	-	799	-	<b>799</b>
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>904</b>	-	<b>904</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	13.743	-	<b>13.743</b>
<b>E. Rimanenze finali lordo</b>	-	-	-	<b>14.647</b>	-	<b>14.647</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	14.647	-	<b>14.647</b>

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

La voce "attività fiscali", pari a € 192,5 mln (€ 167,8 mln al 31 dicembre 2014) si compone di "attività fiscali correnti" per € 8 mln (€ 8 mln nel 2014) e di "attività fiscali anticipate" per € 185 mln (€ 160 mln al 31 dicembre 2014). In base alle previsioni di Basilea 3 le attività fiscali anticipate, diverse da quelle per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), vanno esposte al netto della fiscalità differita, pertanto la voce ammonta ad € 184 mln, già al netto delle "passività fiscali differite" pari ad € 0,1 mln.

I crediti per attività fiscali correnti pari a € 8 mln sono riferiti ai crediti verso erario; nel dettaglio € 2,4 mln sono riconducibili agli acconti dovuti per IRAP ed € 5,6 mln al residuo credito IRAP 2014.

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione da parte delle società del Gruppo Bancario Iccrea del Consolidato fiscale nazionale per effetto del quale il risultato fiscale ai fini Ires relativo all'esercizio trova immediata compensazione con il reddito imponibile della società consolidante ICCREA Holding S.p.A..

Le corrispondenti voci di bilancio sono classificate in Voce 150 "altre attività" e nella voce 100 "altre passività".

Nel corso dell'esercizio 2015, per una migliore rappresentazione in bilancio, sono stati riclassificati dalla voce 130 "Attività Fiscali" alla voce 150 "Altre Attività" i crediti per acconto IVA e gli altri crediti verso erario per imposte indirette per € 3,3 mln (€ 11,2 al 31 dicembre 2014). Analogamente si è proceduto alla riclassifica nelle "Altre passività" di debiti per imposte indirette per € 5,3 mln, classificate al 31 dicembre 2014 nelle passività fiscali correnti (per un ammontare di € 6 mln).

### 13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A) in contropartita del conto economico	183.837	161.288
B) in contropartita del patrimonio netto	746	168
<b>Totale</b>	<b>184.584</b>	<b>161.456</b>

L'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES è basata sul citato regime di tassazione di gruppo, tenendo conto dei risultati economici attesi su base consolidata per i futuri esercizi. La contabilizzazione di tale fiscalità ha riguardato principalmente le seguenti voci: il valore netto delle rettifiche e delle riprese di valore dei crediti eccedenti la quota deducibile ai fini IRES ai sensi del novellato art. 106 TUIR, i fondi rischi ed oneri futuri, le quote OICR e il beneficio ACE (aiuto alla crescita economica) che non trovando capienza nel reddito imponibile negativo di IBI, né in quello della consolidante, sarà utilizzabile in esercizi futuri.

L'iscrizione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto deriva dalla rilevazione, in un'apposita riserva di Patrimonio Netto, della riserva IAS relativa al TFR nonché dalla iscrizione al fair value delle quote del fondo immobiliare "Real estate III".

La voce di "attività fiscali anticipate", diverse da quelle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), sono esposte al netto della fiscalità differita.

### 13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A) in contropartita del conto economico	-	1.461
B) in contropartita del patrimonio netto	95	127
<b>Totale</b>	<b>95</b>	<b>1.588</b>

Le imposte differite iscritte a conto economico sono state annullate.

Le imposte differite a patrimonio netto riguardano l'iscrizione della fiscalità rilevata sulla componente positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda a BCC Ge.Cre tassabile in quote costanti a partire dall'esercizio 2014 e nei 4 esercizi successivi.

Nella determinazione delle attività fiscali anticipate e differite è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,57%.

La voce di "passività per imposte differite" è confluita a fini espositivi nella voce attività fiscali per imposte anticipate.

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>161.288</b>	<b>141.597</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>25.906</b>	<b>37.765</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.906	37.765
a) relative a precedenti esercizi	1.687	2.377
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) riprese di valore	-	
d) altre	24.220	35.388
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.357</b>	<b>18.074</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	209	17.999
a) rigiri	209	17.999
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	
c) mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni:	3.147	75
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	
b) altre	3.147	75
<b>4. Importo finale</b>	<b>183.837</b>	<b>161.288</b>

Le principali variazioni delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono alle rettifiche e riprese di valore dei crediti rilevate a norma dell'art. 16 del D.l. 27 giugno 2015, n. 83, convertito con la Legge 6 agosto 2015 n. 132, che ha rivisitato i criteri di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, agli accantonamenti per rischi ed oneri, il beneficio ACE (aiuto alla crescita economica) che, non trovando capienza nel reddito imponibile negativo di IBI, né in quello della consolidante, sarà utilizzabile in esercizi futuri, ed ai soli fini Irap, alla svalutazione delle quote del fondo immobiliare "Securis Real Estate I e II".



**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.461</b>	<b>61</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>2.027</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2.027
a) relative a precedenti esercizi	-	2.027
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.461</b>	<b>627</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	548
a) rigiri	-	548
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.461	79
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>1.461</b>

La variazione delle imposte differite ha riguardato il rilascio della fiscalità sui derivati di copertura dei crediti.

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>167</b>	<b>544</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>587</b>	<b>167</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	587	167
a) relative a precedenti esercizi	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	587	165
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	<b>544</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8	542
a) rigiri	8	542
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	2
<b>4. Importo finale</b>	<b>746</b>	<b>167</b>

L'iscrizione della fiscalità anticipata a patrimonio netto ha riguardato la riserva IAS sul TFR nonché la valutazione al fair value delle quote del fondo Reale Estate III.

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>127</b>	<b>73</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>127</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	127
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	-	127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>32</b>	<b>73</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	32	73
a) rigiri		73
b) dovute al mutamento di criteri contabili	32	
c) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
<b>4. Importo finale</b>	<b>95</b>	<b>127</b>

La riduzione delle imposte differite a patrimonio netto ha riguardato il rilascio della prima quota rateizzata relativa alla componente positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda a BCC Ge.Cre da tassare in quinti.

## SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

### 15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti diversi	63.284	71.927
Crediti verso società consolidante	27.796	28.878
Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	64.705	63.988
<b>Totale</b>	<b>155.785</b>	<b>164.793</b>

Nel corso dell'esercizio 2015, per una migliore rappresentazione in bilancio, sono stati riclassificati dalla voce 130 "Attività Fiscali" alla voce 150 "Altre Attività" i crediti per acconto IVA e gli altri crediti verso erario per imposte indirette per € 3,3 mln (€ 11,2 al 31 dicembre 2014).

La voce "Diversi" comprende principalmente:

- crediti IVA per € 35,8 mln (€ 35,6 al 31 dicembre 2014) di cui € 14,3 mln ancora non chiesti a rimborso relativi a fatture con scadenza successiva al 31 dicembre 2015 (€ 15,7 mln al 31 dicembre 2014);
- premi da incassare per l'attività in derivati alla clientela per € 16,6 mln (€ 18,3 mln al 31 dicembre 2014);
- ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzabili sulle relative attività finanziarie per € 0,7 mln (€ 0,8 mln al 31 dicembre 2014);

I "Crediti verso società consolidante" includono i crediti generatisi per effetto dell'adesione al Consolidato fiscale di gruppo (€ 17,7 mln, di cui circa € 15 mln per il trasferimento della perdita fiscale) e dagli acconti IRES versati per l'esercizio fiscale 2015 (€ 10,1 mln).

Per "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" si rappresenta che nella voce "Altre passività" è iscritto l'ammontare di due finanziamenti pari a € 64,7 mln erogati dalla BEI ai sensi dell' art. 2447 bis lettera b e 2447 decies, e destinato ad attività di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa "J.E.S.S.I.C.A.", a favore di progetti di sviluppo urbano nei settori dell' efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili localizzati nella Regione Sicilia (€ 49,2 mln) e a favore di progetti di rigenerazione e sviluppo urbano delle città medie afferenti l'obiettivo operativo 6.1 della regione Campania (€ 15,5 mln). I finanziamenti concessi sono parte della dotazione POR FESR SICILIA 2007-2013 - ASSE II Energia e POR FESR Campania 2007 – 2013.

Alla data del 31 dicembre 2015 i finanziamenti sono interamente separati nelle attività attraverso la specifica apertura di due conti correnti detenuti presso Iccrea Banca che svolge ruolo di Banca Depositaria dell'iniziativa. Alla data di riferimento sono state effettuate due operazioni di impiego per un ammontare pari a € 4,5 mln.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>7.378.899</b>	<b>10.540.833</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	73.842	93.212
2.2 Depositi vincolati	-	
2.3 Finanziamenti	7.305.057	10.447.621
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.866.510	6.818.439
2.3.2 Altri	3.438.547	3.629.182
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	
2.5 Altri debiti	-	
<b>Totale</b>	<b>7.378.899</b>	<b>10.540.833</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>3.860.015</b>	<b>7.389.113</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>3.425.842</b>	<b>3.182.634</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>71.985</b>	<b>87.607</b>
<b>Fair value</b>	<b>7.357.842</b>	<b>10.659.354</b>

La variazione della voce "finanziamenti" è riferita ad operazioni di provvista a breve e a medio/lungo termine ed è derivante dalle strategie di raccolta definite dalla finanza di gruppo accentrata in Iccrea Banca. Il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla consorella Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto.

Nel corso dell'anno Iccrea Bancalmpresa, sempre di concerto con la capogruppo e con il supporto di Iccrea Banca, come già in occasione del precedente anno, ha aderito alle iniziative denominate TL-TRO (Targeted Longer – Term Refinancing Operations) ed Abaco, che hanno consentito attraverso la costituzione di un pool collateral, di accedere alle favorevoli condizioni concesse al sistema bancario in termini di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 490 mln) sono stati dati in garanzia, come datori terzi, crediti verso clientela per circa € 1,4mld.

Inoltre, come indicato nella sezione 4 della parte generale, la Banca ha proceduto ad effettuare investimenti in titoli di stato italiano (vedi tabella 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) con scadenza a breve e medio termine, finanziati attraverso pronti contro termine passivi con la consorella Iccrea Banca.

#### 1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

### 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	-	
2. Depositi vincolati	-	
3. Finanziamenti	-	
3.1 Pronti contro termine passivi	-	
3.2 Altri	-	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	
5. Altri debiti	437.761	821.036
<b>Totale</b>	<b>437.761</b>	<b>821.036</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	
<b>Fair value - livello 2</b>	-	
<b>Fair value - livello 3</b>	441.429	830.894
<b>Fair value</b>	<b>441.429</b>	<b>830.894</b>

Si rileva che nella voce relativa agli "Altri debiti" trova rappresentazione, per effetto della mancata derecognition dei crediti cartolarizzati, l'ammontare dei titoli ABS emessi dai veicoli nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (€ 223 mln).

Sempre nella stessa voce è presente un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti (€107 mln) a fronte del quale sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 198 mln.

Il decremento della voce "Altri debiti" è prevalentemente attribuibile al rimborso dei titoli delle varie operazioni di cartolarizzazione per € 249 mln.

Si sottolinea che nella voce "altri debiti" sono iscritti € 9,5 mln come debiti verso clientela per le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti con soggetti sottoposti a procedura fallimentare.

### 2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>	<b>4.110.384</b>	-	<b>4.231.458</b>	-	<b>3.730.599</b>		<b>3.854.157</b>	
1. Obbligazioni	4.110.384	-	4.231.458	-	3.730.599		3.854.157	
1.1 strutturate	-	-	-	-				
1.2 altre	4.110.384	-	4.231.458	-	3.730.599		3.854.157	
2. Altri titoli	-	-	-	-				
2.1 Strutturati	-	-	-	-				
2.2 altri	-	-	-	-				
<b>Totale</b>	<b>4.110.384</b>	-	<b>4.231.458</b>	-	<b>3.730.599</b>		<b>3.854.157</b>	

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono valutate al fair value, mentre le altre vengono iscritte al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate, il fair value dei derivati incorporati viene scorporato, ove possibile, ed esplicitato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La banca ha in essere 75 prestiti obbligazionari, di cui 1, pari ad € 54,7 mln, oggetto di fair value hedge (prestito obbligazionario a tasso fisso di tipo "step up").

Come detto, il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla consorella Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto. In particolare per quanto attiene la raccolta a medio/lungo termine, di seguito si riportano le condizioni delle emissioni sottoscritte dalla consorella Iccrea Banca:

- emissione del 01/01/2011, nozionale € 6 mln, tasso fisso 3,6%
- emissione del 06/05/2011, nozionale € 321 mln, tasso euribor maggiorato di 145 basis point;
- emissione del 16/04/2012, nozionale € 17,8 mln, tasso euribor maggiorato di 351 basis point;
- emissione del 10/05/2012, nozionale € 11,3 mln, tasso euribor maggiorato di 351 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 14,2 mln, tasso euribor maggiorato di 310 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,5 mln, tasso euribor maggiorato di 352 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,3 mln, tasso euribor maggiorato di 347 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 17 mln, tasso euribor maggiorato di 277 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 14 mln, tasso euribor maggiorato di 333 basis point;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 258 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 1,6 mln, tasso fisso 1,52%;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 11,46 mln, tasso euribor maggiorato di 111 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 58 mln, tasso euribor maggiorato di 165 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 6,15 mln, tasso euribor maggiorato di 103 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 22 mln, tasso euribor maggiorato di 158 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 25 mln, tasso euribor maggiorato di 346 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 54,95 mln, tasso euribor maggiorato di 334 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 30,06 mln, tasso euribor maggiorato di 282 basis point;
- emissione del 24/05/2013, nozionale € 16,72 mln, tasso euribor maggiorato di 340 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 29,51 mln, tasso euribor maggiorato di 273 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 15,58 mln, tasso euribor maggiorato di 261 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 19,43 mln, tasso euribor maggiorato di 286 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 15,08 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;

- emissione del 15/07/2013, nozionale € 5,49 mln, tasso euribor maggiorato di 3,39 fisso;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 2,99 mln, tasso euribor maggiorato di 293 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 32,03 mln, tasso euribor maggiorato di 306 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 5,09 mln, tasso euribor maggiorato di 3,855 fisso;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 6,96 mln, tasso euribor maggiorato di 290 basis point;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 38,93 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 14/10/2013, nozionale € 35,54 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 19/11/2013, nozionale € 46,31 mln, tasso euribor maggiorato di 308 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 43,98 mln, tasso euribor maggiorato di 276 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 11,17 mln, tasso euribor maggiorato di 266 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 61,29 mln, tasso euribor maggiorato di 256 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 58,97 mln, tasso euribor maggiorato di 245 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 14,93 mln, tasso fisso 3,54%;
- emissione del 12/05/2014, nozionale € 81,96 mln, tasso euribor maggiorato di 196 basis point;
- emissione del 12/05/2014, nozionale € 37,5 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 26/05/2014, nozionale € 9,14 mln, tasso euribor maggiorato di 178 basis point;
- emissione del 03/06/2014, nozionale € 57,51 mln, tasso euribor maggiorato di 190 basis point;
- emissione del 23/06/2014, nozionale € 56,41 mln, tasso euribor maggiorato di 194 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 61,69 mln, tasso euribor maggiorato di 188 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 5,71 mln, tasso fisso 1,825%;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 63,68 mln, tasso euribor maggiorato di 170 basis point;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 7,8 mln, tasso euribor maggiorato di 145,5 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 63,65 mln, tasso euribor maggiorato di 173 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 12 mln, , tasso fisso 1,831%;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 54,86 mln, tasso euribor maggiorato di 177 basis point;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 8,81 mln, tasso euribor maggiorato di 186 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 71,96 mln, tasso euribor maggiorato di 168 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 11,86 mln, tasso euribor maggiorato di 149,5 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 78,65 mln, tasso euribor maggiorato di 169 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 8,17 mln, , tasso fisso 1,712%;
- emissione del 29/12/2014, nozionale € 1000 mln, tasso euribor maggiorato di 55 basis point;
- emissione del 23/01/2015, nozionale € 177,11 mln, , tasso euribor maggiorato di 166 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 125,86 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 24,59 mln, tasso euribor maggiorato di 146 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 12,8 mln, tasso fisso 1,541%;
- emissione del 17/04/2015, nozionale € 62,91 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 19/05/2015, nozionale € 96,22 mln, tasso euribor maggiorato di 157 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 58,22 mln, , tasso euribor maggiorato di 124 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 26 mln, tasso euribor maggiorato di 142,78 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 10,26 mln, tasso fisso 1,101%;
- emissione del 16/07/2015, nozionale € 83,3 mln, euribor maggiorato di 144 basis point
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 67,4 mln, euribor maggiorato di 146,5 basis point
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 24 mln, euribor maggiorato di 137,16 basis point
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 108 mln, euribor maggiorato di 139,2 basis point
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 13 mln, tasso fisso 1,08%
- emissione del 21/10/2015, nozionale € 57 mln, euribor maggiorato di 128,3 basis point

- emissione del 23/12/2015, nozionale € 174 mln, euribor maggiorato di 128 basis point
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 14 mln, euribor maggiorato di 129,55 basis point
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 18 mln, tasso fisso 1,283%

### 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Descrizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>162.410</b>	<b>173.711</b>
Erogazioni del periodo		
Altre variazioni	- 7.235	- 11.301
<b>Consistenza finale</b>	<b>155.175</b>	<b>162.410</b>

Le “altre variazioni” si riferiscono principalmente all’ estinzione del titolo codice ISIN XS0222800152 per € 5 mln e alla variazione di fair value per € 1,9 mln dell’unico titolo oggetto di copertura (ISIN XS0295539984).

#### 3.2.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Descrizione	Valore	Valuta	Scadenza	Tasso
2) ISIN XS0287516214 19/02/2007 TV	50.224	Euro	19/02/2017	Euribor 3m +1,10%
3) ISIN XS0287519663 20/02/2007 TV	50.226	Euro	20/02/2017	Euribor 3m +1,10%
4) ISIN XS0295539984 11/04/2007 TF	54.725	Euro	11/04/2017	5,22%
<b>Totale</b>	<b>155.175</b>			

### 3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>54.725</b>	<b>56.656</b>
a) rischio di tasso di interesse	54.725	56.656
b) rischio di cambio	-	
c) più rischi	-	
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	
a) rischio di tasso di interesse	-	
b) rischio di cambio	-	
c) altro	-	
<b>Totale</b>	<b>54.725</b>	<b>56.656</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV = fair value (*)	VN	FV			FV = fair value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-					
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-					
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-					
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-					
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-					
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-					
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-					
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-					
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	39.058	-	-		46.661			
1.1 Di negoziazione	-	-	36.031	-	-		42.607			
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-					
1.3 Altri	-	-	3.027	-	-		4.055			
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-					
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-					
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-					
2.3 Altri	-	-	-	-	-					
<b>Totale B</b>		-	<b>39.058</b>	-			<b>46.661</b>			
<b>Totale (A+B)</b>		-	<b>39.058</b>	-			<b>46.661</b>			

Legenda:

FV=Fair Value

FV\*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=Valore Nominale o Nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce Altri accoglie il valore negativo di Fair Value dei derivati connessi con le operazioni di cartolarizzazione e più in dettaglio derivato Agri5 per € 0,7 mln, derivato Agri7 € 2,2 mln, Agri6 il cui fair value negativo è pari a € 0,1 milioni.

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 36 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 2,6 mln.



#### 4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

#### 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	24.561	-	103.995		29.331		129.956
1) Fair value	-	24.561	-	103.995		29.331		129.956
2) Flussi finanziari	-	-	-	-				
3) Investimenti esteri	-	-	-	-				
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-				
1) Fair value	-	-	-	-				
2) Flussi finanziari	-	-	-	-				
<b>Totale</b>	-	24.561	-	103.995		29.331		129.956

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come già nei precedenti esercizi, nella voce in analisi trovano classificazione i derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso e delle operazioni di leasing pubblico sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso. La voce accoglie quindi per € 23 mln il fair value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso fisso e per € 1,6 mln il fair value negativo dei derivati di copertura del leasing pubblico.

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	1.631	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	22.930	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.631</b>	-	-	-	-	<b>22.930</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come già riportato nella nota della tabella 6.1, l'importo di € 24,6 mln fa riferimento al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

## SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

## SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debiti v/fornitori	33.790	31.951
Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	71	425
Fatture da ricevere da fornitori di gestione	12.926	13.415
Debiti vari v/clientela	11.267	12.192
Clienti c/anticipi su vendite	2.350	421
Contributi da erogare alla clientela	3.154	4.081
Debiti v/dipendenti	3.905	4.247
Debiti v/Is tituli Previdenziali	1.544	1.491
Debiti v/E rario	9.479	6.883
Debiti verso società consolidante	32	16.962
Debiti v/assicurazioni	2.349	1.673
Altri debiti	22.508	24.232
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	64.705	63.988
<b>Totale</b>	<b>168.081</b>	<b>181.962</b>

Per una migliore esposizione, nel corso dell'esercizio 2015, sono stati riclassificati nelle "Altre passività" debiti per imposte indirette per € 5,3 mln, classificate al 31 dicembre 2014 nelle passività fiscali correnti (per un ammontare di € 6 mln).

La diminuzione dei "Debiti verso società consolidante" è riconducibile al risultato di periodo che ha evidenziato una perdita fiscale.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente:

- premi da pagare per l'attività in derivati alla clientela per € 16,6 mln (€ 18,3 mln nel precedente esercizio);
- fondi a copertura dei rischi connessi con le garanzie rilasciate per € 2,8 mln (€ 2,8 mln nel precedente esercizio);

Per quanto afferisce le “Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare” si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 15.1 dell’Attivo.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

Il debito di cui alla presente voce fa riferimento all’obbligazione della società determinata conformemente ai criteri previsti dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazione definita.

Si riporta di seguito la comparazione della movimentazione del TFR del periodo con i relativi valori dell’esercizio precedente.

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.748</b>	<b>5.706</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>88</b>	<b>407</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio	88	168
B.2 Altre variazioni	-	239
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>390</b>	<b>365</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	317	356
C.2 Altre variazioni	73	9
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.446</b>	<b>5.748</b>
<b>Totale</b>	<b>5.446</b>	<b>5.748</b>

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda, è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri normativi: l’insieme delle norme e delle interpretazioni di legge;
- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità Istat 2004 e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 3,75% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo, con un’aliquota media di anticipazione pari al 43,00%; l’epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 2,62%; tasso di inflazione 1,5%; tasso di attualizzazione 2%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l’indice per l’Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

### 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda alla nota in calce alla tabella 11.1.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

## 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Fondi di quies senza aziendali	222	276
2. Altri fondi per rischi ed oneri	25.632	20.842
2.1 controversie legali	21.090	16.545
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	4.542	4.298
<b>Totale</b>	<b>25.854</b>	<b>21.118</b>

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 6,2 mln (circa € 5,6 mln al 31 dicembre 2014) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il *time value* è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

## 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>276</b>	<b>20.842</b>	<b>21.118</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>5.542</b>	<b>5.544</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	5.521	5.523
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	21	21
B.4 Altre variazioni	-	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>56</b>	<b>752</b>	<b>808</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	56	55	110
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	698	698
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>222</b>	<b>25.632</b>	<b>25.854</b>

La movimentazione riportata nella tabella 12.2 relativa ai fondi di quiescenza rappresenta la movimentazione degli accantonamenti effettuati a fronte dei premi di anzianità.

## 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono azioni rimborsabili.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

	<b>Emesse</b>	<b>Sottoscritte e non versate</b>	<b>Proprie</b>
Ordinarie	674.765.259		
Risparmio			
Privilegiate			
<b>Totale</b>	<b>674.765.259</b>	-	-

Alla data del presente bilancio il numero delle azioni ordinarie emesse risulta essere pari a 13.064.187 di nominali euro 51,65 ciascuna.



## 14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>13.064.187</b>	
- interamente liberate	13.064.187	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
<b>B. Aumenti</b>	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>13.064.187</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

## 14.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 14.1 e 14.2.

## 14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale</b>	<b>674.765</b>		
Riserva legale	19.289	B	
Riserva straordinaria	33.897	A,B,C	33.897
Utili portati a nuovo IAS	24.100		24.100
Riserva FTA	- 1.507		
Altre Riserve	19.039	A,B,C	17.451
<b>Totale</b>	<b>94.818</b>		<b>75.448</b>
Quota non distribuibile		19.370	
Residuo quota capitale			

### Legenda:

*A: per aumento di capitale sociale*

*B: per copertura perdita*

*C: per distribuzione soci*

Si evidenzia che non si è fatto ricorso ad alcun utilizzo di riserve negli ultimi tre esercizi.

## 14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>278.367</b>	<b>400.794</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	278.367	400.794
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>83.905</b>	<b>67.206</b>
a) Banche	29.445	24.363
b) Clientela	54.460	42.843
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>636.867</b>	<b>649.904</b>
a) Banche	0	192
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	0	192
b) Clientela	636.867	649.712
i) a utilizzo certo	444.096	258.168
ii) a utilizzo incerto	192.771	391.544
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	<b>175.220</b>	<b>29.012</b>
<b>Totale</b>	<b>1.174.360</b>	<b>1.146.916</b>

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento a finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

Al 31 dicembre 2015 la voce accoglie €9,8 mln relativi alla sottoscrizione, ancora non regolata, di 98 quote di classe A dal valore nominale di €100.000 ciascuna del fondo di social housing denominato "ICCREA BANCA IMPRESA". Fondo di tipo chiuso destinato ad investitori qualificati che ha come finalità la valorizzazione di immobili destinati all'"edilizia sociale" è gestito dalla Società di Investimento "Investire Immobiliare SGR S.p.A".

### 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.893.188	6.880.098
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	2.768.068	2.086.454
7. Attività materiali		

La Banca nel corso dell'anno, di concerto con la capogruppo e con il supporto di Iccrea Banca, ha aderito alle iniziative denominate TL-TRO (Targeted Longer – Term Refinancing Operations) ed Abaco, che hanno consentito attraverso la costituzione di un pool collaterale, di accedere alle favorevoli condizioni concesse al sistema bancario

in termini di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 490 mln) sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 1,4 mld.

Nella voce Debiti verso la clientela è inoltre presente un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti (€198 mln) a fronte del quale sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 107 mln.

La parte restante dei crediti impegnati fa riferimento ai contratti oggetto di cartolarizzazione per € 1,2 mld

### 3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>3.899.782</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluso le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluso le gestioni di portafogli): altri	41.541
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	41.541
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.541
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.816.700
<b>4. Altre operazioni</b>	

#### 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

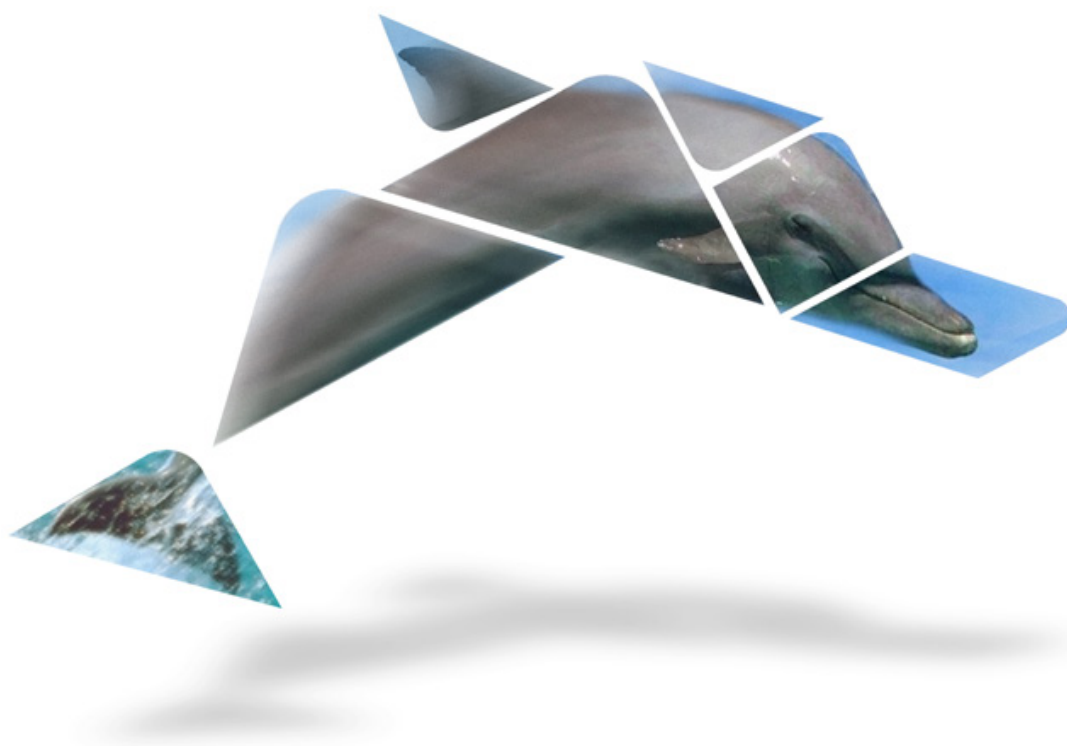
Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



*Informazioni sul  
Conto Economico*





## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	57.917	-	-	57.917	106.662
4	Crediti verso banche	-	404	-	404	581
5	Crediti verso clientela	929	271.172	-	272.101	290.930
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	
7	Derivati di copertura			-	-	
8	Altre attività			16	16	343
<b>Totale</b>		<b>58.846</b>	<b>271.576</b>	<b>16</b>	<b>330.438</b>	<b>398.516</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 198 mln (€216 mln al 31 dicembre 2014). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 22 mln (€23,5 mln nell'esercizio precedente).

### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, i differenziali relativi a derivati di copertura (Fair Value Hedge) hanno prodotto interessi passivi.

#### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

In merito agli interessi attivi su attività finanziarie in valuta al 31 dicembre 2015 gli stessi ammontano a € 2,9 mln (€ 1,3 mln al 31 dicembre 2014).

#### 1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Si rimanda alle informazioni già indicate nelle tabelle 6.3 e 7.4 dell'attivo relative alla locazione finanziaria e a quanto esposto nelle note a commento della tabella 1.1 del conto economico.

### 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Debiti verso banche centrali	-		-	-	
2.	Debiti verso banche	41.363		-	41.363	75.465
3.	Debiti verso clientela	6.500		-	6.500	13.334
4.	Titoli in circolazione		63.520	-	63.520	68.449
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	
7.	Altre passività e fondi			-	-	
8.	Derivati di copertura			2.817	2.817	3.505
<b>Totale</b>		<b>47.864</b>	<b>63.520</b>	<b>2.817</b>	<b>114.200</b>	<b>160.753</b>

## 1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.619	2.930
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	- 5.433	- 6.435
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>- 2.814</b>	<b>- 3.505</b>

La voce accoglie il differenziale interesse su i derivati posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso, sul leasing pubblico e sul rischio di tasso su Prestiti Obbligazionari.

### 1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

In merito agli interessi passivi su passività in valuta gli stessi alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a € 128 mila (€141 mila nel 2014).

### 1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	2.566	2.297
b) derivati su crediti	-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.344	1.817
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	
2. negoziazione di valute	-	
3. gestioni di portafogli	-	
3.1. individuali	-	
3.2. collettive	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	-	
5. banca depositaria	-	
6. collocamento di titoli	147	
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	
8. attività di consulenza	314	431
8.1. in materia di investimenti	-	
8.2. in materia di struttura finanziaria	314	431
9. distribuzione di servizi di terzi	1.882	1.386
9.1. gestioni di portafogli	-	
9.1.1. individuali	-	
9.1.2. collettive	-	
9.2. prodotti assicurativi	1.882	1.386
9.3. altri prodotti	-	
d) servizi di incasso e pagamento	-	
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	
f) servizi per operazioni di factoring	-	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	
j) altri servizi	3.835	4.073
<b>Totale</b>	<b>8.745</b>	<b>8.187</b>

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 1,8 mln (€ 1,3 mln al 31 dicembre 2014).

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>a) presso propri sportelli:</b>	-	
1. gestioni di portafogli	-	
2. collocamento di titoli	-	
3. servizi e prodotti di terzi	-	
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	
1. gestioni di portafogli	-	
2. collocamento di titoli	-	
3. servizi e prodotti di terzi	-	
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>2.029</b>	<b>1.386</b>
1. gestioni di portafogli	-	
2. collocamento di titoli	297	
3. servizi e prodotti di terzi	1.732	1.386

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	957	1.069
b) derivati su crediti	-	
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	
2. negoziazione di valute	-	
3. gestioni di portafogli:	-	
3.1 proprie	-	
3.2 delegate da terzi	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	-	
5. collocamento di strumenti finanziari	-	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	
d) servizi di incasso e pagamento	-	
e) altri servizi	2.912	3.087
<b>Totale</b>	<b>3.870</b>	<b>4.156</b>

Le commissioni per "Garanzie ricevute" fanno principalmente riferimento alle commissioni riconosciute a BCC per crediti ceduti e controgarantiti dalle stesse, come dettagliato nel commento alla tabella 6.1 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "Altri servizi" è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari per stipule di contratti non riconducibili al singolo contratto. Queste ultime invece sono state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi		Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-		
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.111	-	1.195	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-		
D.	Partecipazioni	-			
	<b>Totale</b>	<b>2.111</b>	<b>-</b>	<b>1.195</b>	

I dividendi da partecipazioni fanno riferimento per € 1,6 mln a dividendi incassati dalla partecipata BCC LEASE SPA (Controllata in via esclusiva) e per € 5001 migliaia a dividendi incassati dalla partecipata CAR SERVER SPA (Sottoposta a influenza notevole).

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					- 866
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>14.357</b>	<b>13.587</b>	<b>2.561</b>	<b>24.561</b>	<b>821</b>
4.1 Derivati finanziari:	14.357	13.587	2.561	24.561	821
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.340	11.667	2.561	24.561	- 1.115
- Su titoli di capitale e indici azionari	17	-	-	-	17
- Su valute e oro					-
- Altri	-	1.920	-	-	1.920
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.357</b>	<b>13.587</b>	<b>2.561</b>	<b>24.561</b>	<b>- 45</b>



## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.501	670
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	5.623
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.947	1.024
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	
A.5 Attività e passività in valuta	-	
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>6.448</b>	<b>7.318</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.927	8.047
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.194	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	
B.5 Attività e passività in valuta	-	
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>6.121</b>	<b>8.047</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>328</b>	<b>- 729</b>

La tabella di cui sopra evidenzia gli effetti economici rivenienti dalle operazioni di copertura contabilizzate dalla Banca, riferibili alla copertura di fair value della raccolta a tasso fisso e dei portafogli di impiego a tasso fisso.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-			
2. Crediti verso clientela	421	- 22.756	- 22.335	1.495	- 20.856	- 19.361
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	116		116
3.1 Titoli di debito	-	-	-			
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	116		116
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-			
3.4 Finanziamenti	-	-	-			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-			
<b>Totale attività</b>	<b>421</b>	<b>- 22.756</b>	<b>- 22.335</b>	<b>1.611</b>	<b>- 20.856</b>	<b>- 19.245</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-			
2. Debiti verso clientela	-	-	-			
3. Titoli in circolazione	-	-	-	692		692
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>692</b>		<b>692</b>

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	37.178	302.680	-	28.406	80.846	-	10.457	220.148	127.999
Crediti deteriorati acquisiti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	37.178	302.680	-	28.406	80.846	-	10.457	220.148	127.999
- finanziamenti	37.178	302.680	-	28.406	80.846	-	10.457	220.148	127.999
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>37.178</b>	<b>302.680</b>	<b>-</b>	<b>28.406</b>	<b>80.846</b>	<b>-</b>	<b>10.457</b>	<b>220.148</b>	<b>127.999</b>

Legenda:

A: Riprese da interessi

B: Altre riprese

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2015 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2014 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	225	-	-	225	373
C. Quote di O.I.C.R.	-	10.740	-	-	10.740	12.420
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>10.965</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.965</b>	<b>12.793</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce in analisi accoglie le svalutazioni delle quote OICR come descritto a commento della tabella 4.1 dell'attivo, cui si rimanda. L'ulteriore accantonamento di 0,3 mln fa riferimento a strumenti finanziari partecipativi acquisiti nell'ambito di interventi finalizzati al recupero di posizioni creditorie.

### **8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE**

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE**

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	<b>38.022</b>	<b>40.822</b>
a) salari e stipendi	26.404	28.676
b) oneri sociali	7.012	7.496
c) indennità di fine rapporto	599	643
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale simili:	223	309
- a contribuzione definita	2	48
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.216	2.285
- a contribuzione definita	2.216	2.285
- a benefici definita	-	-
patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.566	1.365
2) Altro personale in attività	710	874
3) Amministratori e sindaci	605	603
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 2.266	- 1.180
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	779	1.492
<b>Totale</b>	<b>37.850</b>	<b>42.611</b>

### 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Media 31/12/2015	Media 31/12/2014
Personale dipendente	422	454
a) dirigenti	12	15
b) quadri direttivi	190	212
c) restante personale dipendente	220	227
Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>422</b>	<b>454</b>

### 9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il saldo al 31 dicembre 2015, pari ad € 1.566 mila (€ 1.365 mila al 31 dicembre 2014), contiene prevalentemente spese per mensa (€ 550 mila), cassa mutua (€ 333 mila), polizze per il personale (€ 236 mila).

### 9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Spese connesse al funzionamento della struttura	29.349	29.112
a) elaborazione dati	4.018	4.555
b) spese di viaggio e locomozione	1.853	2.237
c) affitto e gestione locali	3.953	4.007
d) telefoniche postali e corrieri	1.190	1.159
e) prestazioni diverse	14.215	13.084
f) contributi associativi	1.781	1.406
g) pubblicità e rappresentanza	554	796
h) manutenzioni	1.221	1.343
i) cancelleria, stampati, abbonamenti, fotoriproduzioni, ecc.	438	403
j) varie	125	123
2) Imposte e tasse	10.461	492
<b>Totale</b>	<b>39.811</b>	<b>29.604</b>

Relativamente alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 16-bis si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio versati alla società di revisione Reconta Ernst&Young (e entità appartenenti alla sua rete):

Revisione contabile	90
Assistenza fiscale	92
Servizi correlati alla revisione contabile	18
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	11
<b>TOTALE</b>	<b>211</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	<b>Totale</b> <b>31/12/2015</b>	<b>Totale</b> <b>31/12/2014</b>
Controversie legali	4.583	622
Oneri per il personale		
Altri	660	577
<b>Totale</b>	<b>5.244</b>	<b>1.199</b>

Per quanto riguarda le “controversie legali” la voce accoglie accantonamenti relativi a cause passive e spese legali da sostenere.

La voce “altri” è riferita all’adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170****11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>Ammortamento</b> <b>(a)</b>	<b>Rettifiche di valore</b> <b>per</b> <b>deterioramento</b> <b>(b)</b>	<b>Riprese di valore</b> <b>(c)</b>	<b>Risultato netto</b> <b>(a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	167	-	-	167
- Ad uso funzionale	167	-	-	167
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>167</b>

L’importo delle rettifiche di valore per deterioramento fa riferimento alla svalutazione del valore di carico dei beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria.



## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

### 12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	799	-	-	799
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	799	-	-	799
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>799</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>799</b>

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazione	%
Oneri connessi al servizio di leasing	28.054	32.115	-4.061	-13%
- consulenze e altre spese connesse al servizio	14.334	17.888	-3.555	-20%
- assicurazione beni in locazione	8.872	9.189	-317	-3%
- imposte e tasse connesse al servizio	3.222	3.715	-494	-13%
- minusvalenze da alienazione beni rivenienti da locazione finanziaria	-	460	-460	-100%
- altri	1.626	862	764	89%
Altri oneri	3.457	2.791	667	24%
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>31.511</b>	<b>34.906</b>	<b>-3.394</b>	<b>-10%</b>

Per quanto attiene la voce "Altri oneri", si specifica che al suo interno trova allocazione, come detto a commento della voce 160 del conto economico (Accantonamenti netti su fondi per rischi ed oneri), l'onere relativo alle passività derivanti dai rapporti con ex utilizzatori sottoposti a procedura concorsuale conseguenti alla risoluzione e vendita dei relativi immobili.

### 13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Variazione	%
Proventi connessi al servizio di leasing	22.494	27.346	- 4.852	-18%
- recupero spese da clientela (leasing finanziario)	12.822	14.410	- 1.588	-11%
- recupero spese da diversi	449	671	- 222	-33%
- altri	9.223	12.265	- 3.042	-25%
Altri proventi	2.162	3.444	- 1.282	-37%
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>24.656</b>	<b>30.790</b>	<b>- 6.134</b>	<b>-20%</b>

**SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Impos te correnti (-)	15.489	(15.835)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti es ercizi (+/-)	887	(875)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'impos ta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.550	19.691
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	1.461	(1.399)
6.	Impos te di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	40.387	1.582

Le imposte correnti sono espresse con segno positivo in quanto accolgono il ricavo iscritto a fronte del credito vantato nei confronti della consolidante alla quale è stato trasferito il reddito imponibile negativo ai fini IRES e che questa, a valle della integrale compensazione con il reddito imponibile positivo consolidato, liquiderà ad IBI. Ai fini IRAP, a fronte di un valore della produzione negativo, nulla è dovuto.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sez. 13 dello stato patrimoniale.

## 18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Tax rate	Imposta
<b>IRES</b>		27,5%	
Utile (perdita) d'esercizio prima delle imposte	(120.668)		(33.184)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	60.441		16.621
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	-		-
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(731)		(201)
Differenze tassabili permanenti	7.049		1.939
Differenze deducibili permanenti	(2.416)		(664)
Imponibili ad aliquote agevolate	-		-
Risultato fiscale	(56.325)		(15.489)
<b>IRAP</b>		5,57%	
Margine di intermediazione	201.171		11.205
Voci che riducono il margine di intermediazione	(37.755)		(2.103)
Base imponibile ai fini IRAP	163.416		9.102
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	10		1
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	-		-
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(146)		(8)
Differenze tassabili permanenti	6.114		341
Differenze deducibili permanenti	(212.347)		(11.828)
Imponibili ad aliquote agevolate	-		-
Risultato fiscale	(42.952)		-

Le differenze temporanee tassabili e/o deducibili in esercizi successivi rappresentano la base imponibile per la determinazione delle imposte differite attive e passive generate nell'anno applicando le aliquote fiscali cui si prevede sarà effettuato il giro delle stesse.

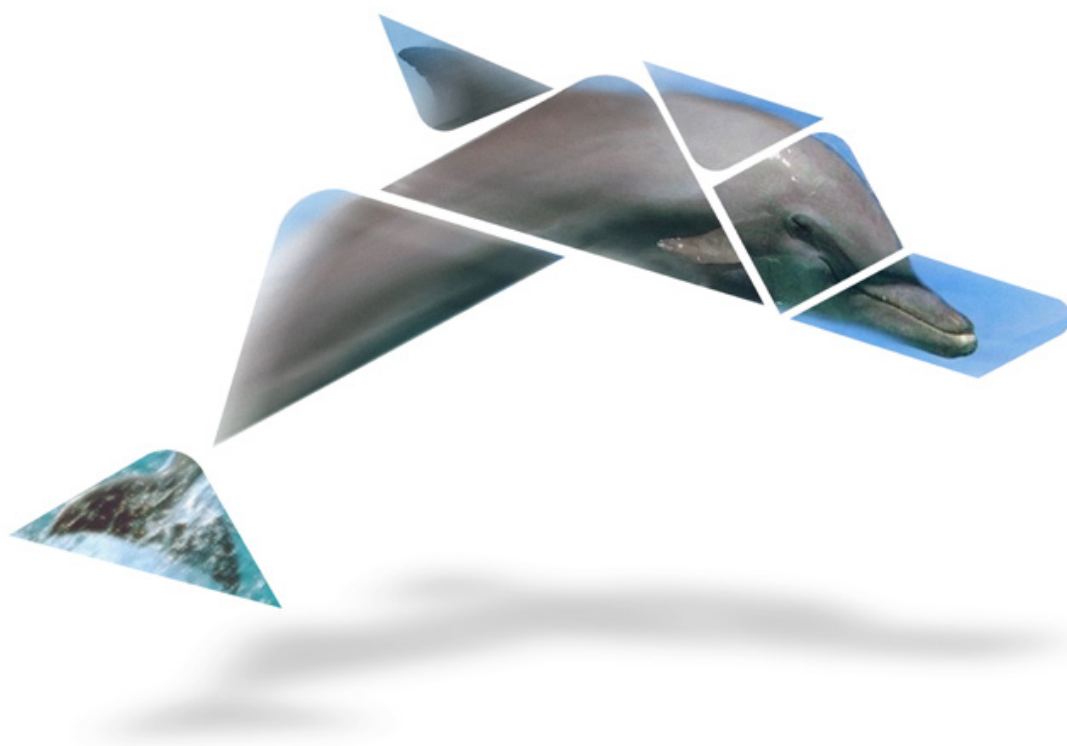
## SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



PARTE D

*Redditività  
Complessiva*

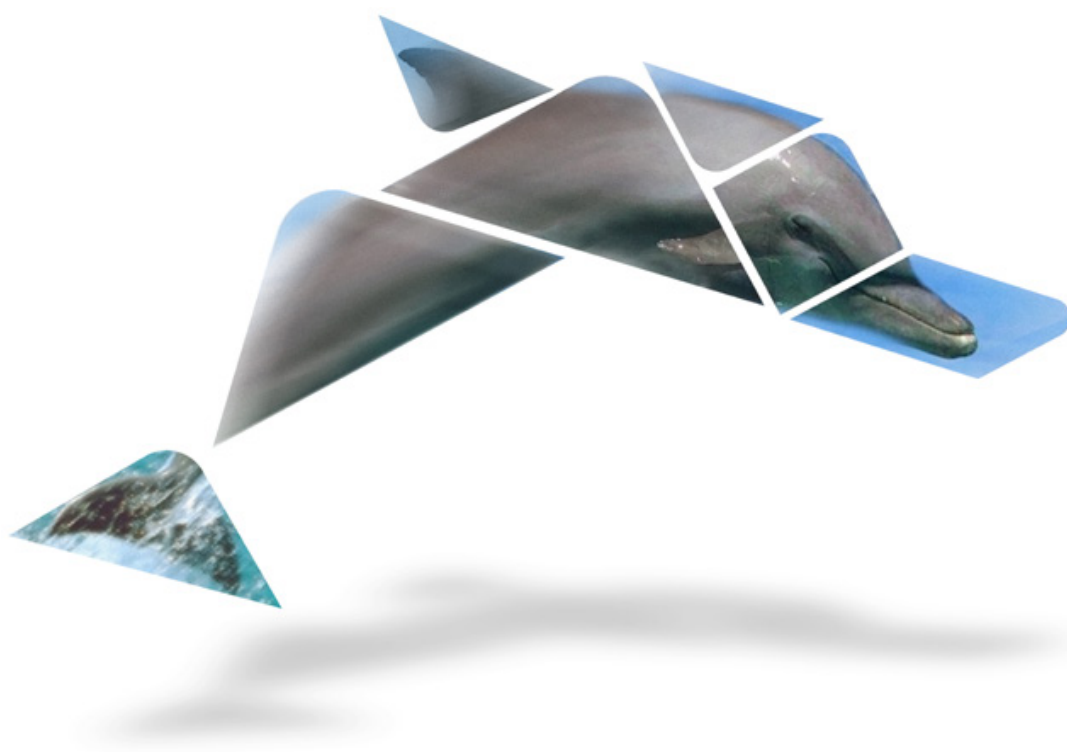


## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	- 120.668	40.387	- 80.281
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20	Attività materiali			-
30	Attività immateriali			-
40	Piani a benefici definiti	31	- 8	22
50	Attività non correnti in via di dismissione			-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni			
100	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	- 1.775	587	- 1.188
	a) variazioni di fair value	- 1.775	587	- 1.188
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili/perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni			-
110	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	c) altre variazioni			-
120	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili/perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni			-
130	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	- 1.744	579	- 1.166
140	<b>Reddittività complessiva (10+130)</b>	- 122.412	40.966	- 81.446



*Informazioni sui rischi  
e sulle relative politiche  
di copertura*



## SEZIONE 1: RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

## ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

### Ruoli e Responsabilità del Risk Management

Nell'ambito del Gruppo Bancario, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel primo semestre del 2015 si è completata la rivisitazione del modello di governance e del connesso assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) in ottemperanza al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

In particolare, in continuità e a completamento di quanto effettuato in precedenza con il Risk Management di Gruppo, il nuovo intervento organizzativo accentra sulla Capogruppo la responsabilità funzionale dei presidi Ro.C.A. (rischi operativi, compliace e antiriciclaggio) e Risk Management di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, con la costituzione dell'Area Chief Risk Officer (nel seguito, per brevità, CRO), quale naturale evoluzione dello stesso Risk Management di Gruppo. In coerenza con i requisiti della normativa prudenziale, i suddetti presidi nella loro articolazione societaria sono allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata (ad eccezione di BCC Gestione Crediti).

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di

singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (U.O.):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Ro.C.A. (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio).

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di Risk Appetite Framework e la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio e, negli ambiti di propria competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

La Funzione di Conformità è assunta dalla U.O. Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio, allocata presso Iccrea BancaImpresa, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale alla U.O. omonima della Capogruppo, quest'ultima nell'ambito dell'Area CRO.

Analogamente, la Funzione Risk Management è allocata presso la U.O. Risk Management di Iccrea BancaImpresa, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, con riporto funzionale alla U.O. Credit Risk Management della Capogruppo. Il Risk Management rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Banca per le materie di competenza ed è articolata nelle seguenti funzioni: Qualità Istruttoria e Policy, Monitoraggio Andamentale dei Rischi, Metodologie e Modelli di Valutazione, Posizionamento Strategico dei Rischi.

I principali ambiti del Risk Management sono relativi alla partecipazione nella definizione, sviluppo ed eventuale manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, al monitoraggio dell'andamento dell'esposizione ai rischi di credito e finanziari nonché dei requisiti patrimoniali e degli

indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal Risk Appetite Statement e dall'Autorità di Vigilanza. Fornisce supporto infine, per quanto di competenza, nelle attività di pianificazione e gestione aziendale volto a garantire la sostenibilità delle strategie/politiche di sviluppo, minimizzandone la volatilità dei profitti e del valore economico del patrimonio.

## CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

## STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio, il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing.

Lo stress testing è parte integrante del sistema di risk management, è utilizzato in due aree principali (capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare) e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo stress testing può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dall'Area CRO.

Sin dalla sua creazione lo stress testing framework è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.

## SEZIONE 1.1 - RISCHI DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività di Iccrea BancaImpresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e più recentemente il leasing pubblico), i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisition e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance). Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti è stata ulteriormente ampliata con i settori Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi di Iccrea BancaImpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per circa l'83% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

La vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi principalmente con la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, rappresenta di per sé un importante presidio sotto il profilo del rischio, venendo in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente ed assicurando quindi una efficace selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi

e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Nel primo semestre 2015 è stato approvato il nuovo modello di business della Banca prevedendo tre Aree di Affari. La principale Area Affari BCC assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. E' l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI.

L'Area Affari Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. L'Area Affari Vendor opera sul canale fornitori e rivenditori, tendenzialmente non raggiunto direttamente dalle BCC, come sviluppo ed animazione di mercato.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito, dall'accettazione alla gestione del rischio, si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nello sviluppo, istruttoria e delibera delle operazioni spetta alle tre Aree di Affari in cui è stata divisa l'attività della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- la responsabilità di garantire il presidio del rischio di credito a livello aziendale, in particolare a supporto delle Aree d'Affari, è demandata all'Area Crediti Centrale quale punto di riferimento per il Risk Management nella definizione delle policy di credito nonché il polo di formazione continua sui gestori/istruttori della Banca;
- coerentemente con tale modello, la funzione Risk Management (a diretta dipendenza gerarchica del Consiglio di Amministrazione e funzionale del Credit Risk Management in ambito Area CRO) svolge un ruolo strategico di indirizzo sulle politiche creditizie della Banca attraverso quattro unità organizzative: Qualità Istruttoria e Policy, Monitoraggio Andamentale Rischi, Posizionamento Strategico Rischi e Metodologie e Modelli di Valutazione;

- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, la UO Crediti Anomali e le UO Ristrutturazioni Industriali e Ristrutturazioni Real Estate, dipendenti dall'Area Crediti Centrale, consentono di attuare tutte le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio, di recupero del credito, nonché quelle di seguimiento delle posizioni problematiche, attraverso gli interventi specialistici delle diverse unità organizzative;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti, nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo, che svolge – per la Banca - le attività di vendita beni strumentali, vendita beni immobili e gestione delle operazioni in contenzioso.

Nel paragrafo relativo alle Attività Finanziarie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione del rischio di credito in Iccrea Bancalmpresa è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato AlvinStar Rating. Il modello, sviluppato internamente, è stato costantemente evoluto nel corso degli anni, affinandone le caratteristiche metodologiche e funzionali, ampliandone la base di conoscenza, attraverso l'integrazione con le basi dati esterne, e perfezionandone l'automazione. Il sistema è pienamente integrato nel processo e nel front-end di vendita della Banca e con esso vengono valutate tutte le operazioni verso controparti imprese. La versione attuale del sistema, in produzione dalla fine del 2014 a seguito della validazione statistica interna, si basa su una scala di rating composta da 10 classi e dalle corrispondenti probabilità di default.

L'integrazione del sistema di rating nel front-end di vendita consente una efficace automazione delle fasi di istruttoria e delibera delle operazioni, garantendo al contempo il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sul sistema di deleghe.

Il sistema di valutazione AlvinStar viene altresì utilizzato per l'elaborazione mensile del rating andamentale sull'intero portafoglio clientela, consentendo di monitorarne nel continuo il profilo di rischio.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio della Banca in termini di complessivo portafoglio impieghi, si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle

controparti imprese, nonché tutte le valutazioni prodotte dal sistema di rating (sia in accettazione che in sede di elaborazione andamentale).

Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo di rischio-rendimento delle operazioni.

In merito alla componente deteriorata del portafoglio crediti, il Risk Management assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di classificazione, valutazione e gestione del recupero. Tale attività avviene da un lato attraverso la contribuzione attiva, di concerto con le altre funzioni tecniche del Gruppo Bancario, nel disegno e nell'attivazione dell'impianto di riferimento e dei processi, dall'altro attraverso le attività di verifica nel continuo della sua adeguatezza, funzionalità, affidabilità e completezza.

La Banca adotta:

- un modello di *pricing risk-adjusted* che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un modello di stima *risk-based* degli accantonamenti sui crediti performing, basata sulla stima della perdita attesa di ogni singola operazione di finanziamento in essere presso la banca, nel quale viene opportunamente tenuto conto degli eventuali elementi mitigativi a supporto delle medesime operazioni.

Tutto questo, avendo introdotto il costo del rischio (perdita attesa) nel prezzo di uscita, la gestione delle garanzie come fattore mitigante della perdita attesa e revisionando il modello provvigionale delle BCC.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che del tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Un rilevante strumento di mitigazione del rischio è dato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fideiussioni personali, assumono particolare rilievo le fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche, intervengono con il rilascio di fideiussioni a supporto delle operazioni presentate alla Banca, operatività presente sia sul fronte leasing sia, soprattutto, per le operazioni di finanziamento (atteso che una delle policy della Banca è quella che vede il coinvolgimento delle BCC, per cassa o firma, nelle operazioni di credito presentate).

Da evidenziare inoltre – sempre nell'ambito delle garanzie "personali" - che la Banca ha sviluppato interessanti ambiti di operatività in favore della PMI assistite da garanzie parziali SACE, Mediocredito Centrale e Fondo Centrale di Garanzia Europeo. Come noto tali garanzie consentono una incisiva mitigazione del rischio e la possibilità di ponderare a zero i relativi attivi contro-garantiti.

Con riferimento all'operatività leasing, è evidente che la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene sia al momento di acquisizione del contratto sia al momento del manifestarsi di anomalie nei pagamenti, rappresenta una delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio. In relazione a ciò è prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto e, nel dettaglio per la valutazione degli immobili, tramite stime peritali esterne;
- presenza di un'Unità Organizzativa dedicata (nell'ambito della Area Crediti Centrale), cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore, al momento dell'acquisto ed al momento della eventuale rivendita, dei beni;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo ed un cluster di policies specifiche finalizzate a stabilire le principali tipologie di beni non finanziabili e le relative modalità (durate, anticipi, riscatti, ecc.).



Analoga attenzione viene posta a fronte dell'acquisizione di beni da vincolare in ipoteca/privilegio speciale a sostegno delle operazioni di finanziamento, con una valutazione delle garanzie che vede il coinvolgimento di una rete di periti collaudata al momento dell'acquisizione del rischio. A sostegno della operatività attraverso finanziamenti assistiti da ipoteca va sottolineato che la Banca ha da anni adottato policies mirate finalizzate a mantenere i rapporti di LTV entro limiti di prudenza, evitare operazioni su beni privi dei relativi permessi amministrativi, privilegiare le operazioni assistite da ipoteca fondiaria e quelle di primo grado, ecc.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali, con una clusterizzazione in ottica strategica del portafoglio per tipologie ed importi, accompagnato da un utilizzo strutturale nella fase di precontenzioso di società esterne (in primis BCC Gestione Crediti) per le operazioni di minore importo ed una internalizzazione (tramite gestori non performing) delle posizioni di dimensioni più elevate.

Tutte le attività di recupero della prima insolvenza (phone collection) sono effettuate internamente e condotte, in modo coordinato, dalle varie Area Affari per le operazioni di propria competenza allo scopo di pervenire ad un tempestivo controllo sulla situazione di clienti ed intraprendere efficacemente le opportune azioni. Le attività di home collection sono attribuite ai gestori non performing sotto la responsabilità della struttura centrale deputata alla gestione dei crediti anomali. L'obiettivo di questa modalità operativa è stato quello di assicurare una maggiore tempestività in merito alla conoscenza del reale stato di difficoltà dei clienti.

Una rilevante novità organizzativa si è formalmente concretizzata nel 2015 inerente la revisione della complessiva struttura organizzativa della Banca e nello specifico la costituzione dell'Area Crediti Centrale con l'accentramento della gestione NPL al fine di istituire presidi adeguati ed omogenei ed avere una visione completa del portafoglio non performing. All'interno dell'Area sono state incluse, tra le altre, le seguenti Unità:

- Ristrutturazioni Industriali con responsabilità della ristrutturazione delle posizioni deteriorate e problematiche nel settore industriale e commerciale e del monitoraggio delle relative posizioni;
- Ristrutturazioni Real Estate con responsabilità della ristrutturazione delle posizioni deteriorate e problematiche nel settore immobiliare e del monitoraggio delle relative posizioni;

- Valutazione Beni;
- Gestione Crediti Anomali con il coordinamento delle UO Valutazione crediti, Classificazione crediti e Recupero crediti.

L'attuazione organizzativa ha comportato anche una riorganizzazione interna dell'Unità Recupero crediti e più in generale della gestione delle posizioni di rischio anomale, composta dalle seguenti sotto-unità:

- Supervisione recupero e back office che ha la responsabilità di verifica dell'attività di recupero del credito svolte da tutti gli incaricati (phone collector - GNP – società di recupero esterno), di assegnazione di posizioni a società di recupero esterne e alle UO Ristrutturazioni e gestione di tutti gli adempimenti amministrativi successivi alle attività di recupero, inclusa la risoluzione del contratto;
- Coordinamento Recupero dove confluisce l'attività dei Gestori Non Performing caratterizzata da un'efficace distribuzione territoriale e da numerosità di risorse dedicate e specialistiche. Il nuovo impianto organizzativo permette, in sintesi, di massimizzare le economie di scala e di esperienza nel processo del recupero del credito.

La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una avanzata piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti – interni ed esterni – secondo criteri di efficacia ed efficienza.

L'eventuale mancato accordo con il cliente ed il perdurare dello sconfinamento determinano la proposta di passaggio al legale della posizione.

La proposta di classificazione a sofferenza della posizione si determina principalmente in presenza dei seguenti stati:

- controparti sottoposti a procedure concorsuali;
- controparti verso le quali siano iniziate le azioni legali e comunque entro il momento della notifica degli atti;
- segnalazione a sofferenza da parte di altri istituti di credito;
- risoluzione contrattuale per inadempimento;
- controparti ritenute irreversibilmente insolventi in base agli altri specifici controlli.

## FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in bonis della posizione si determina solo con il completo rientro nella situazione di normale pagamento alle scadenze concordate, ovvero con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio;
- assenza di forbereance o termine del cure period

## MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

Nel dicembre 2013 è entrata in vigore la "Policy del Gruppo Bancario Iccrea per la valutazione dei crediti anomali" con l'obiettivo di assicurare un corretto processo di valutazione del credito deteriorato che definisca regole, metodologie e strumenti tali da garantire uniformità di approccio e di linguaggio tra le varie società del Gruppo bancario.

La valutazione analitica di un credito deteriorato si rende necessaria al fine di rilevare la presenza di oggettivi elementi di perdita di valore, potendo ragionevolmente stimare come non più interamente recuperabile l'ammontare contrattualmente atteso da ogni singola attività, e si fonda sui seguenti aspetti:

- un'affidabile analisi qualitativa e quantitativa della situazione economico patrimoniale e finanziaria della controparte, oltre che dei connessi fattori esogeni;
- la rischiosità implicita della relativa forma tecnica di utilizzo e del correlato grado di dipendenza da eventuali fattori mitiganti;
- l'effetto finanziario del tempo realisticamente stimato necessario per il suo recupero: i crediti in

sofferenza ed inadempienza probabile infatti necessitano di previsioni circa i tempi di attualizzazione previsti

In Iccrea BancaImpresa il responsabile dell'attività di valutazione delle posizioni anomale, semestralmente, in relazione alle proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti delibere in materia di dubbi esiti, effettua le valutazioni analitiche sulla recuperabilità del credito delle posizioni in sofferenza e delle inadempienze probabili tenendo conto dello stato delle azioni legali, dell'esistenza di garanzie e di altri elementi di mitigazione del rischio (nel caso del leasing, del valore di realizzo del bene oggetto della locazione). La valutazione delle posizioni ristrutturata tiene conto di quanto previsto dal relativo piano concordato.

Per quanto riguarda gli scaduti oltre 90 giorni, sono oggetto di valutazione specifica determinata in maniera forfetaria secondo un approccio che tiene conto :

- del tasso di migrazione di tali posizioni nelle classi a maggior livello di deterioramento (sofferenze ed inadempienze)
- del tasso di rientro in bonis delle stesse posizioni in combinazione con la rischiosità connessa alla diverse forme tecniche di impiego.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata.

Il valore originario del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

## RISERVA COLLETTIVA

Il portafoglio dei contratti performing viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinata una riserva collettiva a copertura del rischio. La rischiosità del portafoglio viene stimata prendendo a riferimento le risk components stimate internamente, in particolare la probabilità di default della classe di rating attribuita alla controparte e la LGD stimata internamente su base storica ovvero su valori standard regolamentari.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.893.188	3.893.188
3. Crediti verso banche	-	-	-	198	98.316	98.513
4. Crediti verso clientela	356.343	752.424	23.152	370.378	6.535.436	8.037.733
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>356.343</b>	<b>752.424</b>	<b>23.152</b>	<b>370.576</b>	<b>10.526.940</b>	<b>12.029.434</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>397.422</b>	<b>740.944</b>	<b>19.576</b>	<b>462.881</b>	<b>13.777.240</b>	<b>15.398.063</b>

I crediti deteriorati riportati nella tabella in esame e in quelle seguenti della presente sezione sono comprensivi delle attività cedute e non cancellate.

La tabella sotto riportata evidenzia gli importi relativi alle attività oggetto di concessione ripartite per qualità creditizia e portafoglio di appartenenza.



Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche						-
4. Crediti verso clientela	4.488	197.134	-	54.119	158.319	414.060
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>4.488</b>	<b>197.134</b>	<b>-</b>	<b>54.119</b>	<b>158.319</b>	<b>414.060</b>

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" par. 37 lettera A, nella tabella seguente è fornita un'analisi di anzianità delle attività finanziarie scadute non deteriorate.

Portafogli/qualità	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-
3. Crediti verso banche	198				198
4. Crediti verso clientela	244.298	86.758	35.567	3.755	370.378
5. Attività finanziarie valutate al fair value					-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>244.496</b>	<b>86.758</b>	<b>35.567</b>	<b>3.755</b>	<b>370.576</b>

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-				-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.893.188	-	3.893.188	3.893.188
3. Crediti verso banche	-	-	-	98.513	-	98.513	98.513
4. Crediti verso clientela	1.872.462	740.543	1.131.919	6.953.101	47.287	6.905.814	8.037.733
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-			-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>1.872.462</b>	<b>740.543</b>	<b>1.131.919</b>	<b>10.944.802</b>	<b>47.287</b>	<b>10.897.515</b>	<b>12.029.434</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>1.682.260</b>	<b>524.318</b>	<b>1.157.942</b>	<b>14.246.934</b>	<b>57.574</b>	<b>14.240.121</b>	<b>15.398.063</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.621	0	32.699
2. Derivati di copertura	0	0	4.626
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>3.621</b>	<b>0</b>	<b>40.946</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>1.742</b>	<b>0</b>	<b>51.714</b>

### A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-				
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-				
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-				
d) Esposizioni scadute non deteriorate						198		-	198
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						-		-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate						98.316		-	98.316
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						-		-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	<b>98.513</b>	-	-	<b>98.513</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-				
b) Non deteriorate						150.468		-	150.468
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	<b>150.468</b>	-	-	<b>150.468</b>
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	-	<b>248.982</b>	-	-	<b>248.982</b>

### A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.1.4 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	0	784	13.793	757.400	-	415.634	-	356.343
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.282	8.246	-	5.040	-	4.488
b) Inadempienze probabili	203.124	66.342	268.898	537.092	-	323.032	-	752.424
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	98.915	23.578	85.741	82.602	-	93.702	-	197.134
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.596	10.243	11.381	809	-	1.877	-	23.152
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	882	-	-	-	128	-	754
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	379.956	-	9.578	370.378
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	55.889	-	1.770	54.119
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	10.466.333	-	37.709	10.428.624
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	161.974	-	3.636	158.319
<b>TOTALE A</b>	<b>205.721</b>	<b>77.368</b>	<b>294.073</b>	<b>1.295.301</b>	<b>10.846.289</b>	<b>740.543</b>	<b>47.287</b>	<b>11.930.921</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	57.985	-	-	-	-	-	-	57.985
b) Non deteriorate	-	-	-	-	1.000.865	-	3.812	997.053
<b>TOTALE B</b>	<b>57.985</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.000.865</b>	<b>-</b>	<b>3.812</b>	<b>1.055.038</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>263.706</b>	<b>77.368</b>	<b>294.073</b>	<b>1.295.301</b>	<b>11.847.154</b>	<b>740.543</b>	<b>51.099</b>	<b>12.985.959</b>

## A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>727.494</b>	<b>667.444</b>	<b>285.961</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>200.452</b>	<b>593.106</b>	<b>24.636</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	26.704	350.152	23.018
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	148.302	197.962	13
B.3 altre variazioni in aumento	25.447	44.992	1.605
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>155.969</b>	<b>185.093</b>	<b>285.568</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	31.068	5.149
C.2 cancellazioni	11.337	5.117	334
C.3 incassi	97.960	71.211	10.587
C.4 realizzi per cessioni	4.369	4	9
C.5 perdite da cessioni	41.409	557	323
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	77.123	269.153
C.7 altre variazioni in diminuzione	894	14	13
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>771.977</b>	<b>1.075.456</b>	<b>25.029</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.352	63.831	1.857

### A.1.7 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>186.264</b>	<b>86.975</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>165.689</b>	<b>174.273</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	57.941	145.970
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	42.895	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	9.575
B.4 altre variazioni in aumento	64.853	18.727
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>50.706</b>	<b>43.384</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	9.575	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	42.895
C.4 cancellazioni	7.418	-
C.5 incassi	33.257	489
C.6 realizzi per cessioni	3	-
C.7 perdite da cessione	445	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>301.246</b>	<b>217.863</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.235	14.294

### A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>330.072</b>	<b>318</b>	<b>128.779</b>	<b>47.952</b>	<b>65.069</b>	<b>2.077</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>157.144</b>	<b>8.813</b>	<b>229.402</b>	<b>56.955</b>	<b>2.101</b>	<b>128</b>
B.1 rettifiche di valore	98.291	1.189	87.761	25.562	-	-
B.2 perdite da cessione	13.398	-	166	102	180	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.961	1.062	44.480	1.997	2	-
B.4 altre variazioni in aumento	15.494	6.563	96.995	29.293	1.919	128
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>71.582</b>	<b>4.091</b>	<b>35.149</b>	<b>11.205</b>	<b>65.293</b>	<b>2.077</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	12.939	24	9.463	3.646	61	-
C.2 riprese di valore da incasso	47.171	582	7.820	2.588	3.134	80
C.3 utili da cessione	135	-	-	-	0	-
C.4 cancellazioni	11.337	3.484	5.117	3.909	334	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	12.679	1.062	61.764	1.997
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	70	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>415.634</b>	<b>5.040</b>	<b>323.032</b>	<b>93.702</b>	<b>1.877</b>	<b>128</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.905	401	13.348	3.046	152	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>3.031</b>	<b>378</b>	<b>4.949.001</b>	<b>1.598</b>	<b>240</b>	<b>1.161</b>	<b>7.490.995</b>	<b>12.446.402</b>
<b>B. Derivati</b>	-	<b>702</b>	<b>34.185</b>	-	-	-	<b>6.059</b>	<b>40.946</b>
B.1 Derivati finanziari	-	<b>702</b>	<b>34.185</b>	-	-	-	<b>6.059</b>	<b>40.946</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>9.903</b>	-	<b>217.832</b>	<b>15</b>	<b>8.463</b>	-	<b>126.059</b>	<b>362.272</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>366</b>	-	<b>153.454</b>	<b>6.918</b>	<b>262</b>	<b>2.803</b>	<b>648.284</b>	<b>812.087</b>
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.300</b>	<b>1.080</b>	<b>5.354.472</b>	<b>8.531</b>	<b>8.964</b>	<b>3.964</b>	<b>8.271.398</b>	<b>13.661.708</b>

Si riporta di seguito il mapping tra le classi di rischio e i rating della ECAI di riferimento (Fitch).

CLASSE DI RISCHIO	FITCH
CLASSE 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
CLASSE 2	A+
	A
	A-
CLASSE 3	BBB+
	BBB
	BBB-
CLASSE 4	BB+
	BB
	BB-
CLASSE 5	B+
	B
	B-
ALTRE	CCC
	CC
	DDD
	DD
	DD
	DD
	DD
DD	

### A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	24.947	-	15.537	-	252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.789
1.1 totalmente garantite	24.947	-	15.537	-	252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.789
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	1.682	-	-	1.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.192
2.1 totalmente garantite	1.682	-	-	1.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.192
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipotecate	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	7.350.900	1.692.676	3.724.180	14.287	1.154.831	-	-	-	-	-	26.113	162.820	70.493	314.530	7.159.929
1.1 totalmente garantite	7.103.365	1.655.352	3.718.407	13.685	1.138.315	-	-	-	-	-	4.870	114.122	47.183	301.624	6.993.558
- di cui deteriorate	1.066.826	355.779	579.304	862	78.615	-	-	-	-	-	950	1.466	10.173	32.526	1.059.676
1.2 parzialmente garantite	247.535	37.324	5.773	602	16.516	-	-	-	-	-	21.243	48.698	23.310	12.906	166.372
- di cui deteriorate	37.671	14.965	2.360	266	894	-	-	-	-	-	375	3.487	5.182	6.360	33.889
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	266.399	4.980	-	100	2.878	-	-	-	-	-	-	6.095	45.893	182.588	242.535
2.1 totalmente garantite	216.711	4.980	-	-	1.317	-	-	-	-	-	-	4.193	38.540	167.311	216.341
- di cui deteriorate	32.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	9.791	22.444	32.239
2.2 parzialmente garantite	49.688	-	-	100	1.561	-	-	-	-	-	-	1.903	7.352	15.278	26.194
- di cui deteriorate	9.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.242	4.927	7.169

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze				-	-		2.276	11.329		-	-		347.161	396.803		6.906	7.502	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		-	-		-	-		4.488	4.175		-	865	
A.2 Inadempienze probabili				93	149		6.339	3.503		-	-		739.410	317.491		6.583	1.889	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		-	-		-	-		196.073	93.548		1.062	154	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				-	-		8	2		-	-		23.104	1.868		40	7	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		-	-		-	-		754	128		-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.893.238	-	-	108.567	-	529	91.756	-	388	1.023	-	6.605.970	-	45.796	98.448	-	574	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				6.769	-	54	523	-	11	-	-	204.839	-	5.355	306	-	5	
<b>Totale A</b>	<b>3.893.238</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>108.660</b>	<b>149</b>	<b>529</b>	<b>100.379</b>	<b>14.833</b>	<b>388</b>	<b>1.023</b>	<b>-</b>	<b>7.715.645</b>	<b>716.162</b>	<b>45.796</b>	<b>111.977</b>	<b>9.398</b>	<b>574</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze				-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	
B.2 Inadempienze probabili				-	-		73	-		-	-		57.883	-		13	-	
B.3 Altre attività deteriorate				-	-		0	-		-	-		17	-		-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-			64.709	-	-	52.703	-	130	-	-	875.447	-	3.678	4.194	-	5	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>64.709</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52.775</b>	<b>-</b>	<b>130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>933.347</b>	<b>-</b>	<b>3.678</b>	<b>4.207</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	
<b>Totale (A+B) T 2015</b>	<b>3.893.238</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>173.369</b>	<b>149</b>	<b>529</b>	<b>153.154</b>	<b>14.833</b>	<b>518</b>	<b>1.023</b>	<b>-</b>	<b>8.648.992</b>	<b>716.162</b>	<b>49.474</b>	<b>116.183</b>	<b>9.398</b>	<b>579</b>	
<b>Totale (A+B) T 2014</b>	<b>6.880.148</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>131.361</b>	<b>178</b>	<b>717</b>	<b>151.120</b>	<b>11.407</b>	<b>133</b>	<b>1.359</b>	<b>-</b>	<b>9.059.217</b>	<b>500.496</b>	<b>53.469</b>	<b>129.759</b>	<b>11.425</b>	<b>393</b>	

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	356.343	415.634	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	745.813	317.654	3.327	4.927	1.035	290	2.249	161	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22.609	1.821	543	56	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.783.245	47.126	10.923	120	3.791	38	262	0	781	2
<b>TOTALE A</b>	<b>11.908.010</b>	<b>782.235</b>	<b>14.793</b>	<b>5.103</b>	<b>4.826</b>	<b>328</b>	<b>2.511</b>	<b>161</b>	<b>781</b>	<b>2</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	52.408	-	0	-	-	-	5.560	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	975.230	3.736	13.800	76	7.357	-	324	-	342	0
<b>TOTALE B</b>	<b>1.027.655</b>	<b>3.736</b>	<b>13.800</b>	<b>76</b>	<b>7.357</b>	<b>-</b>	<b>5.884</b>	<b>-</b>	<b>342</b>	<b>0</b>
<b>Totale (31/12/2015)</b>	<b>12.935.665</b>	<b>785.971</b>	<b>28.593</b>	<b>5.179</b>	<b>12.183</b>	<b>328</b>	<b>8.395</b>	<b>161</b>	<b>1.123</b>	<b>2</b>
<b>Totale (31/12/2014)</b>	<b>16.303.144</b>	<b>583.039</b>	<b>34.947</b>	<b>944</b>	<b>12.718</b>	<b>378</b>	<b>8.906</b>	<b>316</b>	<b>2.998</b>	<b>26</b>

## B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	98.499	-	10	-	-	-	-	-	5	-
<b>TOTALE A</b>	<b>98.499</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	149.675	-	793	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>149.675</b>	<b>-</b>	<b>793</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (31/12/2015)</b>	<b>248.175</b>	<b>-</b>	<b>803</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
<b>Totale (31/12/2014)</b>	<b>180.268</b>	<b>-</b>	<b>1.178</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>720</b>	<b>-</b>	<b>99</b>	<b>-</b>

## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In merito all'informativa da fornire in Nota Integrativa a seguito delle modifiche intervenute con il 6° aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2010, si specifica che la società detiene quattro posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentate dall'esposizione in Titoli di Stato valore di bilancio pari a € 3.893.188.073 (valore ponderato pari a 0), dall'esposizione a credito con le società del Gruppo Iccrea Holding valore di bilancio pari a € 128.583.710 (valore ponderato pari a € 0), dall'esposizione nei confronti di Giovanni Agnelli E C. S.A.A valore di bilancio pari a € 72.133.393 (valore ponderato € 72.133.393) e in ultimo dell'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate pari ad € 215.689.866 (valore ponderato pari a € 184.488.897).

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### AGRICART 4 FINANCE 2007 (AGRI#4)

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Iccrea Banca Impresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Iccrea Banca Impresa come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame, non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

#### CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

#### TITOLI

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione erano le seguenti:

<i>Classe</i>	<i>Rating (Fitch)</i>	<i>Importo (€/mln)</i>	<i>Importo (%)</i>	<i>Tasso d'interesse trimestrale</i>	<i>Vita media ponderata attesa - anni</i>	<i>Scadenza attesa</i>
A1	AAA	350,0	70,00	3ME + 0,06%	8,8	9/2016
A2	AAA	58,5	11,70	3ME + 0,35%	8,8	9/2016
B	BBB	65,0	13,00	3ME + 0,50%	8,8	9/2016
C	NR	26,5	5,30	Remunerazione residuale	8,8	9/2016

A partire dalla data di pagamento interessi di marzo 2013 lo spread pagabile sui titoli di Classe A1 è passato a 0,25% in considerazione dell'evento di step-up avvenuto a seguito del downgrade dei titoli stessi.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agricart 4 Finance Srl nell'ambito della quarta operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta a circa € 40,77 mln.

*PORTAFOGLIO CEDUTO*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l' Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	31.240.593	6,2
2) - Strumentale	126.288.768	25,3
3) - Immobiliare	328.759.532	65,7
4) - Autoveicoli	13.711.523	2,8
Totale	500.000.416	100,00

Il revolving di periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 ed è terminato, a seguito di rinegoziazione contrattuale con l'investitore di riferimento, a giugno 2014, dando luogo a 25 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le altre operazioni di cartolarizzazione e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

*OPZIONE DI RIACQUISTO*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Banca Impresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Banca Impresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Banca Impresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A1 la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 137.621.700,00, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 22 luglio 2013 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A1 per rendere esercitabile l'opzione, in quanto gli stessi sono stati downgradati al livello di "A". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

*TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

*SERVICING*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Banca Impresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Banca Impresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

*CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Banca Impresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

*MORATORIA AVVISO COMUNE ABI*

Iccrea BancaImpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo fino a € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2015 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 18,4 mln.

**AGRISECURITIES 2008 (AGRI#5)**

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Iccrea BancaImpresa, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto dalla Banca in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Iccrea BancaImpresa di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato.

*CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE*

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

*TITOLI*

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni; i titoli di Classe A e B sono quotati alla Borsa Irlandese. Le principali caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837,1	82,55	3ME + 0,35%	4,89	12/2020
B	BBB/BBB-	136,35	13,45	3ME + 0,50%	8,84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40,55	4,00	Remunerazione residuale	8,84	12/2020

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

In data 17/12/2015 i titoli della Classe A sono stati interamente ammortizzati e a pari data è iniziato l'ammortamento della Classe B.

*PORTAFOGLIO CEDUTO*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6,0
2) - Strumentale	333.840.448	32,9
3) - Immobiliare	577.696.362	57,0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4,1
Totale	1.014.000.129	100,00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ca., ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le altre operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

*OPZIONE DI RIACQUISTO*

E' prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

*TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

*SERVICING*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea Bancalmpresa risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

*CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinate. In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.



*MORATORIA AVVISO COMUNE ABI*

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo fino a € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2015 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 21,3 mln.

**AGRICART 4 FINANCE 2009 (AGRI#6)**

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame, non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

*CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE*

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

*TITOLI*

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni; i titoli di Classe A sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

<i>Classe</i>	<i>Rating (Fitch)</i>	<i>Importo (€/mln)</i>	<i>Importo (%)</i>	<i>Tasso d'interesse trimestrale</i>	<i>Vita media ponderata attesa - anni</i>	<i>Scadenza attesa</i>
<i>A</i>	<i>AAA</i>	<i>327,0</i>	<i>65,40</i>	<i>3ME + 0,43%</i>	<i>5,8</i>	<i>12/2019</i>
<i>B</i>	<i>NR - JUNIOR</i>	<i>173,0</i>	<i>34,60</i>	<i>Remunerazione residuale</i>	<i>10,0</i>	<i>12/2019</i>

In data 29 luglio 2011 sono stati firmati gli accordi per le modifiche contrattuali necessarie all'assegnazione del secondo rating sui titoli di Classe A da parte di S&P.

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2013.

*PORTAFOGLIO CEDUTO*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8,37
2) - Strumentale	187.185.070	37,44
3) - Immobiliare	243.716.317	48,74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5,45
Totale	500.000.730	100,00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale con inizio a marzo 2010, e termine nel dicembre 2012, prevedendo quindi 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

#### *OPZIONE DI RIACQUISTO*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea BancaImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea BancaImpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 24.832.380,00, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "BBB-". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

#### *TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *SERVICING*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

#### *CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea BancaImpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

## ICCREA SME CART 2011 (AGRI#7)

In data 14/11/2011 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#7, con Iccrea BancaImpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 599.222.394 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 599.052.000, comprensivo della quota di € 311.622.000 sottoscritta da Iccrea BancaImpresa come titoli della classe Z (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007 e nel 2009 tramite il veicolo Agricart 4 Finance (rispettivamente Agri#4 e Agri#6), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti nel campo energetico, ambientale e della RSI, ovvero a progetti promossi da mid-caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 3,6 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame, non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

### CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e UBS Ltd in qualità di Arrangers.

### TITOLI

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 14 novembre 2011, titoli ABS per un importo complessivo di € 607,7 milioni ca, con la Classe A che è stata quotata sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	"Aaa (sf)" / "AAA (sf)"	287,6	47,3	3ME + 2,00%	3,6	3/2017
B	NR	8,5	1,4	3ME + 2,10%	5,3	3/2017
Z	NR - JUNIOR	311,622	51,3	Remunerazione residuale	5,3	3/2017

Il rimborso dei titoli della Classe A è regolarmente iniziato al termine del periodo di revolving a marzo 2014. Il rimborso dei titoli della Classe B, iniziato a settembre 2013, si è regolarmente concluso a marzo 2014.

### PORTAFOGLIO CEDUTO

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating, per un valore pari a €599,2 mln ca., suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	26.417.190	4,41
2) - Strumentale	160.019.212	26,70
3) - Immobiliare	380.660.754	63,53
4) - Autoveicoli	32.125.238	5,36
Totale	599.222.394	100,00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi ca, con inizio a marzo 2012 e termine nel dicembre 2013, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

#### *OPZIONE DI RIACQUISTO*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal marzo 2014, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno all'importo di € 60.833.152,00, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di "Aa2", mentre in data 14 maggio 2012 è stato raggiunto anche il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "Ba1". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

#### *TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis. Nel corso dell'anno 2012 è stata perfezionata la rinegoziazione dell'operazione che ha consentito di gestire l'attivazione dei rating trigger connessi al downgrade della Banca da parte di Moody's. Ai sensi degli accordi di rinegoziazione sono stati rimodulati i livelli di rating ai quali si associava l'interruzione del revolving, incrementata la Debt Service Reserve e la Banca, in qualità di Servicer, ha effettuato un deposito di € 5,1 mln in favore del veicolo in alternativa all'obbligo di notificare ai debitori ceduti di pagare direttamente su un conto intestato al veicolo stesso.

#### *SERVICING*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile. Nel mese di aprile 2013 Iccrea Banca è stata nominata nel ruolo di Back-up Servicer.

#### *CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa, fino ad € 500.000, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve; quest'ultima è messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo per €6,5 mln con gli incassi ricevuti e per € 8,5 mln con il ricavato della sottoscrizione dei titoli di Classe B da parte di Iccrea Bancalmpresa.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. r. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. r. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. r. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. r. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. r. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. r. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
- tipologia attività																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
- tipologia attività																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>40.777</b>	<b>-</b>	<b>123.500</b>	<b>-</b>	<b>511.122</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 AGRI 3																		
Crediti Leasing																		
C.2 AGRI 4																		
Crediti Leasing	40.777		123.500		26.500													
C.3 AGRI 6																		
Crediti Leasing					173.000													
C.3 AGRI 7																		
Crediti Leasing					311.622													

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Con riferimento alla cartolarizzazione AGRI5 sono stati sottoscritti integralmente i titoli emessi, pertanto non trovano rappresentazione nella tabella in esame le relative esposizioni assunte dalla Banca.

**C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non detiene interessenze nelle società veicolo Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l. e Iccrea Sme Cart S.r.l.

**C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
AGRI 4 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	48.548	302.019	9.650	95.695		49%				
AGRI 6 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	14.586	194.287	7.052	60.207		92%				
AGRI 7 - ICCREA SME CART SRL	11.511	368.293	8.272	109.839		79%				
<b>Totale</b>	<b>74.645</b>	<b>864.599</b>	<b>24.974</b>	<b>265.741</b>						

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In relazione alle informazioni di natura qualitativa sulle operazioni di cessione, si specifica che la Banca ha in essere operazioni di cessione solo in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione, la cui natura, rischi e relazioni rispetto alle passività associate sono descritte nella specifica sezione C della presente Nota Integrativa.

Si rimanda pertanto alla specifica sezione per gli aspetti di natura qualitativa ivi rappresentati in dettaglio.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.893.188	-	-	-	-	-	939.244	-	-	4.832.432	8.134.583
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.893.188	-	-	-	-	-	-	-	-	3.893.188	6.880.098
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	939.244	-	-	939.244	1.254.485
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2015</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.893.188	-	-	-	-	-	939.244	-	-	4.832.432	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.645	-	-	74.645	-
<b>Totale 2014</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.880.098	-	-	-	-	-	1.254.485	-	-	-	8.134.583
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.121	-	-	-	88.121

Legenda:

A=Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valori di bilancio)

B=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valori di bilancio)

C=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	223.013	223.013
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	223.013	223.013
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	3.866.510	-	-	3.866.510
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	3.866.510	-	-	3.866.510
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2015</b>	-	-	-	3.866.510	-	223.013	4.089.523
<b>Totale 2014</b>	-	-	-	6.818.439	-	450.613	7.269.052

Si specifica che i debiti verso banche fanno riferimento ad operatività in pronti contro termine con sottostante titoli classificati nell'attivo tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Attività per cassa</b>														<b>7.078.112</b>
1. Titoli di debito														<b>6.902.227</b>
2. Titoli di capitale														-
3. O.I.C.R.														-
4. Finanziamenti														<b>175.885</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>														-
<b>Totale attività</b>														<b>7.078.112</b>
<b>C. Passività associate</b>														<b>6.943.732</b>
1. Debiti verso clientela														-
2. Debiti verso banche														<b>6.943.732</b>
<b>Totale passività</b>														<b>6.943.732</b>
<b>valore netto 2015</b>														
<b>valore netto 2014</b>														<b>134.381</b>

*Legenda:*

*A=Attività finanziarie cedute rilevate per intero*

*B=Attività finanziarie cedute rilevate*

La tabella non è valorizzata per l'esercizio 2015, in quanto nel mese di marzo 2015 si è chiusa la terza operazione di Cartolarizzazione (AGRI 3) unica, tra quelle poste in essere dalla Banca, ad avere le passività con rivalsa esclusiva sugli attivi ceduti.



## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

## SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

In tale contesto, la gestione finanziaria di Iccrea Bancalimpresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di *funding* aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Tecniche e metodi di Asset&Liability Management sono adottati a supporto dei processi decisionali e per il monitoraggio e la misurazione dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

## 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è costituito prevalentemente da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca.

Nell'ambito del sistema dei limiti interni, eventuali profili di rischio di natura azionaria sono coperti con derivati di copertura stipulati con la consorella Iccrea Banca.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Organizzazione

##### Governance

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di *business*.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management coordinandosi con la competente Funzione dell'Area CRO. La gestione dei rischi di mercato è in capo al Desk Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

## Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera, dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

## Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

## Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

## Metodologie

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza
- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione

delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;

- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

## Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

## Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

## Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea Banca Impresa utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	1.522	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	1.522	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	165.563	805.813	694.580	918.576	8.882.652	6.783.619	1.405.143	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	165.563	805.813	694.580	918.576	8.882.652	6.783.619	1.405.143	-
- Opzioni	163.351	233.032	420.148	839.221	8.506.325	6.485.247	1.302.694	-
+ posizioni lunghe	81.676	116.516	210.074	419.611	4.253.162	3.242.623	651.347	-
+ posizioni corte	81.676	116.516	210.074	419.611	4.253.162	3.242.623	651.347	-
- Altri derivati	2.212	572.782	274.432	79.354	376.327	298.372	102.449	-
+ posizioni lunghe	1.106	286.391	137.216	39.677	188.164	149.186	51.224	-
+ posizioni corte	1.106	286.391	137.216	39.677	188.164	149.186	51.224	-

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ**

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività della Banca è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività.

Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturata sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

La funzione di Risk Management, in stretto raccordo con la competente Funzione dell'Area CRO, include nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. E' posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap" ed è monitorata tramite uno specifico limite.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Entrambi i limiti sono calcolati prevedendo uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero

incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

#### B. Attività di copertura del fair value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

Al 31 dicembre 2015, con riferimento al portafoglio di impieghi, i test di efficacia sono effettuati, utilizzando la metodologia VolatilityRiskReduction Method (c.d. VRR), per la macro-copertura di attività per complessivi € 95,5 mln. Con riferimento al passivo, i test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offset, su singole emissioni obbligazionarie in euro di Iccrea Banca Impresa per complessivi € 50 mln. Risultano, inoltre, 4 operazioni di swap a copertura di specifiche operazioni di impiego (c.d. leasing pubblico) sulla quale vengono effettuati i test di efficacia secondo il metodo Dollar Offset, per un importo totale di € 8,5 mln.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2015 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

VALUTA EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.768.839</b>	<b>2.431.536</b>	<b>2.741.539</b>	<b>2.195.704</b>	<b>2.573.305</b>	<b>219.564</b>	<b>77.940</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	274.262	2.155.446	1.484.199	4.653	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	5.235	4.004	-	-
- altri	-	-	274.262	2.155.446	1.478.964	649	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	36.564	11.940	11.134	3.589	22.490	10.654	2.141	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.732.274	2.419.596	2.456.143	36.670	1.066.616	204.257	75.798	-
- c/c	159.040	-	-	-	110.888	41.296	-	-
- altri finanziamenti	1.573.235	2.419.596	2.456.143	36.670	955.728	162.961	75.798	-
- con opzione di rimborso anticipato	785.114	1.057.495	208.396	13.203	206.146	19.777	10.852	-
- altri	788.120	1.362.101	2.247.747	23.467	749.582	143.183	64.946	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>319.479</b>	<b>6.217.281</b>	<b>634.279</b>	<b>2.170.710</b>	<b>2.558.599</b>	<b>13.884</b>	<b>9.532</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	234.138	1.844	165.285	1.828	14.498	10.283	9.532	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	234.138	1.844	165.285	1.828	14.498	10.283	9.532	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	234.138	1.844	165.285	1.828	14.498	10.283	9.532	-
2.2 Debiti verso banche	73.842	2.461.517	272.611	2.139.446	2.431.441	-	-	-
- c/c	3.352	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	70.490	2.461.517	272.611	2.139.446	2.431.441	-	-	-
2.3 Titoli di debito	11.499	3.753.921	196.382	29.436	112.660	3.601	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	90.939	-	-	-	-	-	-
- altri	11.499	3.662.982	196.382	29.436	112.660	3.601	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>8.496</b>	<b>4.325.311</b>	<b>3.134</b>	<b>13.736</b>	<b>385.471</b>	<b>476.559</b>	<b>49.483</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	8.496	4.325.311	3.134	13.736	385.471	476.559	49.483	-
- Opzioni	0	1	1	2	273.243	422.516	30.295	-
+ posizioni lunghe	0	0	0	1	136.622	211.258	15.147	-
+ posizioni corte	0	0	0	1	136.622	211.258	15.147	-
- Altri derivati	8.496	4.325.310	3.133	13.734	112.227	54.042	19.188	-
+ posizioni lunghe	8.496	2.185.327	1.543	4.262	62.169	5.771	498	-
+ posizioni corte	-	2.139.983	1.590	9.472	50.058	48.272	18.690	-
4. Altre posizioni fuori bilancio:	1.476.869	36.516	76.153	1.019	4.267	7.859	1.892	-
+ posizioni lunghe	677.404	33.694	76.153	1.019	4.267	7.859	1.892	-
+ posizioni corte	799.465	2.822	-	-	-	-	-	-

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore economico e sul margine di interesse a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione. Nelle analisi di sensitività sono inclusi i c.d. effetti pavimenti ed arrotondamenti impliciti negli impieghi, con specifico riferimento ai contratti di leasing.

Scenario	Effetto sul Valore Economico		Effetto sul Margine di Interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-157.68	246.41	-20.74	31.45

*Dati in €/mln al 31 dicembre 2015*

Scenario	Effetto sul Valore Economico		Effetto sul Margine di Interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-185.16	297.15	-21.95	35.43

*Dati in €/mln al 31 dicembre 2014*

Confrontando le analisi di sensitività rispetto alla situazione del 31 dicembre 2014 si rappresenta che l'esposizione al rischio di tasso di interesse è diminuita a seguito dell'allineamento tra i profili di indicizzazione e durata con gli impieghi.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro



**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>18.070</b>	-	<b>1.548</b>	-	<b>5.644</b>	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	18.068	-	1.548	-	5.644	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>17.780</b>	-	<b>1.507</b>	-	<b>5.633</b>	-
C.1 Debiti verso banche	17.780	-	1.507	-	5.633	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	28	-	0	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>18.070</b>	-	<b>1.548</b>	-	<b>5.644</b>	-
<b>Totale passività</b>	<b>17.808</b>	-	<b>1.507</b>	-	<b>5.633</b>	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>262</b>	-	<b>41</b>	-	<b>11</b>	-

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.734.335</b>	-	<b>1.656.128</b>	
a) Opzioni	881.371	-	920.579	
b) Swap	852.964	-	735.549	
c) Forward	-	-		
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>9.800</b>	-	<b>10.000</b>	
a) Opzioni	-	-		
b) Swap	-	-		
c) Forward	9.800	-	10.000	
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>3. Valute e oro</b>	-	-		
a) Opzioni	-	-		
b) Swap	-	-		
c) Forward	-	-		
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>4. Merci</b>	-	-		
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-		
<b>Totale</b>	<b>1.744.135</b>	-	<b>1.666.128</b>	

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

### A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>153.995</b>	-	<b>179.956</b>	
a) Opzioni	-	-		
b) Swap	153.995	-	179.956	
c) Forward	-	-		
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-		
a) Opzioni	-	-		
b) Swap	-	-		
c) Forward	-	-		
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>3. Valute e oro</b>	-	-		
a) Opzioni	-	-		
b) Swap	-	-		
c) Forward	-	-		
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>4. Merci</b>	-	-		
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-		
<b>Totale</b>	<b>153.995</b>	-	<b>179.956</b>	

## A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.162.668</b>	-	<b>2.366.016</b>	
a) Opzioni	48.598	-	50.752	
b) Swap	2.114.070	-	2.315.264	
c) Forward	-	-		
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-		
a) Opzioni	-	-		
b) Swap	-	-		
c) Forward	-	-		
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>3. Valute e oro</b>	-	-		
a) Opzioni	-	-		
b) Swap	-	-		
c) Forward	-	-		
d) Futures	-	-		
e) Altri	-	-		
<b>4. Merci</b>	-	-		
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-		
<b>Totale</b>	<b>2.162.668</b>	-	<b>2.366.016</b>	

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>31.987</b>	-	<b>40.180</b>	
a) Opzioni	2.939	-	2.577	
b) Interest rate swap	29.048	-	37.604	
c) Cross currency swap	-	-		
d) Equity swap	-	-		
e) Forward	-	-		
f) Futures	-	-		
g) Altri	-	-		
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>4.626</b>	-	<b>6.530</b>	
a) Opzioni	-	-		
b) Interest rate swap	4.626	-	6.530	
c) Cross currency swap	-	-		
d) Equity swap	-	-		
e) Forward	-	-		
f) Futures	-	-		
g) Altri	-	-		
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>2.812</b>	-	<b>3.813</b>	
a) Opzioni	263	-	282	
b) Interest rate swap	2.549	-	3.531	
c) Cross currency swap	-	-		
d) Equity swap	-	-		
e) Forward	-	-		
f) Futures	-	-		
g) Altri	-	-		
<b>Totale</b>	<b>39.425</b>	-	<b>50.524</b>	

## A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>36.031</b>	-	<b>42.607</b>	
a) Opzioni	2.983	-	2.593	
b) Interest rate swap	33.048	-	40.014	
c) Cross currency swap	-	-		
d) Equity swap	-	-		
e) Forward	-	-		
f) Futures	-	-		
g) Altri	-	-		
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>24.561</b>	-	<b>29.331</b>	
a) Opzioni	-	-		
b) Interest rate swap	24.561	-	29.331	
c) Cross currency swap	-	-		
d) Equity swap	-	-		
e) Forward	-	-		
f) Futures	-	-		
g) Altri	-	-		
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>3.027</b>	-	<b>4.055</b>	
a) Opzioni	263	-	282	
b) Interest rate swap	2.764	-	3.773	
c) Cross currency swap	-	-		
d) Equity swap	-	-		
e) Forward	-	-		
f) Futures	-	-		
g) Altri	-	-		
<b>Totale</b>	<b>63.619</b>	-	<b>75.993</b>	

## A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>907.242</b>	<b>2.130</b>	-	<b>899.592</b>	<b>1.431</b>
- valore nozionale	-	-	867.168	2.103	-	863.751	1.313
- fair value positivo	-	-	2.638	0	-	29.243	107
- fair value negativo	-	-	33.416	0	-	2.616	-
- esposizione futura	-	-	4.020	27	-	3.982	11
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	<b>19.600</b>	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	9.800	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	0	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	9.800	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>2.352.417</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	2.316.663	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.437	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	27.588	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	729	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



**A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>193.819</b>	<b>593.801</b>	<b>956.516</b>	<b>1.744.135</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	184.019	593.801	956.516	1.734.335
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	9.800	-	-	9.800
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>2.082.607</b>	<b>112.227</b>	<b>121.828</b>	<b>2.316.663</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.082.607	112.227	121.828	2.316.663
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>2.276.426</b>	<b>706.028</b>	<b>1.078.344</b>	<b>4.060.798</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>2.381.658</b>	<b>644.773</b>	<b>1.175.670</b>	<b>4.202.100</b>

**A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, la fattispecie non ricorre.

## **B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi

## **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

### **C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 263, Titolo III, Capitolo 1, Allegato D). Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Il modello di *governance* della liquidità e del rischio di liquidità del Gruppo bancario Iccrea è basato sulla gestione "accentrata" della liquidità. La Capogruppo è responsabile della definizione delle strategie di governo e gestione della liquidità mentre la gestione operativa sia della liquidità a breve che a medio lungo termine è demandata a Iccrea Banca.

A livello consolidato, la posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.

Per Iccrea BancaImpresa, la fonte di approvvigionamento principale è rappresentata da linee di credito a breve e medio-lungo termine messe a disposizione da Iccrea Banca, nell'ambito del nuovo modello di Finanza di Gruppo, sulla base di un plafond massimo approvato dalla Capogruppo e rivisto su base annuale in funzione delle esigenze di sviluppo della nuova operatività. Contestualmente, la Banca ha ulteriori canali di approvvigionamento, seppur per importo marginale, tramite operazioni di cartolarizzazione (vedi BEI) e/o finanziamenti agevolati (vedi CDP).

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE**

VALUTA EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>744.499</b>	<b>3.407</b>	<b>2.866</b>	<b>28.801</b>	<b>215.885</b>	<b>697.241</b>	<b>2.873.030</b>	<b>5.061.548</b>	<b>3.162.825</b>	<b>219</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	275.000	2.270.723	1.413.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	370	19.746	4.584	-
A.3 Quote O.I.C.R.	416.967	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	327.532	3.407	2.866	28.801	215.885	422.241	601.937	3.628.802	3.158.241	219
- banche	30.987	57	163	925	1.625	2.981	5.574	30.807	32.227	219
- clientela	296.545	3.350	2.703	27.876	214.260	419.260	596.363	3.597.995	3.126.014	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>104.450</b>	<b>699.441</b>	<b>-</b>	<b>7.190</b>	<b>255.757</b>	<b>823.991</b>	<b>2.616.968</b>	<b>6.860.407</b>	<b>794.130</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	73.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	73.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	11.922	182.377	-	-	1.660	486.976	312.454	2.491.580	659.690	-
B.3 Altre passività	18.686	517.064	-	7.190	254.097	337.015	2.304.514	4.368.827	134.440	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.258.157</b>	<b>2.852</b>	<b>-</b>	<b>83</b>	<b>2.468</b>	<b>50.481</b>	<b>4.670</b>	<b>81.670</b>	<b>278.377</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	74.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	35.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	39.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.183.974	2.852	-	83	2.468	50.481	4.670	81.670	278.377	-
- posizioni lunghe	384.508	30	-	83	2.468	50.481	4.670	81.670	278.377	-
- posizioni corte	799.465	2.822	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Non viene fornita la classificazione della vita residua delle attività, passività ed operazioni fuori bilancio distinta per valuta diversa dall'euro perché non considerata significativa.

In merito alla richiesta informativa sulle operazioni di autocartolarizzazione, si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nell'apposita sezione C del presente bilancio relativamente all'operazione denominata Agrisecurities 2008 (Agri 5). Nella stessa sezione sono date le richieste specifiche in merito al portafoglio oggetto di cartolarizzazione ed alle caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti.

## SEZIONE 4- RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk Management, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

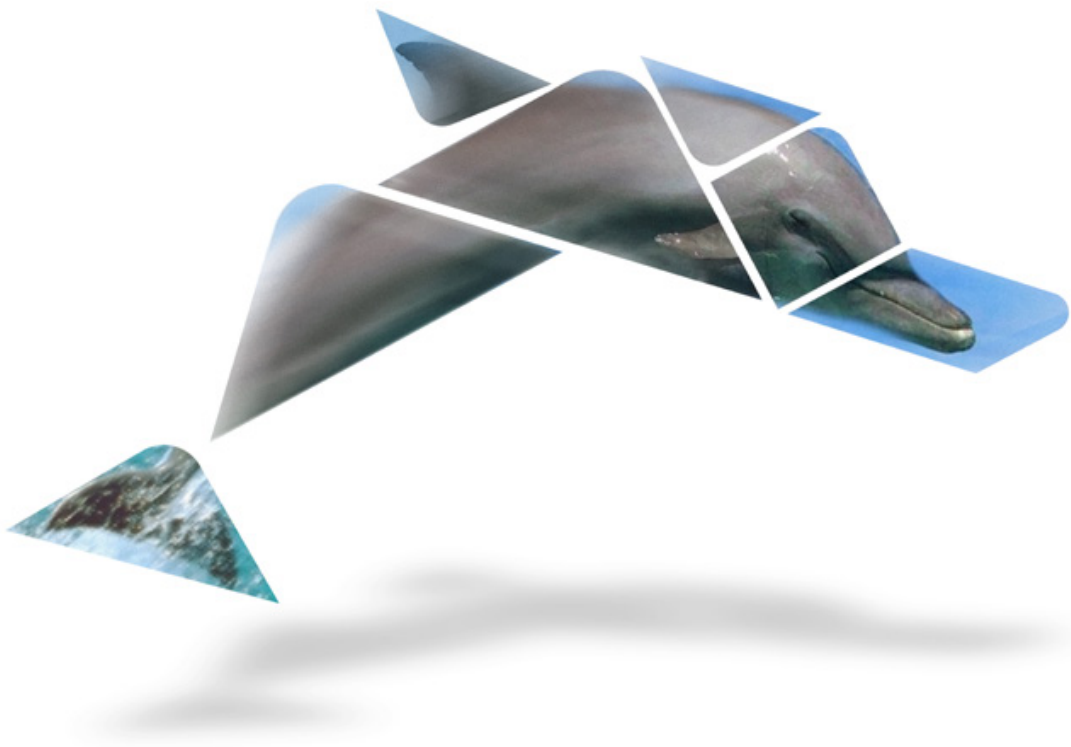
L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello statistico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection;
- un modello quantitativo di tipo attuariale per l'analisi della serie storica delle perdite operative, che raggiunge i cinque anni.

*Informazioni  
sul Patrimonio*



## SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale (31/12/2015)	Totale (31/12/2014)
1. Capitale	674.765	674.765
2. Sovrapprezzi di emissione	10.902	10.902
3. Riserve	94.818	91.347
- di utili	94.818	91.347
a) legale	19.289	18.942
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	75.529	72.405
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	- 2.124	- 958
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.468	- 280
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 656	- 678
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 80.281	3.471
<b>Totale</b>	<b>698.082</b>	<b>779.528</b>

### B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.468	-	280
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.468</b>	<b>-</b>	<b>280</b>



**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-		<b>280</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	<b>587</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	587	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	-	<b>1.775</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	1.775	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>1.468</b>	-

**B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

Componenti/valori	Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa
<b>Esistenze Iniziali</b>	-	678
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	22
<b>Rimanenze Finali</b>	-	<b>656</b>

## SEZIONE 2- I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Fondi Propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato

Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 674.765.259, sovrapprezzi di emissione pari ad € 10.902.500, riserve di utili e di capitale pari ad € 14.537.661 (al netto della perdita di esercizio pari ad € 80.280.597), riserve negative da valutazione pari a € 2.123.619 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e dallo IAS 39, quest'ultimo per quanto riguarda la valorizzazione della riserva negativa di valutazione su titoli disponibili per la vendita - quote del Fondo Immobiliare OICR). Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto anche conto degli effetti derivanti dal "regime transitorio" il cui impatto complessivo ammonta ad € 1.405.275.

#### Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1. Gli aggiustamenti indicati nella tabella sono dovuti a disposizioni transitorie (60% della riserva negativa di

valutazione su titoli disponibili per la vendita: quote del Fondo Immobiliare OICR, pari ad € 880.860).

### Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;

- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.
- Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2015 (nel corso del 2015 è arrivata a scadenza una passività subordinata che al 31 dicembre 2014 aveva un valore residuo di € 5 milioni):

- codice ISIN: XS0295539984 (PO86)
- importo: € 50.000.000 (residuo € 50.000.000)
- durata e data di scadenza: 10 anni – 11/04/2017
- tasso di interesse: fisso 5,22%
- opzione call o di rimborso anticipato: No

La Banca ha emesso entro il 31.12.2011 prestiti subordinati del patrimonio supplementare che erano computabili nel patrimonio di vigilanza fino al 31.12.2013 ma che non soddisfano, con le nuove disposizioni, i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2. Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali:

- codice ISIN: XS0287516214 (PO84)
- importo: Euro 50.000.000 (residuo € 50.000.000)
- durata e data di scadenza: 10 anni – 19/02/2017
- tasso di interesse: variabile Euribor 3m+1,10%
- opzione call o di rimborso anticipato: Opzione call dal 19/02/2012
- codice ISIN: XS0287519663 (PO85)
- importo: Euro 50.000.000 (residuo € 50.000.000)
- durata e data di scadenza: 10 anni – 20/02/2017
- tasso di interesse: variabile Euribor 3m+1,10%
- opzione call o di rimborso anticipato: Opzione call dal 20/02/2012

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>698.082</b>	<b>776.057</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 576	-563
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>697.506</b>	<b>775.494</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>1.785</b>	<b>1.534</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>1.405</b>	<b>902</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>697.126</b>	<b>774.862</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>881</b>	<b>224</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>- 881</b>	<b>-224</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>12.788</b>	<b>25.078</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>12.788</b>	<b>25.078</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>709.914</b>	<b>799.941</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR)

sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);

- un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);

- il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale). L’ammontare di tale riserva aggiuntiva deve essere pari allo 0,625% (percentuale crescente fino a raggiungere il 2,5% a partire dal 1 gennaio 2019) delle esposizioni ponderate per il rischio e deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

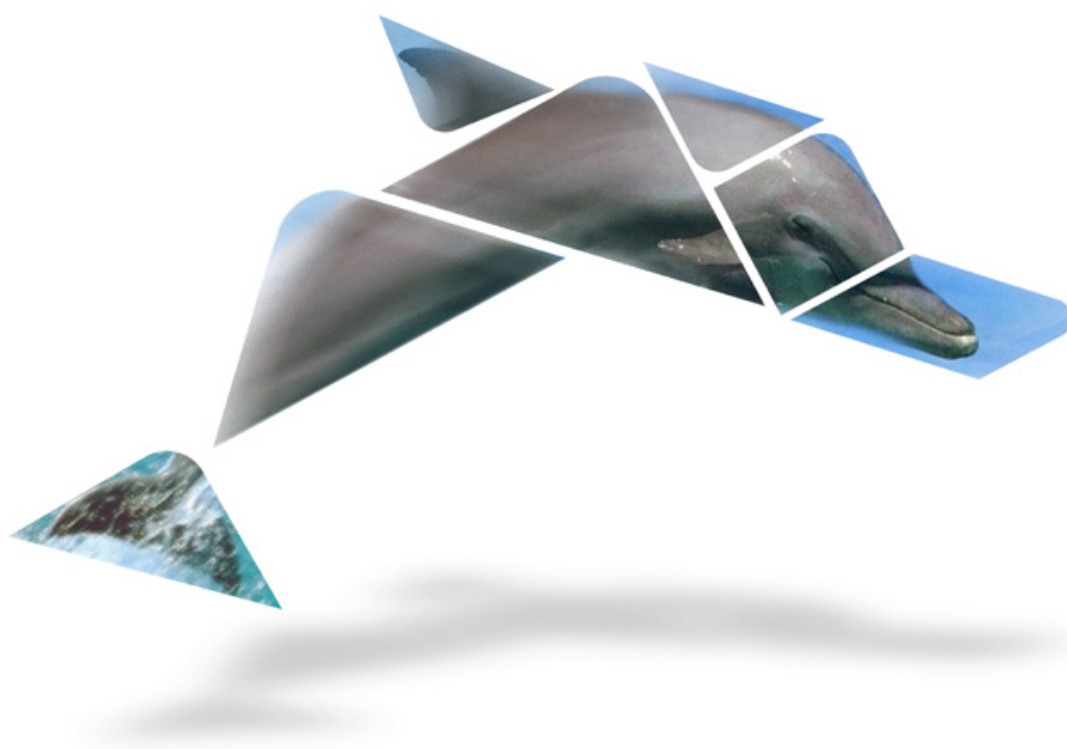
La Banca al 31 dicembre 2015 presenta un rapporto tra il Capitale di classe 1 e le Attività ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 8,49% ed un rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 8,64 %.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>13.706.139</b>	<b>18.437.425</b>	<b>7.684.583</b>	<b>8.155.115</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.706.139	18.437.425	7.684.583	8.155.115
1. Metodologia standardizzata	13.706.139	18.437.425	7.684.583	8.155.115
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			616.927	655.412
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			40.202	40.167
1. Metodo base			40.202	40.167
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			657.128	695.579
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.214.104	8.694.734
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,49%	8,91%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,49%	8,91%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,64%	9,20%



*Informazioni con  
parti correlate*





## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Descrizione	Totale 31/12/2015
Benefici a breve termine	616
Benefici successivi al rapporto di lavoro	216
Altri benefici a lungo termine	3
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
<b>A) Totale</b>	<b>835</b>
Compensi ad amministratori	421
Compensi a sindaci	165
<b>B) Totale</b>	<b>585</b>
<b>A)+B) Totale</b>	<b>1.420</b>
Crediti e garanzie rilasciate	
- Amministratori	
- Sindaci	

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Ricavi	Costi	Crediti		Perdite	Debiti	Garanzie
			Lordi	Netti			
a) Controllante	1.112	2.350	28.884	28.884		4.414	
b) Entità con controllo congiunto o con influenza notevole							
c) Controllate	1.948	172	1.639	1.639		237	
d) Entità sottoposte ad influenza notevole	436	161	10.057	10.057		84	30.000
e) Collegate	280	117.392	111.326	111.326		11.375.280	
f) Joint venture							
g) Dirigenti con responsabilità strategiche							
<b>Totale</b>	<b>3.776</b>	<b>120.075</b>	<b>151.906</b>	<b>151.906</b>		<b>11.380.015</b>	<b>30.000</b>

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, si precisa che sono riconducibili alla ordinaria operatività interna. Esse sono per lo più regolate a condizioni di mercato.

Nella tabella sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici al 31 dicembre 2015 con le società controllate BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A., con la controllante ICCREA Holding S.p.A., con la società sottoposta ad influenza notevole Car Server S.p.A., e con le società collegate (ICCREA Banca S.p.A., BCC Gestione Crediti S.p.A., BCC Beni Immobili S.r.l., BCC Solutions S.p.A., BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Creditoconsumo S.p.A., BCC Retail S.c.a.r.l. e BCC Sistemi Informatici S.p.A.).

## INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo ICCREA Holding S.p.A., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47

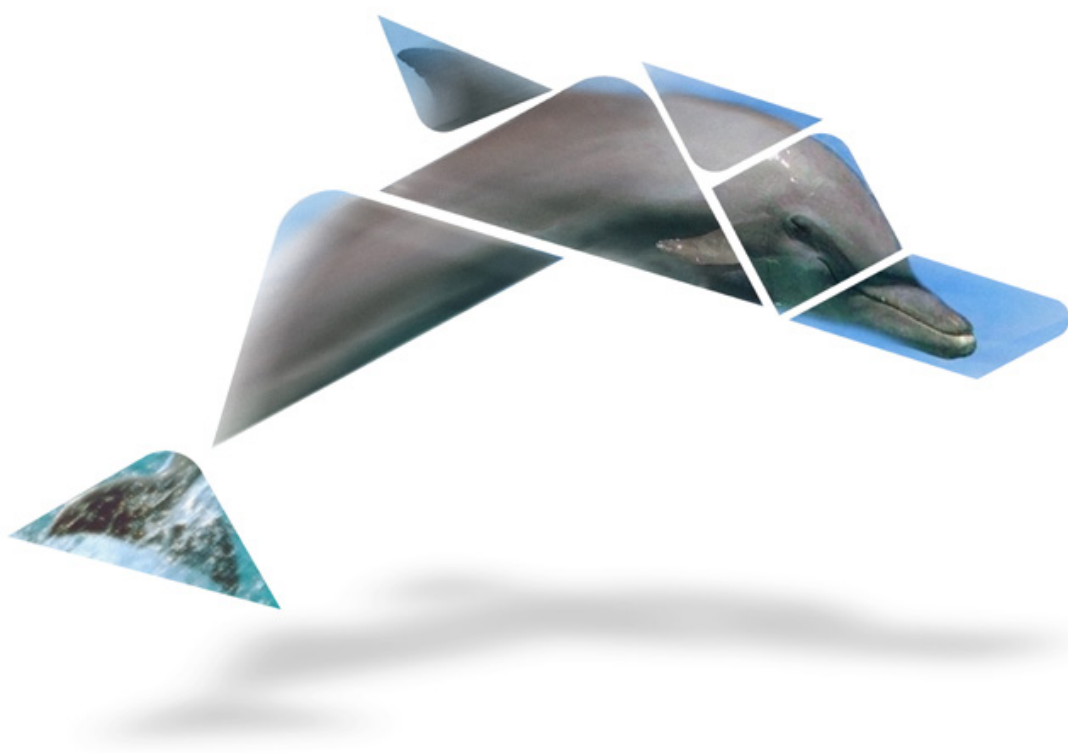
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2014 della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento – ICCREA Holding S.p.A.  
(Importi espressi all'unità di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide	2.068
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.155.924
Crediti verso banche	155.068.532
Crediti verso Clientela	3.193
Partecipazioni	1.066.968.203
Attività materiali	282.348
Attività immateriali	324.529
Attività fiscali	25.612.039
<i>a) correnti</i>	<i>21.542.083</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>4.069.956</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
Altre attività	66.620.394
<b>Totale ATTIVO</b>	<b>1.393.037.230</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014
Debiti verso banche	
Passività fiscali	271.034
<i>a) correnti</i>	
<i>b) differite</i>	<i>271.034</i>
Altre passività	75.819.918
Trattamento di fine rapporto	371.598
Fondi per rischi ed oneri	14.230.132
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>65.402</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>14.164.730</i>
Riserve da valutazione	921.615
Riserve	127.391.309
Sovrapprezzi di emissione	3.969.869
Capitale	1.133.970.843
<i>Azioni proprie (-)</i>	<i>-442.898</i>
<i>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>36.533.810</i>
<b>Totale PASSIVO</b>	<b>1.393.037.230</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2014</b>
Margine di interesse	975.693
Commissioni nette	33.596
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>49.729.096</i>
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	<i>49.344.138</i>
Costi operativi	-20.084.783
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.095.750
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.533.810
Utile (Perdita) d'esercizio	36.533.810





La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.

## DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 DELLA CONTROLLATA BCC FACTORING S.P.A. (IN UNITÀ DI €)

Voci dell'attivo		31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	150
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.302
60.	Crediti	426.336.022
100.	Attività materiali	8.182
110.	Attività immateriali	13.010
120.	<i>Attività fiscali</i>	<i>9.100.797</i>
	<i>a) correnti</i>	<i>140.345</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>8.960.452</i>
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>8.701.493</i>
140.	Altre attività	1.755.945
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>437.224.408</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015
10.	Debiti	412.838.665
70.	Passività fiscali	
	<i>a) correnti</i>	
	<i>b) differite</i>	
90.	Altre passività	4.410.695
100.	<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>223.811</i>
110.	<i>Fondi per rischi e oneri</i>	<i>1.044.920</i>
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>1.828</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>1.043.092</i>
120.	Capitale	18.000.000
160.	Riserve	704.204
170.	Riserve da valutazione	- 33.173
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	35.286
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>437.224.408</b>



Voci		31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.804.168
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.593.177
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>6.210.991</b>
30.	Commissioni attive	5.058.989
40.	Commissioni passive	-1.453.203
	COMMISSIONI NETTE	3.605.786
50.	Dividendi e proventi simili	96
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-852
90.	<i>Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</i>	<i>-1.005.119</i>
	a) attività finanziarie	-1.005.119
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>8.810.902</b>
100.	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</i>	<i>-2.504.358</i>
	a) attività finanziarie	-2.481.709
	d) altre operazioni finanziarie	-22.649
110.	Spese amministrative:	-6.435.732
	a) spese per il personale	-3.480.358
	b) altre spese amministrative	-2.955.374
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-6.009
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-65.188
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	20.279
160.	Altri proventi e oneri di gestione	202.749
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>22.643</b>
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	22.643
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.643
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	35.286
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>35.286</b>

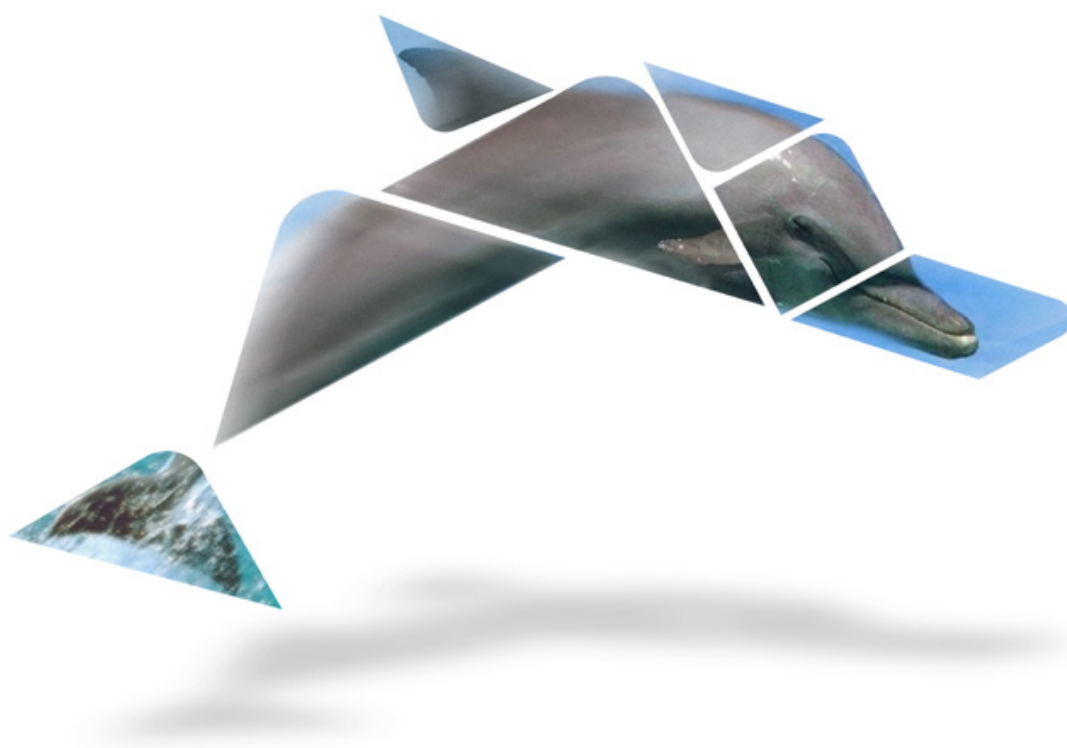
## DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 DELLA CONTROLLATA BCC LEASE S.P.A. (IN UNITÀ DI €)

Voci dell'attivo		31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.713
60	Crediti	268.148.753
100.	Attività materiali	12.971
110.	Attività immateriali	490.794
120.	Attività fiscali	6.424.435
	<i>a) correnti</i>	100.088
	<i>b) anticipate</i>	6.324.347
140.	Altre attività	5.282.369
	<b>Totale Attivo</b>	<b>280.361.035</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015
10.	Debiti	249.254.141
70.	Passività fiscali	98.758
	<i>a) correnti</i>	-
	<i>b) differite</i>	98.758
90.	Altre passività	8.526.677
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	132.015
120.	Capitale	15.000.000
160.	Riserve	4.684.652
170.	Riserve da valutazione	-6.706
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.671.498
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>280.361.035</b>

Voci		31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.118.319
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.011.707
	<b>Margine di interesse</b>	<b>14.106.612</b>
30.	Commissioni attive	915.163
40.	Commissioni passive	-1.561.773
	Commissioni nette	-646.610
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.460.002</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.254.471
	<i>a) crediti</i>	-7.254.471
110.	Spese amministrative:	-5.928.419
	<i>a) spese per il personale</i>	-2.373.912
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.554.507
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.931
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-61.118
160.	Altri oneri e proventi di gestione	3.507.989
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.718.052</b>
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.718.052
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.046.554
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.671.498
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.671.498</b>

*Relazione  
della società  
di revisione*





Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della  
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Iccrea Bancalmpresa S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2015.

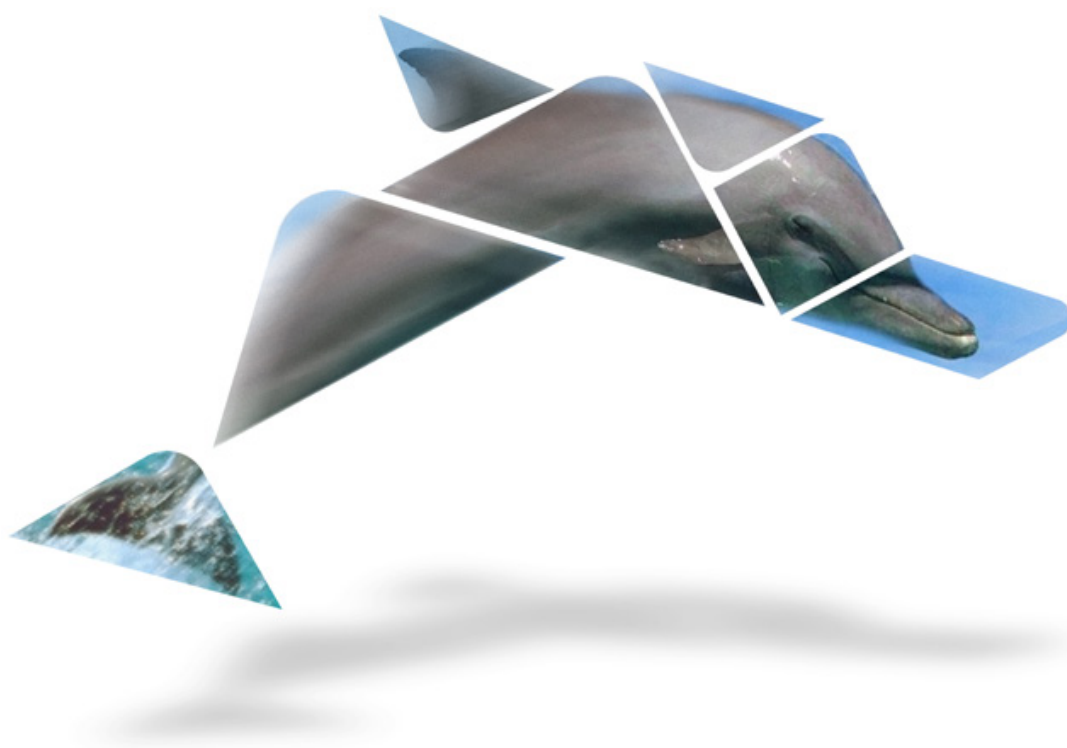
Roma, 24 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani  
(Socio)



*Deliberazioni  
dell'Assemblea  
ordinaria*







## **ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.**

L'Assemblea degli Azionisti della "ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.", con sede sociale in Roma – Via Lucrezia Romana nn. 41/47, capitale sociale Euro 674.765.258,55= interamente sottoscritto e versato, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580, al R.E.A. di Roma al n. 417224; Iscritta all'Albo delle Banche, di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93, al n. 5405; cod. ABI 3123.7; partita IVA 01122141003; Società soggetta all'attività di direzione e controllo della Iccrea Holding S.p.A. di Roma – Gruppo Bancario Iccrea, iscritta nel registro delle Imprese di Roma codice fiscale 01294700586; Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, si è riunita presso la sede sociale, via Lucrezia Romana nn. 41/47, in Roma, alle ore 17.45 (diciassette e quarantacinque minuti) del giorno 28 aprile 2016, in sessione ordinaria, in seconda convocazione, sotto la Presidenza dell'Ing Giovanni Pontiggia, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Terminata la discussione, l'Assemblea, avendo preso visione dei documenti presentati ed ascoltato il parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale nella sua Relazione, nonché sentito il giudizio sul bilancio di esercizio espresso con apposita Relazione dalla Società di revisione, dopo prova e controprova, all'unanimità ha deliberato:

- di approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed il Bilancio di tale esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa;

- di approvare l'operato degli Amministratori in relazione alla gestione svolta, rivolgendo loro il ringraziamento per l'attività compiuta nell'interesse della Società. Tale ringraziamento gli Azionisti estendono al Collegio Sindacale, al Direttore Generale ed a tutti coloro che hanno contribuito all'attività sociale.





